Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4581 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

L'ORMAI CONSUETO CERIMONIALE NELLA CAPITALE RUSSA PER IL NUOVO «EROE»

TITOV SARÀ OGGI A MOSCA ACCOLTO DA KRUSCEV E DA GAGARIN

In una conferenza stampa l'astronauta sovietico conferma che il «Vostok II» è atterrato in ottime condizioni - Le impressioni dallo spazio - «Nostalgia della Terra»

(Telefoto al «Piccolo»)
Gherman Titov fotografato durante la conferenza stampa. Accanto a lui, a sinistra, Gagarin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

A giudicare dall'eccitazione che regna oggi a Mosca è chiaro che i cittadini della capitale sovietica hanno riserve di entusiasmo forse inesauribili. Quando Yuri Gagarin apparve nella Piazza rossa e la folla esplose nelle sue manifestazioni di frenetica gioia e di commosso orgoglio certo molti presenti pensarono che più oltre nella scala calorimetrica dello entusiasmo non si potesse andare nè qui nella Russia sovietica nè altrove, sotto qualsiasi latitudine. Ma già oggi che si apprestano a ricevere il loro secondo cosmonauta i moscoviti hanno superato ogni livello di entusiastica frenesia precedente e domani Titov troverà sulla Piazza rossa un popolo pronto alla adorazione in barba a qualsiasi campagna contro il culto della personalità.

L'oggetto di tanta gioia sta ora riposando, a quanto si è appreso, nella base segreta alla quale è stato condotto dopo il suo rientro dalla stupenda avventura nello spazio. Lì, al «Centro di ricevimento spaziale» nei pressi di Saratov il secondo cosmonauta sovietico aveva subito ieri gli accurati esami dei medici, degli psicologi, dei biochimici poco dopo che la sua argentea cosmonave era rientrata sulla Terra atterrando in un campo «con un rumore come quello del tuono» per usare l'espressione di cui si è servito un contadino di un kolkoz che ha avuto la ventura di assistere alla conclusione della grandiosa impresa vittoriosa.

Anche oggi il maggiore Titov è stato visitato dagli specialisti, che — come si è appreso — lo hanno trovato in forma perfetta e «pronto, se necessario, a ripartire subito per lo spazio».

Al «Centro spaziale» Titov ha abbracciato Yuri Gagarin «primo cosmonauta» che ha interrotto la sua vacanza canadese per tornare a salutare il collega.

Intanto a Mosca squadre di operai del municipio stanno ultimando gli addobbi della Piazza rossa come per le classiche parate del primo maggio. Alle 13.10 di domani, secondo un programma rivelato da fonte ufficiosa, un aereo dell'aviazione militare atterrerà all'aeroporto di Vnukovo dove Nikita Kruscev, come gli ha promesso al telefono, sarà ad abbracciarlo. Lì appena sceso dall'aereo Titov riabbraccerà anche Tamara, la moglie ventitreenne ed i genitori che stanno volando verso Mosca, a bordo di un aereo militare che li ha rilevati nella città di residenza nella regione dell'Altai ai confini della Siberia.

Poi, seduto accanto a Nikita Kruscev in una limousine scoperta, il cosmonauta percorrerà i quasi venti chilometri di viali che uniscono l'aeroporto alla città e percorrendo le strade della capitale ornate a festa giungerà nella Piazza rossa. Là, dall'alto del mausoleo di Lenin, avendo accanto Nikita Kruscev e quasi certamente Yuri Gagarin, Titov, il figlio di un umile maestro elementare, riceverà l'ovazione ed il trionfo tributatigli da milioni di cittadini della patria che egli tanto ha contribuito a rendere famosa nel mondo.

Di fronte ad un grande modello di missile gli operai hanno eretto gigantesche tribune ed altri hanno appeso alla facciata dei magazzini statali «Gum» un enorme ritratto di Lenin mentre altri ancora hanno ornato di bandiere rosse la via trionfale dall'aeroporto alla città.

Radio Mosca ha deciso di sospendere ogni altra trasmissione per dedicare ben cinque ore a quella che sarà indubbiamente la più lunga la più grandiosa e la più eccezionale delle «trasmissioni in diretta» che siano mai state mandate in onda da qualsiasi rete radiofonica e televisiva del mondo. Le celebrazioni si sposteranno poi dalla Piazza Rossa alla grande sala di San Giorgio, nel cuore del Cremlino, dove migliaia di invitati converranno per stringersi attorno all'uomo sovietico che «aveva nello zaino la cloche di comando di una cosmonave».

Le riprese dalla Piazza Rossa, per quel che riguarda la televisione, saranno effettuate con collegamento internazionale e la direzione della Radio-TV sovietica ha già preso contatto con le televisioni di tutti i paesi europei per collegarsi con quelle che lo desiderino. Lo stesso fu fatto quando Gagarin ricevette a Mosca il meritato trionfo, in quella occasione, però, mentre ad esempio la BBC si collegò «in diretta» con Mosca, altre reti TV, come la Radio-TV italiana, non si collegarono e trasmisero solo più tardi, nella serata, brani registrati, mettendoli in onda dopo il notiziario normale dedicato a inaugurazioni e mostre.

Si è appreso che Titov ha parlato a numerosi giornalisti sovietici ammessi al «Centro spaziale». Le «Isvestia», che escono nel pomeriggio, pubblicano oggi un ampio servizio e riferiscono che ai giornalisti Titov è apparso, sereno, disteso, felice. «Come potete vedere voi stessi — egli ha detto ai giornalisti — io godo ottima salute. Dopo l'atterraggio e dopo le accoglienze fattemi dai compagni ho potuto riposare e dormire. Ora sono pronto a riprendere il lavoro».

Ad un giornalista che gli ha chiesto cosa pensasse dopo il lancio, Titov ha risposto: «Sentivo in me felicità e fierezza per aver compiuto il mio dovere».

Il cosmonauta ha anche scherzato quando, dicendo che dopo l'atterraggio avrebbe voluto congratularsi con i contadini del «kolkoz» nei cui campi era sceso, ha spiegato: «Erano campi ben coltivati e il terreno era soffice».

Dopo aver detto che è stata una esperienza entusiasmante l'aver avuto diciassette tramonti e diciassette albe in venticinque ore, Titov ha spiegato che aveva preso i comandi manuali della cosmonave alle dieci del mattino di domenica, secondo il programma del volo. La nave è una macchina perfetta e facile da pilotare. E' facile orientarla come si vuole, dirigerla dove si vuole, farla rientrare a terra quando e dove si vuole. Quando pilotavo mi sentivo a mio agio come se fossi ai comandi di un aereo».

Ad un altro giornalista il cosmonauta ha detto: «Sì, anche l'atterraggio è avvenuto con controllo manuale». Ad una domanda egli ha risposto: «La prima cosa che un cosmonauta deve avere è una buona conoscenza dell'astronomia, della fisica, della meccanica ordinaria e dei corpi celesti».

Titov ha aggiunto che ciascuna fase del volo: partenza, fase di assenza di gravità, discesa ed atterraggio presentavano particolari difficoltà e pertanto hanno richiesto particolare abilità da parte del pilota.

L'assenza di peso in condizioni di «zero-G» (assenza di gravità) non ha affatto impacciato Titov il quale ha spiegato: «Sono ormai certo che la assenza di peso non rappresenta una grave difficoltà al volo umano nello spazio. Dirò anzi che a mio giudizio il volo spaziale è meno pericoloso, in sè, di quello entro l'atmosfera, a bordo di un aereo a reazione».

Durante il volo Titov, come è noto, ha anche dormito ma — come egli stesso ha detto oggi — «senza far sogni». Quel sonno nello spazio fu così efficace che dopo l'atterraggio Titov dormì solo per novanta minuti e poi fu in forma perfetta, senza provare stanchezza nè fisica nè mentale.

Entro il «Vostok II» Titov aveva anche una normale stazione radioricevente, con la quale si è «divertito» a captare le trasmissioni delle stazioni radio delle località che sorvolava. La ricezione dei messaggi inviatigli da Kruscev, da Gagarin, dai compagni di addestramento fu — ha detto Titov — chiarissima e perfetta. «Il telegramma di Nikita Sergheievic mi commosse e la mia immediata risposta mi sgorgò dal cuore».

Titov ha detto che durante il volo captò anche le trasmissioni di una radiostazione «che parlando in russo parlava di santi e di sante». «Non avevo la trasmittente adatta — ha esclamato ridendo il cosmonauta — altrimenti gli avrei detto cosa c'è nel cielo».

Ad un giornalista che gli ha chiesto se avesse visto il Sole così come Gagarin aveva descritto, Titov ha risposto: «L'ho visto sorgere e tramontare diciassette volte e nel cielo nero era come Yuri lo aveva descritto al ritorno dal suo volo. La Luna invece appare come la si vede dalla Terra; solo che i suoi contorni, sono più netti data la mancanza del filtro costituito dall'atmosfera.

La Tass ha annunziato che sono state pubblicate a tempo di record 250.000 copie di un opuscolo intitolato «settecentomila chilometri nello spazio» che descrive l'impresa di Titov.

Anche Tamara Titova, moglie del cosmonauta, è stata intervistata. Il redattore della Pravda che ha parlato alla ventitreenne studentessa in medicina la descrive come una donna energica ed intelligente. La signora Titova studia medicina da tre anni e intende specializzarsi in cardiochirurgia. «Se avessi potuto prevedere che mio marito sarebbe diventato famoso — ha detto Titova — avrei preparato una sua biografia».

«Quando era allievo della sesta classe — ha proseguito la signora — Gherman studiava con passione il motore della unica automobile che esistesse nel kolkoz e sapeva guidarla con abilità. Gli piaceva costruire modellini di aeroplano ed era suo desiderio diventare aviatore».

Il professor Blagonravov, uno dei più noti scienziati spaziali sovietici, membro della Accademia delle Scienze, ha dichiarato — in una intervista alla «Izvestia», — che i tecnici sovietici hanno risolto il problema di far atterrare senza danni una nave spaziale che entra nell'atmosfera a una velocità superiore di tre o quattro volte a quella di un proiettile.

Blagonravov ha spiegato che la nave spaziale entra nella zona densa dell'atmosfera a una velocità di oltre 20 mila chilometri all'ora, ma che viene rallentata da speciali dispositivi frenanti che le permettono di evitare ogni danno nell'atterraggio.

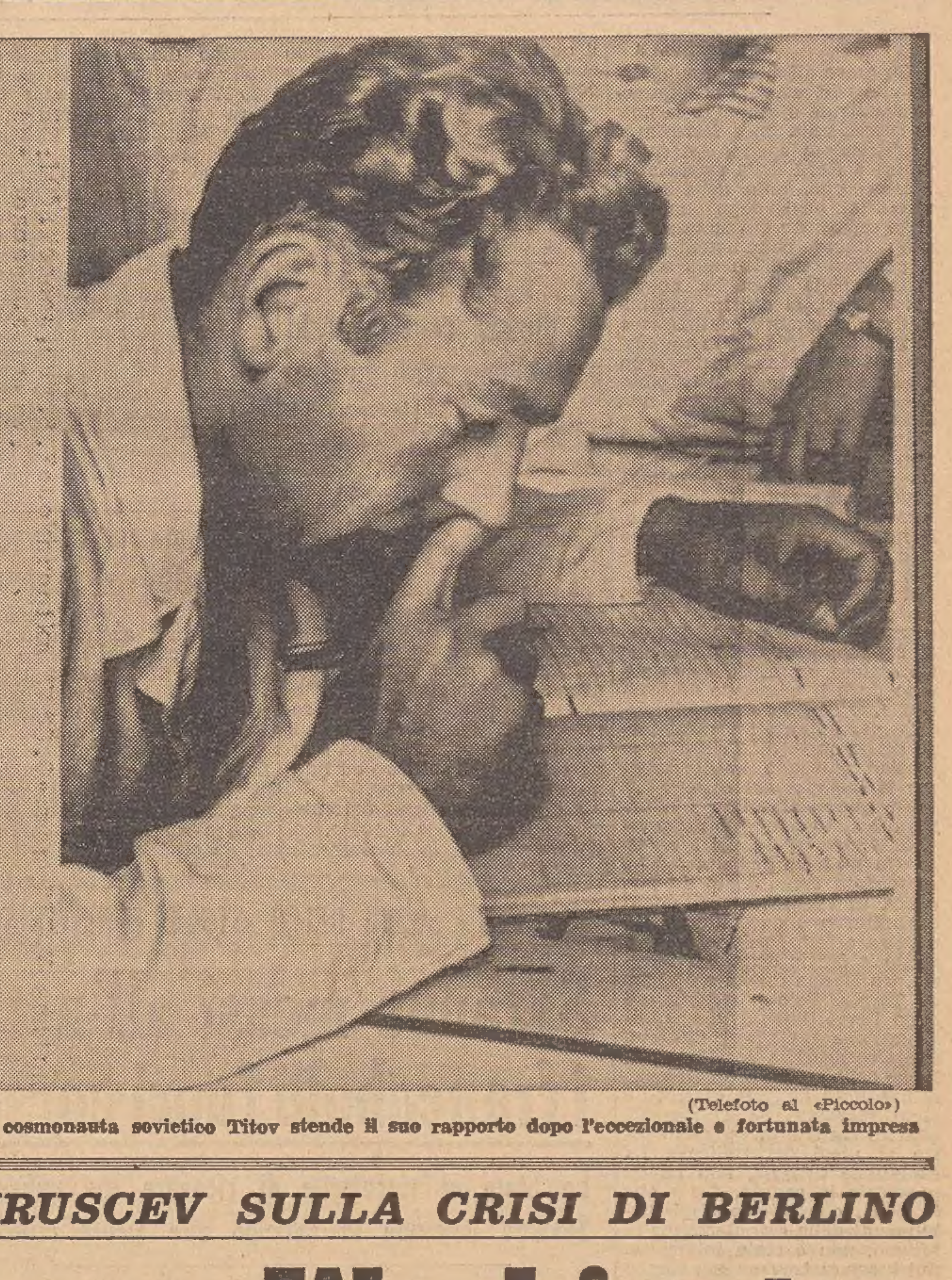
Lo scienziato sovietico ha detto che «nel caso estremamente improbabile» che qualche guasto danneggi la cabina spaziale (ad esempio nell'urto contro una micro-meteora), il cosmonauta potrebbe ugualmente salvarsi perchè è munito di una speciale tuta a pressione e di una scorta indipendente di ossigeno. Blagonravov ha detto che il «Vostok II» può essere paragonato ad un grande e moderno laboratorio scientifico, con l'equipaggiamento necessario per comunicare a terra anche le informazioni mediche e biologiche.

E' uscito intanto, a Mosca, un francobollo che commemora l'impresa spaziale del maggiore Titov. Il francobollo raffigura il cosmonauta davanti a un pannello di controllo sulla astronave lanciata nello spazio.

Nel suo articolo di oggi sulle «Izvestia», l'accademico sovietico Anatol Blagonravov rivela inoltre che il «Vostok II» con a bordo il maggiore Titov è stato messo in orbita da un superrazzo della potenza di 20 milioni di cavalli.

Blagonravov fornisce poi dei dettagli sullo «scafandro cosmico» che assicurava la sicurezza del pilota in caso di incidenti — come, ad esempio, la collisione con un meteorite — che potessero costringerlo a lasciare la capsula a grande altezza. Tale «scafandro cosmico» è munito di apparecchio respiratorio a ossigeno, di un sistema di riscaldamento e può galleggiare nell'acqua.

Henry Shapiro



(Telefoto al «Piccolo»)
Il cosmonauta sovietico Titov stende il suo rapporto dopo l'eccezionale e fortunata impresa

DOPO IL DISCORSO DI KRUSCEV SULLA CRISI DI BERLINO

Lunga riunione a Washington del Consiglio di sicurezza degli S. U.

Kennedy risponderà domani al Premier sovietico - Quali sono le possibilità per un compromesso fra Est e Ovest - Tre divisioni pronte a varcare l'Oceano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Il Presidente Kennedy risponderà probabilmente ad alcuni punti del discorso di Kruscev giovedì nella annunciata conferenza stampa. Per ora nè alla Presidenza nè al Dipartimento di Stato si fanno commenti ufficiali — una traduzione completa della lunga radiotrasmissione del Primo Ministro sovietico è stata rimessa a Kennedy.

Le reazioni in Congresso sono prevalentemente improntate a quanto potremmo definire ottimismo scettico. In sostanza senatori e rappresentanti forse si aspettavano che, di fronte alla mobilitazione spirituale degli Stati Uniti e all'aumento nei bilanci militari americani, Kruscev si esprimesse in maniera più forte. Il democratico Halleck, indole notoriamente stizzosa, dice: «Prima ci chiama guerrafondai, poi ci invita a negoziare: è come coprire d'insulti un individuo e poi offrirgli di bere un bicchiere insieme».

Ma Fulbright trova che l'assicurazione di Kruscev secondo cui i diritti occidentali a Berlino saranno rispettati costituiscono un atteggiamento più positivo che nel passato, e il repubblicano Aitken ritiene che sia opportuno da ambo le parti smetterla di fabbricare missili e mettersi a ragionare. Il «New York Times», dopo avere espresso risentimenti contro l'uomo che ha inventato la crisi di Berlino e che di psicosi accusa gli americani di psicosi bellica, conclude: certi brani meritano ulteriori spiegazioni. Kruscev dice che l'accesso a Berlino occidentale deve essere sistemato in accordo con i suoi agenti tedesco-orientali, ma non dice che tale sistemazione deve venir stipulata fra gli occidentali ed i suddetti agenti.

Kruscev accenna a che i provvedimenti per l'accesso libero a Berlino occidentale possano incorporarsi nel trattato di «pace» separato, e insiste che Berlino non sarà più bloccata. Se è così Kruscev intende riconoscere i diritti occidentali come parte del «suo» trattato di pace, con un obbligo che pesi tanto sui sovieti quanto sul regime tedesco orientale.

Ecco che qui può ritrovarsi una via d'uscita dalla crisi immediata tanto per Kruscev quanto per l'Occidente.

Insomma, ci si aspetta che entro la fine dell'anno si giunga a qualche negoziato, se non fra statisti perlomeno fra diplomatici, non fosse altro per chiarificare quello che Kruscev significa quando parla di «garanzie».

Questo è il motivo per cui gli Stati Uniti seguono con preoccupazione l'ostinazione di De Gaulle nella sua maniera di trattare con la Tunisia. Adlai Stevenson aveva espresso la speranza di evitare una Assemblea speciale delle Nazioni Unite per Biserta, appunto per non porre gli amici della Francia di fronte al dilemma di dover scegliere fra il Governo di Parigi e il gruppo afroasiatico cui l'URSS sta facendo una corte spietata. Ma Dean Rusk non sembra sia riuscito a convincere De Geulle a negoziati più tolleranti con Burghiba, e c'è rischio che la procedura alle Nazioni Unite si svolga nella maniera più drammatica.

Il Presidente Kennedy ha conferito oggi con il Consiglio nazionale di Sicurezza, alla Casa Bianca. Il Consiglio è il massimo organismo consultivo del Presidente, composto da esperti politici, militari e dei servizi segreti. Come di consueto, non è stata fornita alcuna indicazione preventiva sugli argomenti all'ordine del giorno nè sono stati rivelati i nomi dei partecipanti.

La riunione del Consiglio di Sicurezza è durata un'ora e mezzo. Al termine della riunione un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il discorso pronunciato ieri da Nikita Kruscev non era tra gli argomenti all'ordine del giorno. Egli però ha indirettamente indicato che la questione berlinese o quella del disarmo sono state discusse allorchè ha confermato che alla riunione ha preso parte anche il consigliere presidenziale per il disarmo McCloy.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito americano ha annunciato oggi a Washington che tre Divisioni attualmente in corso di addestramento hanno avuto ordine di mettersi immediatamente in assetto di guerra e di tenersi pronte ad un'eventuale dislocazione in Europa. Lo Stato Maggiore ha precisato che si tratta di due Divisioni di fanteria e di una Divisione motocorazzata, tutte e tre di guarnigione negli Stati Uniti, le quali si aggiungeranno alle 14 Divisioni pronte al combattimento di cui dispone attualmente l'Esercito americano.

Si apprende intanto che la potenza distruttrice delle Forze aeronautiche e missilistiche degli Stati Uniti sarebbe superiore a quella dell'Unione Sovietica indipendentemente dai mezzi bellici dislocati nel territorio di paesi alleati della Europa. A questa conclusione perviene un'analisi comparata delle forze e dei mezzi termonucleari dei due paesi compiuta oggi dalla «Newspaper Enterprise Association» e pubblicata da vari quotidiani della sera degli Stati Uniti.

Tale superiorità americana, calcolata come si è detto solo sulla base delle forze — aviazione strategica e missili intercontinentali — di stanza sul territorio nordamericano, o sui sommergibili, consentirebbe agli Stati Uniti in caso di guerra di salvare da un'eventuale massiccia offensiva sovietica mezzi sufficienti per colpire in modo decisivo l'avversario, che avrebbe nel frattempo esaurito tutto il suo potenziale missilistico e aereo.

L'analisi della «Newspaper Enterprise Association» tiene conto anche dei mezzi bellici che saranno approntati nel prossimo futuro dall'una e dall'altra parte. Entro il 15 settembre, quando prevedibilmente la crisi di Berlino raggiungerà il punto massimo di tensione — si legge nell'analisi — l'Unione Sovietica avrà un massimo di 47 missili intercontinentali, oltre a un certo numero di bombardieri pesanti e a 350 bombardieri medi che possono esser usati per impieghi strategici.

Gli Stati Uniti avranno invece 45 missili intercontinentali e cinque sommergibili atomici con un totale di 80 missili. Secondo l'agenzia, l'Unione Sovietica non disporrebbe invece di sommergibili nucleari muniti di missili.

Alla superiorità missilistica (45 più 80) si aggiungerebbe inoltre quella, schiacciante, dell'aviazione strategica, che conta 1700 aerei.

I compilatori dell'analisi evidentemente non attribuiscono credito agli annunci secondo cui l'Unione Sovietica disporrebbe di sommergibili nucleari armati di missili.

Nel raffrontare le cifre, che rivelano un forte margine statunitense sia nella disponibilità di missili sia nella aviazione strategica, la «Newspaper Enterprise Association» nota che in una eventuale guerra generale l'Unione Sovietica, se volesse in parte mitigare l'attacco al suo territorio, dovrebbe concentrare il suo potenziale di missili e aerei su 100 basi del territorio americano, dove sono dislocati i mezzi offensivi statunitensi. All'Unione Sovietica non resterebbero quindi nè aerei nè ordigni per colpire le città degli Stati Uniti o il territorio dei paesi alleati.

Vice

La situazione

Nessuna iniziativa occidentale si avrà per ora per un negoziato con la Russia sul problema di Berlino. Essa caso mai verrà presa dopo le elezioni nella Germania Ovest fissate per il 17 settembre. Questa è la conclusione a cui sono giunti i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Stati Uniti e Francia nel piccolo «vertice» di Parigi, i quali hanno deciso di attendere l'evoluzione della situazione. Nello stesso tempo sono state concordate le misure atte al rafforzamento del potenziale militare. Queste decisioni sono state illustrate da Rusk che oggi a Roma si incontra con Fanfani e Segni al Consiglio permanente della NATO in seno al quale la discussione si è svolta in un clima di unanimità che rassicura sulla saldezza dell'Alleanza, anche se non mancano certi contrasti di vedute. A quel che pare, per esempio, gli Stati Uniti sarebbero stati propensi (e Rusk venendo a Parigi avrebbe portato con sè tale speranza) di giungere ad un'azione diplomatica mirante ad intraprendere un negoziato.

Anche a Londra si ventila l'opportunità di mettere alla prova la sincerità di Kruscev che ha ripetuto di essere disposto ad iniziare negoziati anche se non ha per nulla cambiato le condizioni che pone alla base delle trattative e che non sono certo ideali per l'Occidente. Ma l'ideale per Kruscev è quello di arrivare ad una trattativa diretta con Kennedy. Gli Stati Uniti si sentono però legati all'Alleanza e perciò Rusk, insieme ai colleghi atlantici, ha ribadito che il problema di Berlino e della Germania non può risolversi che sulla base del diritto di autodeterminazione dei popoli.

Che farà ora Kruscev, forte della sua potenza militare rafforzata dai recenti successi spaziali, che oggi nelle celebrazioni in onore di Titov verrà esaltata sulla piazza Rossa? Firmerà il trattato con Pankow, ed è sintomatico che il Parlamento della Germania comunista si riunirà venerdì con all'ordine del giorno la discussione di questioni concernenti il trattato di pace. Siamo dunque alla stretta finale, o Kruscev accelera i tempi per spingere gli occidentali a buttare a mare Adenauer e trattare subito?

Gli afro-asiatici, e i paesi comunisti hanno chiesto la convocazione di una sessione speciale dell'Assemblea dell'ONU per Biserta, per la quale la Tunisia ha concluso la prima fase della sua serrata offensiva diplomatica, che ha visto tra l'altro un significativo avvicinamento di Tunisi alla Russia. Rusk a Parigi nel colloquio con De Gaulle si è occupato della questione e avrebbe illustrato il piano per la soluzione della crisi, alla quale gli Stati Uniti tengono particolarmente.

Sempre più chiari segni sono nell'aria di una imminente iniziativa di De Gaulle per l'Algeria basata sul principio dell'Algeria algerina. Un noto esponente dell'FLN, Si Mohamed, è stato ucciso dalle truppe francesi che avevano circondato il suo rifugio.

Nel Congo, Mobutu ha fatto atto di fedeltà al nuovo Governo, mentre è tornato a riunirsi il Parlamento. Erano però assenti i deputati katanghesi.

Alla conferenza di Punta del l'Est il delegato americano ha annunciato un massiccio appoggio degli Stati Uniti per lo sviluppo economico dell'America del Sud.

Voci di disordini nella Mongolia interna

Taipeh, 8

Il «China Post» afferma oggi che disordini anti-comunisti sarebbero avvenuti nella Mongolia interna.

Il giornale, basandosi su quanto riferito da fonti riservate, scrive che una rivolta sarebbe avvenuta in maggio ed un'altra in aprile di quest'anno. Esso afferma che nei disordini di aprile 30 lavoratori del partito comunista sarebbero stati uccisi durante una protesta di massa contro le «mense comuni».

E' morto Buchmann fondatore del «riarmo morale»

Freudenstadt, 8

E' morto a Freudenstadt, il fondatore del «riarmo morale» Buchmann. Il filosofo ottantenne era stato colpito domenica notte da un attacco cardiaco. Era nato a Pennsburg (Pennsylvania) dove il padre era proprietario di un albergo. Nel 1938, nello stesso albergo della Foresta Nera nel quale è deceduto ieri, aveva concepito l'idea del riarmo morale. A quell'epoca egli era capo di un gruppo noto come «Gruppo Oxford» che si proponeva di battersi per una rinascita spirituale su scala mondiale allo scopo di allontanare lo spettro della guerra.

Dopo la fine della guerra, creò il movimento del riarmo morale che stabilì nel 1946 la sua sede a Caux, sul lago di Ginevra. Uno degli scopi dichiarati del riarmo morale è quello di riconciliare le sfere capitalistiche con quelle dei lavoratori, eliminando la lotta di classe. Dal 1946, il movimento per il riarmo morale ha svolto un'intensa attività, soprattutto in chiave anticomunista, ottenendo l'adesione di molti uomini politici di primissimo piano.

Poche ore prima della morte, il dott. Buchmann aveva pronunciato questa frase: «Il mondo sarà governato da uomini governati da Dio. Perchè non lasciamo che Dio comandi tutto il mondo?».

In occasione del suo ottantesimo compleanno, un editoriale della «Frankfurter Allgemeine Zeitung», lo definiva come un uomo «che sempre più diveniva la coscienza del mondo».

DISDETTO IL PREVISTO INCONTRO DI MILANO

Rusk atteso oggi a Roma conferirà con Fanfani e Segni

Il Segretario di Stato ripartirà in serata - Domani s'incontrerà con Adenauer a Cadenabbia - Ragioni di prestigio hanno fatto mutare il programma primitivo?

Roma, 8

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk che domani avrebbe dovuto incontrarsi a Milano con il Ministro Segni, verrà invece a Roma per un colloquio con l'on. Fanfani. Tale cambiamento di programma è dovuto al desiderio dello statista americano di incontrarsi con Fanfani, oltre che con Segni. Ciò viene attribuito al fatto che, nel quadro delle conversazioni svoltesi a Mosca, è considerato di particolare interesse il colloquio a due avvenuto tra Kruscev e Fanfani durante il percorso in auto dalla villa ove il Primo Ministro sovietico si era recato a rilevare il Presidente del Consiglio italiano, fino allo aeroporto di Vnukovo, il giorno della partenza. Si ritiene, anzi, che le dichiarazioni fatte dall'on. Fanfani all'aeroporto, prima di salire sull'aereo, e quelle all'arrivo a Fiumicino, sieno state in realtà suggerite dal fatto che Fanfani potè constatare in quel colloquio che esisteva una qualche possibilità di trattative per tentare di risolvere il problema di Berlino. Il desiderio espresso da Rusk ha indetto pertanto i nostri governanti a disdire l'appuntamento fissato a Milano e a fissarne un altro a Roma.

Il Segretario di Stato giungerà all'aeroporto di Ciampino domani alle 15.40 con un aereo militare americano, proveniente da Parigi, in compagnia dell'Ambasciatore americano in Italia Reinhardt. L'appuntamento con l'on. Fanfani è fissato per le 16.30 a Palazzo Chigi. Al colloquio parteciperanno anche il Ministro Segni e l'Ambasciatore Reinhardt. Fungerà da interprete il maggiore White. Dopo il colloquio il Presidente Fanfani offrirà in onore dello ospite un the nell'appartamento di rappresentanza di Palazzo Chigi, al quale interverranno il Vicepresidente Piccioni, Ministri e Sottosegretari.

Rusk lascerà Roma, ripartendo da Ciampino, alle 19.15. Egli si fermerà a Milano, da dove giovedì raggiungerà Cadenabbia per incontrarsi con Adenauer; al colloquio assisterà anche il Ministro Von Brentano, che già da ieri si trova a Cadenabbia e che oggi si è a lungo intrattenuto con il Cancelliere. Nella serata di giovedì Rusk infine ripartirà da Milano per rientrare a Washington.

Lo spostamento della visita di Rusk da Milano a Roma, secondo quanto afferma stasera l'«Agenzia diplomatica», avrebbe un suo retroscena. «Ieri sera da fonte americana — scrive l'Agenzia — veniva data la notizia che Rusk, dopo il colloquio con il nostro Ministro degli Esteri, avrebbe raggiunto Cadenabbia per incontrare il Cancelliere Adenauer, che in quella località sta trascorrendo le sue vacanze italiane. Di fronte a questa notizia si sarebbe registrata una immediata reazione sia da parte di Palazzo Chigi che da parte della Farnesina. All'Ambasciata americana a Roma sarebbe stato fatto presente che la decisione del Segretario di Stato appariva come un gesto di scarsa considerazione nei confronti del Governo italiano. Venire in Italia per incontrare il Capo di un Governo straniero, limitando le sue consultazioni con il Governo di Roma ad un incontro da tenersi a Milano e al livello dei Ministri degli Esteri, sarebbe stato, oltre che poco cortese e riguardoso, controproducente ai fini della politica interna italiana. L'importanza del viaggio a Mosca del Presidente del Consiglio Fanfani e del Ministro degli Esteri Segni, gli ultimi uomini di Stato occidentali che abbiano avuto un contatto diretto con Kruscev anche in merito al problema di Berlino, sarebbe stata ulteriormente sottovalutata, e proprio dal nostro maggior alleato.

«Al fatto abbastanza sorprendente che l'incontro Rusk-Segni fosse stato fissato per dopo, «e non prima», la riunione di Parigi dei tre Ministri degli Esteri, si sarebbe aggiunto il fatto che il Segretario di Stato sarebbe venuto in Italia per parlare con il Capo di un Governo straniero senza sentire la necessità di incontrarsi con il Capo del Governo italiano. Per questi motivi il Ministro degli Esteri Segni avrebbe rinunciato a recarsi a Milano in attesa di eventuali nuove iniziative da parte di Rusk.

«Di fronte alla reazione — più che giustificata — del Governo italiano, gli americani avrebbero fatto sapere di essere pronti a studiare una qualsiasi altra soluzione. Dopo le consultazioni svoltesi fra ieri sera e stamane, si raggiungeva finalmente un accordo sulla formula già annunciata alla stampa: Rusk arriverà domani a Roma per incontrarsi con Segni e con Fanfani, e quindi domani l'altro si recherà a Cadenabbia per parlare con il Cancelliere Adenauer».

Fin qui l'Agenzia, la quale sottolineando poi come i mag-

(Continua in II pagina)

I TERRORISTI IN ALTO ADIGE SONO DI NUOVO IN AZIONE

ESPLODE UNA CARICA SULLA LINEA DEL BRENNERO

Lo scoppio è avvenuto l'altra notte pochi minuti dopo il passaggio di un convoglio Traliccio scardinato da quattro chili di plastico: il pilone, però, è rimasto in piedi

Trento, 8

Un grave attentato dinamitardo che poteva avere conseguenze disastrose è avvenuto la notte scorsa sulla linea ferroviaria del Brennero a circa un chilometro a Nord della stazione di Mezzocorona. Solo nella tarda serata di oggi, dopo che una forte esplosione era stata avvertita nel cuore della notte scorsa, il personale addetto alla sorveglianza della linea ha notato fra i binari, al centro, una buca larga quaranta centimetri e profonda 10; inoltre in un raggio di circa sedici metri sono stati rinvenuti pezzi di tritolo e di esplosivo al plastico non esploso.

Secondo i primi accertamenti sembra certo che l'esplosione sia avvenuta circa sei minuti dopo il passaggio del convoglio ferroviario diretto al Brennero. Non si può ancora sapere come siano andate le cose. Da qualche parte è stata avanzata l'ipotesi che l'esplosivo al plastico sia stato lasciato cadere sulla massicciata attraverso il tubo di scarico della toelette e che sia esploso proprio qualche minuto dopo il passaggio del convoglio. Sul posto si sono immediatamente portati i carabinieri del gruppo di Trento e le speciali pattuglie antiterroristi per le indagini del caso.

Un nuovo attentato dinamitardo è stato compiuto nei pressi di Prato Stelvio, nel Meranese. Un traliccio dell'alta tensione è stato danneggiato da una carica di esplosivo. L'attentato dinamitardo è avvenuto questa mattina all'alba, in una località molto impervia della Val Vanosta, tra Roccia Pianta e Malghe di Tarces. Solo parecchie ore dopo l'avvertimento di una deflagrazione udita nei dintorni, è stato possibile localizzare il luogo dello scoppio. Un traliccio di una linea dell'alta tensione è stato scardinato alla base da quattro cariche di esplosivo poste ai piedi del traliccio. La esplosione tuttavia, non ne ha provocato la caduta, tanto che la linea, che alimenta gli stabilimenti della «Montecatini» di Milano, non è stata interrotta. Sul luogo si trovano già alcune squadre di specialisti che hanno iniziato i lavori di ripristino.

Squadre di carabinieri si sono subito recate sul luogo dell'attentato per scoprire eventuali tracce lasciate dai dinamitardi. Tutta la zona circostante è stata rastrellata ma, sembra, senza alcun risultato. Alcune perquisizioni sono state effettuate nelle case di contadini della zona, ma anche queste pare non abbiano portato alcun elemento utile alle indagini.

Secondo il parere dei tecnici, per l'esplosione sono state usate quattro cariche di esplosivo al plastico, del peso di circa un chilogrammo l'una, poste in corrispondenza dei quattro profilati portanti del traliccio. Le quattro cariche erano collegate ad un'unica miccia innestata in un dispositivo di accensione elettrica ad orologeria.

In risposta a una rivista russa

Un commento vaticano sui voli spaziali

Città del Vaticano, 8

«L'Osservatore Romano» pubblica nel suo numero odierno, un articolo sui voli spaziali sovietici.

Riferendosi ad alcune dichiarazioni di una rivista mensile ateistica pubblicata nell'Unione Sovietica, la quale asserisce tra l'altro che l'uomo degli spazi «non è Dio, nè santo, ma il vero primo onnipotente che sia salito così in alto, e che la conquista degli spazi è un colpo duro ed amaro per l'idealismo, la religione, l'oscurantismo», il giornale vativano si domanda in che possa consistere questo «oscurantismo» e osserva: «Si tratta di un «oscurantismo» ecclesiastico, che ha dato e dà un contributo insostituibile alle scienze profane, nelle quali la ragione naturale ha libero campo».

«Se questo giornale ha qualche titolo a parlare per la religione — continua il giornale Vaticano — noi diciamo che il volo di Gagarin e quello ancor più ardito di Titov, di cui tratta tutta la stampa, sono accolti da quanti posseggono la fede, e cercano di viverla nella sua pienezza, con vera e meditata soddisfazione. La verità è una e le conquiste dell'indagine scientifica e della applicazione tecnica, allargando la sfera della conoscenza umana e fornendole mezzi nuovi di ricerche e di esplorazione, sono altrettanti passi verso la verità, vie razionali, in altre parole, che avvicinano la creatura all'unica grande verità».

«L'Osservatore» ricorda quindi le parole dette da Pio XII, nel settembre 1956, ai partecipanti al 7.o Congresso della federazione astronautica internazionale, e le parole pronunciate da Giovanni XXIII prima che si avesse notizia del volo di Gagarin nell'aprile scorso. Il Pontefice disse tra l'altro: «Potremo senza dubbio ascoltare alcune voci che prima ci erano ignote, ma si tratta certo di voci che hanno il riflesso dell'onnipotenza del Padre celeste, il quale ha mandato il Figliolo suo nel mondo a conversare con gli uomini e salvarli».

L'«Osservatore Romano» esprime quindi l'augurio che tali voci, o dimenticate, o negate, risuonino nel cuore degli scienziati e dei navigatori spaziali a sostegno delle loro ricerche, a stimolo di nuovi ardimenti e nuove autentiche conquiste.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Arco alpino e, isolatamente, sul Piemonte, cielo nuvoloso. Sulle rimanenti regioni prevalenza di sereno. Foschie locali lungo i litorali. Temperatura pressochè stazionaria. Venti deboli variabili con locali rinforzi. Mari poco mossi o leggermente mossi.

Temperatura minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona Villafranca 19, 31; Trieste 21, 29; Venezia 19, 30; Milano 20, 32; Torino 18, 30; Genova 19, 26; Bologna 20 33; Pisa 18, 30; Ancona 24, 31; Perugia 21, 31; Pescara 18, 31; L'Aquila 13, 30; Roma 18, 34; Campobasso 20, 33; Bari 18, 32; Napoli 18, 31; Potenza 18, 30; Reggio Calabria 24, 29; Messina 24, 32; Palermo 22, 29; Catania 20, 33; Alghero 19, 33; Cagliari 19, 28.

Fermati a Vipiteno

Si dicono cecoslovacchi e chiedono asilo politico

Bolzano, 8

Due stranieri, Herbert Auer, di 26 anni, e Peter Feiertag, di 32 anni, entrambi, secondo quanto hanno asserito, di Strenbergeg, si sono presentati ai carabinieri di Vipiteno ed hanno chiesto asilo politico. I due — secondo quanto hanno dichiarato — sono fuggiti da un ospedale della Cecoslovacchia il 30 maggio scorso, dove si erano fatti ricoverare dopo essersi prodotti delle ferite. Dopo aver raggiunto clandestinamente la Germania occidentale sono entrati in Austria, quindi per una zona di montagna hanno valicato il Brennero ed hanno raggiunto Vipiteno.

I due, che parlano correntemente il tedesco e il russo, sono sprovvisti di documenti. Hanno dichiarato, inoltre, di voler raggiungere al più presto l'Australia e gli Stati Uniti. Essi sono però caduti in contraddizioni durante l'interrogatorio.

I due scoperti dai carabinieri poco dopo aver varcato clandestinamente il confine, avrebbero tentato di far credere di essere due profughi cecoslovacchi, avanzando la richiesta di asilo politico soltanto per evitare il fermo. Malgrado essi insistano sulla nazionalità cecoslovacca, la polizia ritiene che essi siano di origine tedesca, forse dei Sudeti, e che tentassero di entrare clandestinamente in Italia. Sono comunque iniziati gli accertamenti, i cui risultati si sapranno fra qualche giorno.

Ufficiale cecoslovacco fuggito in Austria

Vienna, 8

La Polizia austriaca comunica oggi che un tenente della Guardia di frontiera cecoslovacca, armato con due pistole, si è rifugiato ieri in Austria.

L'ufficiale che era in abiti civili ha detto di chiamarsi Ladislav Gal, di venticinque anni, e di voler raggiungere la moglie ed il figlio che si trovano a Norimberga, nella Germania occidentale.

RUSK atteso a Roma

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

giori alleati sembrano attribuire uno scarso rilievo alle iniziative del Governo di Roma e agli sviluppi della sua politica estera, afferma: «Se da una parte Stati Uniti, Granbretagna e Francia sono evidentemente le potenze occidentali che hanno diritti ed interessi diretti da tutelare a Berlino, non è meno vero, dall'altra, che la questione della ex capitale tedesca, con le conseguenze di importanza fondamentale per la pace o la guerra che da essa possono scaturire, riguarda ugualmente e a parità di grado tutti i membri, maggiori e minori, della Alleanza occidentale».

I colloqui di domani consentiranno all'on. Fanfani di avere un quadro più ampio della situazione internazionale. Egli, infatti, dopo aver informato Rusk sui colloqui di Mosca, verrà a sua volta informato delle conclusioni alle quali si è giunti a Parigi nelle riunioni a quattro e sull'incontro del Segretario di Stato americano con De Gaulle. Avvalendosi di questi nuovi elementi, il Presidente del Consiglio sarà quindi in grado di svolgere, sabato prossimo, alla Commissione Esteri della Camera una esauriente relazione. Si è appreso infatti che alla Commissione, oltre al Ministro Segni, interverrà lo stesso on. Fanfani e che sarà lui a informare i rappresentanti della Camera.

Fanfani stamane ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con Moro, esso ha concluso la serie degli incontri con i segretari dei partiti convergenti. Il Presidente del Consiglio ha messo al corrente l'on. Moro del contenuto delle conversazioni di Mosca (così come ieri aveva fatto con Saragat, Malagodi e Reale), ma con in più un altro elemento di valutazione e cioè il discorso pronunciato da Kruscev ieri sera alla televisione, discorso che ha fatto aumentare l'interesse degli ambienti politici per i risultati del viaggio di Fanfani in Russia, in quanto esso è venuto a dare ragione — come sottolineava stamane l'organo della DC — ai nostri governanti, che avevano visto giusto per quanto si riferisce «all'esistenza del margine di negoziato che fu possibile accertare nella missione nella capitale sovietica».

Il Consiglio dei Ministri si riunirà dopo Ferragosto. Nel corso della seduta verranno esaminati alcuni problemi legislativi attualmente allo studio dei competenti Dicasteri. Per il resto la cronaca politica non ha da segnalare che un articolo dell'on. Saragat sull'eterno problema del PSI. In esso, tra l'altro, afferma che per il PSDI si pone il problema di riprendere l'azione per favorire l'evoluzione del PSI in senso socialista e democratico. Saragat poi conclude: «Potrebbe darsi che da un esame approfondito nel nostro prossimo Comitato centrale risultasse che tale azione non escluda orientamenti nuovi tanto in ordine al problema del Governo, quanto e soprattutto al problema dell'opposizione».

DECISA LA SORTE DELLO «STOCK» MINISTERIALE

Saranno messi all'asta i francobolli fuori corso

Lo Stato si ripromette di ricavare tre miliardi Spallino risponde in anticipo alle sicure critiche

Milano, 8

Un giornale di Milano ha pubblicato un'intervista del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spallino, sulla sorte dei vecchi francobolli: i francobolli fuoricorso ritirati dalla circolazione prima del marzo 1954 saranno liquidati. Il 47 per cento dello stock verrà diviso in lotti e messo all'asta, una aliquota dell'uno per cento verrà assegnata al Museo filatelico e il resto distrutto. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione del Ministero Poste e Telecomunicazioni dopo otto anni di polemiche che ha tenuto in agitazione i commercianti di francobolli e milioni di collezionisti.

Sulla questione il Ministro Spallino ha fatto ampie dichiarazioni. «Dalla vendita delle rimanenze filateliche — ha affermato l'on. Spallino — si potranno ricavare alcuni miliardi, che saranno destinati alla costruzione di case per i postelegrafonici».

Dopo aver illustrato il lavoro svolto dall'apposita commissione di studio e i criteri da questa seguiti, il Ministro ha così esposto le delibere del consiglio di amministrazione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni: «Sarà venduto il 47 per cento dei francobolli residuati alla chiusura dell'ufficio filatelico, divisi in una settantina di lotti. Procederemo ad un'asta pubblica internazionale, ma le gare saranno espletate in un periodo di tempo di circa tre anni, e non contemporaneamente. I prezzi saranno stabiliti sulla base del «Catalogo Sassone 1961», eventualmente confrontato con un catalogo straniero. I lotti saranno aggiudicati al miglior offerente, al rialzo ed al ribasso rispetto al prezzo base; ma la offerta non dovrà essere inferiore alla cifra indicata in una «scheda segreta», determinata in modo che l'amministrazione possa realizzare nel complesso, non meno di tre miliardi».

«Io so — ha concluso il Ministro Spallino — che la decisione di liquidare le rimanenze di francobolli provocherà critiche e reazioni. Ma noi siamo tranquilli, perchè abbiamo operato secondo coscienza, e legittimamente. L'Amministrazione postale è abilitata a vendere i francobolli fuori corso; ciò si fa anche in altri paesi. Per quanto riguarda i filatelici che noi danneggeremo con questo provvedimento, c'è da rilevare innanzitutto che l'interesse dello Stato non può essere subordinato a quello dei privati. Inoltre, è un dato di fatto innegabile che le quotazioni dei francobolli, anche dopo il 1953, quando cessò di esistere l'Ufficio filatelico del Ministero, sono sempre state stabilite tenendo conto delle nostre giacenze. Se ora non procedessimo alla vendita, procureremmo un arricchimento indebito a chi conserva questo tipo di valori. Ecco perchè io sono convinto che la decisione di liquidare lo «stock» filatelico dell'Amministrazione postale non può turbare il mercato; provocherà al contrario, un assestamento della situazione attuale».

Lancio di paracadutisti con atterraggio di precisione

Perugia, 8

All'aeroporto di Sant'Egidio di Perugia è stato ottenuto oggi a opera di tre paracadutisti civili della scuola di specializzazione perugina, il primo record italiano di paracadutismo «salto in gruppo con atterraggio di precisione». La gara consiste nel lanciarsi in gruppo dall'aereo e nell'atterrare il più vicino possibile a un bersaglio situato sul campo e consistente in una croce bianca.

Nel primo lancio, da 1700 metri di quota, i tre paracadutisti, Eligio Valli, Giuseppe Bolengo ed Enrico Testa, hanno realizzato una media di m. 13 di distanza dal bersaglio. Nel regolamentare secondo lancio, effettuato dalla stessa quota, la media-distanza è stata di m. 14.50.

La media dei due lanci, che costituisce il primo record italiano della specialità, è risultata di m. 13.86.

SENTINELLA VITTIMA di un grave incidente

Merano, 8

Di un duplice grave incidente è rimasto vittima nelle prime ore di questa mattina un militare di guardia ad un ponte alla periferia di Merano.

Il giovane, il fante Delio Vettovaldi, di 23 anni, mentre stava compiendo servizio di vigilanza al ponte, per cause imprecisate, ad un tratto è precipitato nel sottostante corso di acqua, compiendo un volo di una decina di metri. Nell'urto sulle pietre del fondo, che ha procurato al giovane serie ferite in varie parti del corpo, dal fucile che il militare portava in spalla è partito un colpo che lo ha raggiunto alla testa. Subito soccorso da alcuni commilitoni, il Vettovaldi è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

LETTERE E CARTOLINE PER L'INTERNO E L'EUROPA

Abolita la sovratassa per la corrispondenza aerea

Dovrà applicarsi solo per gli invii superiori ai 5 grammi

Roma, 8

Sono in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» i decreti relativi al trasporto aereo delle lettere e cartoline per l'interno della Repubblica e per i paesi europei.

I provvedimenti, che entreranno in vigore dal 1.o settembre prossimo, hanno lo scopo di migliorare il servizio anzidetto. Infatti, da tale data, l'amministrazione delle PP.TT. inoltrerà per via aerea lettere e cartoline senza alcuna sovratassa di posta aerea allorchè tale avviamento risulterà più celere e purchè gli invii non superino i 5 grammi.

Per gli invii superiori a tale peso, invece, ove i mittenti desiderino in ogni caso l'inoltro col mezzo aereo, dovranno provvedere alla affrancatura supplementare di lire 10 per l'interno e di lire 15 per i paesi europei per ogni 5 grammi di peso.

Tale nuova regolamentazione, mentre assicura l'avviamento aereo a quanti lo richiedono espressamente mediante la speciale affrancatura supplementare, consente l'inoltro con il mezzo aereo di una maggiore quantità di posta.

Notevoli aumenti nella produzione siderurgica

Roma, 8

In giugno la produzione di ferroleghe è stata di 19 mila 500 tonn. contro le 17 mila 700 dello stesso mese del 1960; la produzione di ghisa di 245 mila (contro 237 nel 1960), quella di acciaio di 766 mila tonn. (contro 963 nel 1960) e quella di laminati a caldo di 596 mila tonnellate (contro 528 del 1960).

Ridotti dal CIP i prezzi di 95 medicinali

Roma, 8

Sotto la presidenza del Ministro Colombo e con l'intervento del Ministro Giardina e dei Sottosegretari Penazzato e Sedati, si è riunita stasera, presso il Ministero dell'Industria e del commercio la Giunta del Comitato interministeriale prezzi, la quale ha preso in esame, con la procedura di urgenza, parecchi argomenti all'ordine del giorno.

La Giunta ha, tra l'altro, stabilito come segue i prezzi di cessione agli agricoltori del seme delle barbabietole da zucchero per il 1961: seme nazionale normale lire 250 al chilogrammo; seme nazionale poliploide e autunnale lire 360 al chilogrammo; seme estero normale lire 390 al chilogrammo; seme estero polipoloide e autunnale lire 570 al chilogrammo.

La Giunta ha inoltre, proceduto alla determinazione di alcune integrazioni per la nuova energia riguardante gli anni 1958 e 1959 ed ha infine approvato una serie di riduzioni nei prezzi delle specialità medicinali riguardanti 95 prodotti per 160 confezioni.

FORSE IMMINENTE LA NOMINA DEL SEGRETARIO DI STATO

Il Card. Amleto Cicognani sarà successore di Tardini?

Si fa però anche il nome dell'armeno Gregorio Agagianian

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 8

Il Papa ha scelto il suo Segretario di Stato, colui che dovrà assumersi la responsabilità di succedere al Cardinale Domenico Tardini e prendere nelle sue mani la guida degli affari della Santa sede nel difficile momento attuale. Così si dice con insistenza in vari ambienti vaticani, in alto ed in basso, facendo intendere che la comunicazione ufficiale dell'eletto è questione di pochissimo tempo e potrebbe anche sopraggiungere nelle prossime 48 ore.

Nei giorni scorsi una intensa, quanto segreta, consultazione si è svolta a Castelgandolfo e a Roma tra Giovanni XXIII ed i membri del Sacro Collegio per la scelta definitiva dell'eletto. Il Pontefice, pur restando vivamente addolorato per la morte del Cardinale Tardini, ha subito manifestato il proposito di riempire il vuoto creatosi al vertice della Segreteria di Stato.

Ora bsogna registrare un fatto che potrebbe fornire una buona indicazione sulla portata delle consultazioni riguardanti la nomina del Segretario di Stato. Nella maggior parte degli ambienti bene informati, in questa vigilia della comunicazione ufficiale, la rosa di candidati notevolmente larga nei primi giorni, si è ristretta ad alcuni nomi soltanto, in mezzo ai quali risalta, come di gran lunga più favorito dalle previsioni, quello del Cardinale Amleto Cicognani. Ci sono persone che da vari indizi ritenggono che questo porporato sarà il nuovo Segretario di Stato di Giovanni XXIII e dichiarano anzi di essere certe.

Il Cardinale Amleto Cicognani — di due anni più giovane del fratello, Cardinale Gaetano Cicognani, Prefetto della Congregazione dei Riti — ha 78 anni ed è stato elevato alla porpora da Giovanni XXIII, contro la norma tradizionale che vieta a due fratelli di figurare contemporaneamente nel Sacro Collegio, nel Concistoro del 15 dicembre 1958, primo dell'attuale Pontificato. La sua carriera ebbe inizio nella Curia romana ove raggiunse posti direttivi alla Congregazione per la Chiesa orientale; poi fu inviato negli Stati Uniti, ove restò delegato apostolico per un quarto di secolo.

L'ufficio di delegato apostolico non ha carattere diplomatico, le sue competenze si limitano ai contatti tra la Santa Sede e i vescovi e viceversa. Ma è anche vero che una delegazione apostolica, specie se si trovi a Washington, costituisce sempre un magnifico posto di osservazione dal quale è facile giudicare e conoscere da vicino cose e avvenimenti. Da quando fu chiamato a Roma da Giovanni XXIII, Amleto Cicognani si è visto affidare la carica di Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale, fino allora occupata dal Cardinale Eugenio Tisserant, e quella di membro della Commissione cardinalizia per il Governo dello Stato vaticano. E' nato a Brisighella presso Faenza ed è ritenuto universalmente uomo di grandi doti.

Gli altri nomi che sono stati fatti nei giorni scorsi come di possibili successori di Tardini sono notoriamente quelli dei Cardinali Montini, che pare ora non goda più del favore del pronostico, Marella, Gustavo Testa, Fernando Cento, Urbani. Anche quest'ultimo, che è Patriarca di Venezia, gode di qualche favore nelle previsioni di determinati ambienti.

Bisogna, infine, registrare per dovere di cronaca, un'altra interpretazione degli intendimenti di Giovanni XXIII in questa complessa materia, e che costituisce la novità di questi giorni: a Segretario di Stato potrebbe essere nominato anche il Cardinale armeno Gregorio Agagianian. Prefetto di Propaganda Fide: «Si tratta di un orientale — è stato osservato — e la sua presenza alla Segreteria di Stato costituirebbe un fatto di indubbio significato, specie mentre il Concilio ecumenico vaticano II è alle porte».

P. M.

IL «PILONE BONATTI» DEL MONTE BIANCO HA RESISTITO AL NUOVO ASSALTO

Sconfitti a 50 metri dalla cima Julien e Piussi salvi per miracolo

Una ritirata attraverso la via che vide la tragedia della precedente cordata - Attimi di panico: l'italiano cade in un crepaccio, ma si salva

DAL NOSTRO INVIATO
Courmayeur, 8

Nemmeno questa volta la dura, disperata, indomita battaglia contro l'inespugnabile e inviolato Pilone del Monte Bianco, si è conclusa con la piena vittoria. L'alpinista udinese Ignazio Piussi e la guida di Chamonix Pierre Julien hanno appena sfiorato l'agognata meta ed oggi, nel tardo pomeriggio hanno fatto ritorno a Courmayeur, quando già si cominciavano a nutrire serie apprensioni per la loro sorte, dopo la tragedia della spedizione Bonatti.

Si direbbe che il Pilone, questa parete alta 800 metri, ultimo problema del Monte Bianco ed estrema «Thule» delle Alpi, sia un intangibile, pauroso tabù per gli appassionati scalatori di vette inaccessibili.

Piussi e Julien sono stati fermati a meno di due lunghezze di corda, a meno di 50 metri dalla fine, per avere perso tutti i chiodi, caduti in un pericoloso passaggio. Dalla viva voce dei protagonisti di questa sfortunata ascensione, che per un susseguirsi di avvistamenti, dimostratisi poi falsi, era stata già considerata da tutti compiuta finalmente, abbiamo potuto sapere come sono andate le cose.

«Siamo partiti sabato mattina alle 6 da Chamonix, ci hanno detto i due intrepidi alpinisti. Un elicottero ci ha trasportati sulla vetta del Monte Bianco, di dove poi alle 7, siamo discesi lungo la Cresta del Peuterey. Alle 10 eravamo al Colle omonimo e alle 13 raggiungevamo la possente parete. A quota 3960 circa iniziava, alle prime ore del pomeriggio di sabato, la nostra fatica. Alle 17, dopo quattro ore di ascensione, avevamo percorso 150 metri».

Piussi racconta: «Julien decise allora di fare il bivacco. Il tempo sembrava ancora mantenersi stabilmente sul bello. La prima sosta trascorse felicemente. Avevamo tendine e materiale in abbondanza. Domenica all'alba riprendemmo la salita a passo più veloce. Alla nostra destra si vedevano i segni della discesa lasciati dalla cordata di Bonatti. Domenica nel pomeriggio, verso le 17, a 120 metri dall'uscita dal Pilone, dopo dieci ore di scalata, sorgevano altre difficoltà ancora maggiori delle precedenti. Sopra di noi, sesto grado superiore e sesto grado assoluto. Un moschettone e un cuneo abbandonati ci indicavano il passaggio di Bonatti. Riprendemmo l'ascensione, certi di farcela».

Interrompe Julien: «Sino a mezzogiorno potemmo salire per 50 metri di quella cuspide terminale tremenda del Pilone. Poi successe il fattaccio. Ci partirono i chiodi. Inspiegabilmente si slacciarono». «Essi erano assicurati bene — aggiunge Piussi — eppure volarono tutt'e 50 nel baratro. All'inizio ne avevamo 90. Coi 50 perduti ne rimanevano solamente una quindicina. Impossibile proseguire».

Interrompiamo per chiedere se erano chiodi a espansione. Piussi e Julien rispondono che erano chiodi normali, da roccia.

Sopra le loro teste erano solamente 60 metri. Il Monte Bianco, fino a quel momento, li aveva ostacolati in tutti i modi. Il tempo bellissimo all'inizio della scalata era gradatamente mutato in una bufera di estrema violenza che lunedì spazzava la montagna. Julien osserva, con una reminiscenza d'ammirazione: «Le corde sembravano vele tese dalle scotte. Si piegavano orizzontali. S'imbrigliavano, sembrava fossero nelle mani di fachiri indiani. Più volte abbiamo dovuto andarle a ricuperare, perdendo un tempo prezioso perchè si erano impigliate oltre lo sperone di roccia».

La discesa, iniziata lunedì pomeriggio alle 14 circa, a corda doppia, si svolgeva a tempo di record. Piussi e Julien alle 19 erano alla base del pilone, pur incontrando sempre notevoli difficoltà per il vento che incrociava le corde. Quando furono sotto il pilone, Julien e Piussi si abbracciarono. Non avevano vinto, ma erano salvi, e questa era già una delle cose insperate. Ma la ritirata doveva proseguire a tutti i costi. Nella notte due ombre presero a vagare sul ghiacciaio, con una sola lampadina frontale. Senza picozze perchè smarrite nella discesa. Rifecero il percorso della cordata Bonatti e Mazeaud. Il Monte Bianco sembrava che non volesse lasciarli sfuggire. Piussi scivolò per una ventina di metri: rimase in un crepaccio col capo all'ingiù. Il sacco lo aveva fermato sul baratro e fu la sua fortuna. Da quella tremenda posizione, Piussi riuscì egualmente a trarsi d'impaccio, mentre Julien, sul ghiacciaio, invocava il suo nome.

Durante questa penosissima ritirata il momento più tragico fu quando, alle rocce Gruber, Piussi, passando sotto a delle roccette sporgenti, si sentì sfiorare da qualche cosa che pendeva. «Mi sembrava una mano gelida — ci dice. — Era buio. Mi fermai inorridito. Vidi che si trattava di un mazzo di fiori di plastica che, agitato dal vento, dondolava. Ho saputo a Courmayeur che lì era morto Oggioni e che i fiori erano stati portati quale omaggio dalle guide di Courmayeur. Ebbene, lì veramente ebbi paura. Nella notte, nella bufera, quel mazzo di fiori dondolante e scricchiolante che stava indicare che lì era morto un alpinista...».

Per tutta la notte i due alpinisti hanno marciato sulla stessa via del ghiacciaio del Fresney già percorsa dalla cordata di Bonatti-Mazeaud. Alle sei di stamane raggiungevano la capanna Gamba sfiniti e si buttavano bocconi su due brandine. Nel pomeriggio erano a Courmayeur, dove sono stati complimentati dai numerosi alpinisti, che hanno apprezzato egualmente il loro tentativo sfortunato.

Pierre Julien, la famosa guida di Chamonix, ha tenuto a dichiararci: «Questa vittoria non ci doveva proprio scappare. Il destino aveva deciso altrimenti. Tutto era previsto senza l'incidente dei chiodi. Ho incontrato nel corso di questa ascensione l'uomo e l'alpinista il più impressionante che abbia mai avvicinato in tutta la mia vita. Piussi ed io ci eravamo conosciuti realizzando una "prima" nella catena del Fizs, nei pressi di Chamonix, domenica scorsa abbiamo deciso, dopo essersi conosciuti più profondamente, di attaccare il pilone.

«Sapevo che con Piussi avrei potuto realizzare questa ascensione straordinaria, che oso definire la più difficile del mondo. Piussi, per me, è oggi uno dei migliori alpinisti della nuova generazione italiana. Sono certo che d'ora in avanti sentiremo parlare spesso di lui per le grandi imprese. Il pilone lo rifaremo».

Paolo Amerio

Sull'Adamello

Salvato con l'elicottero l'alpinista infortunato

Trento, 8

Aldo Frandi, il 23.enne alpinista da Boario Terme che colpito alla schiena da un sasso sull'Adamello aveva riportato la sospetta frattura della spina dorsale, ha potuto essere ricoverato stamani al centro reumatologico INAIL di Trento. Il giovane era stato raggiunto stamane al rifugio Mandron da un elicottero della Setaf, lo stesso che ieri, dopo esser atterrato sul ghiacciaio dell'Adamello, aveva poi dovuto far ritorno alla base senza poter caricare il ferito, che nel frattempo le squadre di soccorso alpino avevano portato al rifugio sottostante. Con il potente mezzo il Frandi aveva raggiunto l'aeroporto di Gardolo, dove con un'autolettiga è stato trasportato al centro INAIL. Qui i sanitari hanno confermato la frattura della spina dorsale.

L'elicottero che ha portato finalmente verso la salvezza l'alpinista, che da 24 ore in preda a inimmaginabili dolori per la frattura della spina dorsale, doveva accontentarsi di scarsi inadeguati sedativi somministratigli da un medico che occasionalmente si trovava al rifugio della Lobbia, sull'Adamello, è un potente «Sikorsky» appartenente alla Prima compagnia di Aviazione dell'unità americana Setaf di Verona. A bordo erano tre persone di equipaggio. Lo apparecchio, ieri sera verso le 20, era riuscito ad atterrare sullo spiazzo antistante il rifugio «Caduti dell'Adamello», sul ghiacciaio della Lobbia Alta. Purtroppo, però non si riuscì a trovare il Frandi, che in quel momento stava scendendo a spalla delle guide, attraverso i seracchi, verso il sottostante rifugio del Mandron.

L'elicottero della Setaf aveva quindi dovuto far ritorno alla base aerea di Verona. Gli uomini dell'equipaggio hanno però assicurato che sarebbero tornati nelle primissime ore di stamane. Così infatti è avvenuto. L'elicottero ha portato a termine l'impresa in circa tre quarti d'ora.

STRONCATA A ROMA L'ATTIVITA' DI UNA AVVIATA ORGANIZZAZIONE DI TRUFFATORI

AFFARI DI MILIONI O NIENTE ERA L'INSEGNA DELLA «GANGA»

L'aveva messa in piedi una sedicente marchesa napoletana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

E' stata una rivelazione clamorosa quella che ha mostrato il vero volto della «I.F.I.» — Impresa forniture industriali — in realtà perfetta organizzazione truffaldina che per anni è riuscita a raggirare industriali e grossi commercianti di mezza Italia, traendone utili che si fanno ascendere a centinaia di milioni di lire. La «I.F.I.» da quando era stata creata, qualche anno addietro, aveva cambiato almeno tre sedi, spostandosi in locali sempre migliori e sempre più lussuosamente arredati. Dava la precisa sensazione di una organizzazione molto solida della quale industriali e commercianti non potevano che fidarsi. E così gli affari andavano a gonfie vele. E continuarono ad andare bene fino a un paio di mesi or sono, quando l'industriale torinese Giovanni Montarino, subodorava l'imbroglio e denunciava alla polizia i responsabili della «I.F.I.» a causa di una certa partita di 350 quintali di caffè, regolarmente pagata, ma mai ricevuta. E' di lì che presero l'avvio le indagini sfociate con una considerevole rapidità nella rivelazione della vera natura dell'impresa.

La «I.F.I.» lavorava all'insegna, per così dire, del «colpo grosso»: affari di milioni, o niente. A metterla in piedi era stata una tale Maria Damiani, di 55 anni, nativa di Nola, la quale, in ricordo di certi suoi trascorsi al fianco di un esponente della nobiltà (era stata per un certo periodo della sua vita l'amante di un marchese), amava farsi passare per la «marchesa Damiani» dando con ciò maggior lustro all'organizzazione. Dunque la donna, dotata di una fervida fantasia e di una considerevole dose di «charme», aprì il suo primo ufficio in una elegante strada dei Parioli. E associò nell'impresa un sedicente professore — tale Valentino Costamaro — in funzione di segretario e braccio destro. Per lei, Maria Damiani, conservò la carica di «amministratrice unica». Affidò un altro incarico di segreteria a tale Giovanni Ingrassia e il compito di «correntista bancario» a certo Maurizio Marcolini.

Sistemati i quadri dell'impresa, la Damiani si mise immediatamente al lavoro. La «I.F.I.» trattava di tutto. dalle partite di caffè a quelle di formaggi, dagli stracci al latte in polvere, dai saponi al collettame di ferro. Il traffico, una volta ingranata l'attività, si era esteso dall'Italia anche all'estero con vantaggiosissimi risultati.

Poi all'inizio di quest'anno, la «marchesa» ammise nell'organizzazione un tale Alceo Comucci, il quale si faceva passare niente meno che per «economo della Città del Vaticano». L'ingresso del Comucci portò alla «I.F.I.» nuove fonti di guadagni. Questi infatti valendosi di quella qualifica di economo riusciva a piazzare grosse partite di merce inesistente, facendo credere che provenisse dal Vaticano, ed imponendo agli acquirenti l'obbligo di versare una cauzione pari al 10 per cento dell'importo totale. Tale cauzione doveva essere in assegni inesigibili che, tuttavia, venivano incassati lo stesso con quietanze false.

E' difficile spiegare il complicato ingranaggio di questa colossale truffa. Soltanto l'abilità della Damiani ha potuto reggere un tanto difficile meccanismo per oltre tre anni, vitalizzando il vertiginoso giro d'affari. Grosso modo si può dire che l'impresa prosperasse acquistando partite di merci per «conto di terze persone» (facendo cioè da intermediaria) prometteva pagamenti dilazionati che non effettuava mai e rivendeva la merce a prezzi di assoluta concorrenza, realizzando così assai considerevoli guadagni. Naturalmente, questo era il traffico base. Ma attorno ad esso ruotava tutto un complesso movimento le cui fila erano tenute saldamente in pugno dalla Damiani e dal «professore». Basti dire che la «I.F.I.» era riuscita a vendere una inesistente grossa partita di formaggio persino all'Amministrazione del carcere di San Vittore a Milano.

Tra gli altri truffati annoteremo la «Artigiana tessile» di Prato per una fornitura di stoffe non pagate e che furono poi rivendute sulla piazza di Roma, una ditta milanese di prodotti chimici, una fabbrica di elettrodomestici, una casa costruttrice di macchine da scrivere, una casa vinicola, una fabbrica di latte in polvere eccetera. All'estero le truffe hanno toccato ditte e aziende di Losanna, di Bruxelles, di Parigi e una fabbrica americana di detersivi liquidi.

Ora si sta cercando di mettere un po' d'ordine nella valanga di denunce che s'accumulano sui tavoli della Mobile e che rappresentano una ridda di centinaia di milioni. E va detto che negli ultimi mesi la «IFI» aveva avuto un impulso formidabile per l'apporto della fantasia truffaldina del Comucci, il quale aveva ceduto i suoi «sistemi» alla Damiani e praticamente aveva preso in mano le redini dell'impresa sì che la «marchesa» era in effetti passata in sottordine pur conservando la carica di amministratrice unica.

Le indagini sono praticamente concluse, anche se ancora si sta studiando il complicato sistema di truffe messo in atto dalla organizzazione. La marchesa Damiani, il Comucci, il Costemaro sono stati tratti in arresto e denunciati per associazione a delinquere, truffa aggravata e continuata, falsità in titoli di credito, millantato credito eccetera. Giovanni Ingrassia e Maurizio Marcolini sono stati denunciati in stato di irreperibilità, poichè evidentemente fiutando il vento infido, hanno fatto in tempo, per il momento, a mettersi in salvo. Per correità nelle truffe sono stati poi denunciati Antonio Mastrogiacomo nativo di Bisceglie, in provincia di Bari, Giuseppe Cibelli e Giovanna Sobrero, ambedue milanesi, e tale Adino Chieregato, da Badia Polesine.

La Polizia, nei depositi della «IFI» ha potuto recuperare una ventina di quintali di detersivi, pacchi di altri prodotti chimici e altro materiale. La elegante sede dell'impresa è stata sbarrata. Sulla porta sono stati apposti i sigilli. L'organizzazione della pseudo marchesa napoletana ha da essere considerata sciolta proprio nel periodo di sua maggior floridezza. Ma forse la Damiani e il Comucci hanno voluto spingere troppo oltre la loro audacia e sono rimasti intrappolati dal loro stesso meccanismo.

C. L.

DUECENTO VITELLE STREMATE DALLA SETE

MUGGITI DI PROTESTA ALLA STAZIONE DI MILANO

Tre bestie sono morte nei vagoni ferroviari

Milano, 8

All'arrivo alla stazione centrale di otto carri bestiame provenienti dalla Francia, che trasportavano 200 vitelle dirette in varie province lombarde si sono susseguite oggi movimentate scene.

Le povere bestie che erano in viaggio da due giorni apparivano oppresse dal caldo e stremate: infatti non avendo potuto gli addetti del treno rifornire i recipienti dell'acqua di ogni carro bestiame, gli animali stavano soffrendo la sete; così hanno iniziato un sonoro concerto di protesta a base di spaventosi muggiti che hanno richiamato una gran folla di viaggiatori.

Sul posto sono accorsi subito centinaia di viaggiatori incuriositi, oltre ai funzionari del compartimento. Un dirigente della stazione ha poi informato della situazione il personale del Macello comunale di Porta Vittoria: immediatamente si sono recati alla stazione alcuni esperti i quali hanno purtroppo dovuto constatare che tre vitelle, stroncate dal caldo e dalla sete, erano già morte. Per evitare maggiori danni al bestiame che appariva letteralmente stremato dalla sete, gli esperti hanno ordinato una eccezionale doccia generale per le vitelle. Sono stati quindi attaccati alcuni idranti a delle prese d'acqua e i vagoni arroventati e i capi di bestiame sono stati abbondantemente irrorati d'acqua.

Subito dopo gli effetti della doccia si sono fatti sentire, infatti le povere bestie hanno interrotto il loro estemporaneo concerto. Ristorate dall'acqua le vitelle hanno potuto poi proseguire per il loro destino nel pomeriggio.

Un turista germanico si accascia al volante

Udine, 8

Questa mattina alle ore 8.50, un turista germanico è morto, colto da improvviso collasso, mentre era alla guida della propria automobile. Si tratta del prof. Franz Gustav Lösel di 60 anni, da Freunden. Questi, proveniente da Lignano Sabbiadoro, mentre procedeva lungo lo stradone che porta alla statale Venezia-Trieste, colto forse da un colpo di calore, si accasciava sul volante della propria vettura, una Volkswagen. La macchina, sbandando a sinistra, usciva di strada rovesciandosi nel fossato. Sul posto accorrevano alcuni passanti che, purtroppo, dovevano constatare il decesso del turista. Giungeva anche la Stradale e dopo i rilievi di legge, la salma pietosamente composta, veniva trasportata alla cella mortuaria. Il prof. Lösel era a Lignano da qualche tempo, per trascorrere le vacanze assieme ai familiari.

UN RAGAZZO ANNEGA nelle acque del Tagliamento

Mestre, 8

Un ragazzo di 14 anni, tuffatosi nelle acque del Tagliamento per fare un bagno, colpito forse da malore, è scomparso tra i flutti annegando miseramente. La disgrazia è accaduta a San Mauro di San Michele al Tagliamento, vittima Giuseppe Pizzolito, del luogo.

CALABRIA SCONOSCIUTA

La Ferdinandea

QUANDO si dice Calabria si dice: Sila. Quando si dice Calabria si dice: Aspromonte. Quando si dice Calabria si dice: coste tirreniche o ioniche. Eppure nella più meridionale regione della penisola oltre ai maestosi altopiani che fanno delle contrade tra Cosenza e Catanzaro un paesaggio incantato di laghi alpestri e di prati, oltre allo smisurato balcone delle Gambarie che si alzano davanti allo stretto di Messina come un baluardo del continente europeo, oltre alle pittoresche rive tirreniche e ioniche snodantesi dal Nord verso il Sud e dal Sud verso il Nord con un susseguirsi di magici itinerari costieri c'è anche una selva antica legata alla memoria di un santo anacoreta, ai ricordi di una dinastia spenta, agli splendori di panorami che esaltano la natura della nostra terra.

C'è un borgo fortunato che vive al di fuori delle grandi strade affollate, solitario nella quiete degli Appennini digradanti verso due mari, c'è una Certosa che da novecento anni sta in piedi, superstite di tempestosi periodi storici e di terremoti spietati, ci sono milioni e milioni di alberi secolari che tutti insieme formano una delle più intatte foreste tramandateci da millenni senza che le guerre e le carestie sieno riuscite a distruggerne la regale bellezza.

Si tratta di una delle più vaste selve italiane in mezzo alla quale borgo e Certosa stanno adagiati, quasi nascosti al resto del mondo, per conservare integra la loro libertà e la pace dei sereni orizzonti. Il borgo si chiama Serra San Bruno dal nome del santo che per primo scelse come luogo di romitaggio questo appartato paradiso.

* * *

Io vorrei chiedere agli innumerevoli italiani che sciamano continuamente oltre le frontiere per cercare al di là del confine emozioni nuove, paesi sconosciuti, apparizioni romantiche di genti e di natura, quanti di loro sanno che nel loro paese, verso la fine della penisola mediterranea dove Dio li ha posti, esiste questo incantevole lembo di terra, vorrei chiedere alle organizzazioni turistiche che offrono agli erranti di ogni specie itinerari e soggiorni se per caso sappiano che tra Catanzaro e Reggio Calabria, a cavallo tra i due più memorabili mari del Mediterraneo, lungo le appendici appenniniche che dividono l'Jonio dal Tirreno il turismo può trovare una culla di magiche visioni come quella che stiamo godendo in queste silenziose montagne calabresi.

Nessuno, credo, potrebbe rispondermi e questo pensiero mi tormentava giorni or sono mentre ascoltavo alla televisione un interessante e appassionato dibattito intorno a ciò che si fa ed a ciò che non si fa nel Mezzogiorno d'Italia. Udivo ricordare la povertà delle terre calabre, la loro arretratezza in confronto al Nord, lo stato primitivo di certi paesi, l'incuria nella quale essi sono stati tenuti da molte generazioni e mi guardavo attorno per rendermi conto della magnificenza che la creazione del mondo aveva invece regalato a contrade ricche di una ignorata quanto sorprendente attrazione.

Se la regione nella quale mi trovo è tanto bella anche senza i benefici del progresso moderno che possono vantare altre regioni, se queste popolazioni sono tanto laboriose, serene, cordiali e capaci anche nello stato di relativo abbandono nel quale vissero sotto il vecchio reame delle Due Sicilie e continuano a vivere anche dopo la unità d'Italia, che cosa potrebbero diventare il giorno in cui verso di loro si accostassero fonti nuove di attività e di possibilità? Quale stato di grazia potrebbe uscire dall'innesto del febbrile secolo ventesimo sulla matrice splendida di antiche terre dove restano tuttora vive le tradizioni e le oneste costumanze di altri secoli meno spregiudicati e molto più educati del nostro? Grandi cose potrebbero certamente sorgere dalla valorizzazione di tesori naturali e morali fino ad oggi tenuti in conto secondario.

D'altra parte, però, un dubbio turbava l'animo mio. Vivendo, sia pure per poco, nella serenità e nella ancestrale amabilità di uomini avvezzi ad una esistenza semplice e patriarcale, mi chiedevo se nel gettare la loro vita dentro al vortice della impetuosa modernità il guadagno sarebbe stato più grande del danno. La civiltà meccanica, quella materiale, industriale, motorizzata, scatenata, avanza sempre a spese della pace. Il senso di beatitudine che a noi, genti tuffate fino al collo nella frenetica corsa del vivere contemporaneo, appare qui tanto desiderabile, dove sarebbe andato a finire?

Mi ritornavano alla mente le parole che il Sindaco di Serra San Bruno mi aveva dette quando gli avevo domandato se il carico fiscale era pesante per i suoi amministrati. «Qui», mi aveva risposto, «nessuno paga tasse. Il patrimonio della foresta comunale basta per tutte le spese della comunità e dell'amministrazione che hanno bisogni elementari».

Cari, provvidenziali alberi delle foreste sterminate, la poesia dei vostri aspetti millenari, il fresco delle innumerevoli fronde, il fruscio del vento che sale dai due mari verso le creste appenniniche non sono soltanto poesia, sono anche provvidenza per chi vive lungi dagli affanni della frenesia moderna.

* * *

Il santo che venne quassù e che fu il primo abitatore non ebbe certamente queste preoccupazioni. Era un tedesco nato sulle rive del Reno, fattosi religioso in Francia, divenuto professore delle università di Reims e poi di Calabria, al quale Ruggero II il Normanno aveva concesso di ritirarsi in solitudine in questa immensa foresta di alberi giganteschi e secolari. Si deve a quell'uomo se poco dopo, alla fine del decimo secolo, sorgeva qui il secondo convento certosino della storia e vi arrivavano i primitivi abitatori per costituirvi un paese. Per fabbricare il monastero erano stati mandati nella grande selva i rivoltosi della congiura di Capua che Ruggero aveva graziati per intercessione di San Bruno. A costoro altri si erano aggiunti fino a formare il nucleo dal quale doveva sorgere l'attuale borgo che prese il nome di San Bruno per ricordo del fondatore.

Passavano i secoli e il piccolo gruppo di gente isolata nel mezzo della remota foresta calabrese acquistava sempre più prestigio e rinomanza per via della stupenda Certosa eretta tra le innumerevoli fronde selvatiche del bosco appenninico.

In quell'altopiano, durante secoli di continue invasioni, non arrivavano che difficilmente i pirati devastatori delle coste italiane fino alla fine del Settecento, quello era un rifugio sicuro e georgico in un paesaggio superbo per vastità di orizzonti e per meraviglia di acque, di verde, di clima. Zampillavano dal suolo fonti che dovevano dare più tardi a Serra di San Bruno fama di luogo di cura, una grande strada che da Napoli va verso Crotone attraversava le montagne, passava sotto il monte Pecoraro dalla sommità del quale si possono scorgere contemporaneamente il Tirreno e l'Jonio. Su quella strada messa in valore durante il dominio borbonico stabilivano uno delle proprie dimore estive i Borboni che regnavano sulle Due Sicilie.

Quando mi hanno portato a vedere la «Ferdinandea», villa alpestre eretta dalla dinastia borbonica nel forestale paesaggio per trascorrervi i mesi caldi dell'anno vi ho ritrovato la signorilità di quei principi che avevano fatta edificare la reggia di Caserta, che la storia ha poi condannati come governanti inetti di un paese trascurato ma che pure hanno lasciato nell'Italia meridionale come in Sicilia tracce notevoli di buon governo.

La «Ferdinandea» passò dopo la spedizione dei Mille nelle mani del garibaldino Achille Fazari che ne fece un nido di collezioni artistiche e storiche, poi divenne sede di una società industriale che tuttora ne è proprietaria. Tutto questo non ha importanza. Ciò che importa ancora oggi in questo paese traboccante di poesia sono il santo fondatore e i Borboni che dettero a questo spicchio di Calabria l'impronta della grandiosità. Il santo lo ritroviamo nella Certosa che un terremoto distrusse quasi interamente nel 1783 e che è stata poi ricostruita degnamente, un edificio sacro tra i più importanti del Sud con in piedi qua e là i resti dell'antica basilica sconvolta, con attorno il decoro di un monastero di grande prestigio.

I Borboni sopravvivono nella immaginazione che li ricorda durante i viaggi quando da Napoli si spostavano verso l'Est attraverso le province calabresi o facevano sosta in questa selva dominatrice. La «Ferdinandea» conserva tuttora la fisonomia di una grande, comoda dimora, qui giungevano certamente dopo lungo percorso i principi del reame e qui erano felici di potersi riposare. Le cure del governo che non erano mai facili, le ansie che derivavano loro dall'incertezza delle sorti erano rimaste laggiù, nelle pianure verso Napoli, qui tutto taceva e tutto invitava all'oblio.

Dove erano i pericoli delle imprese napoleoniche che costringevano i Borboni a cedere il posto al bollente Gioacchino Murat? Dove erano i rivoluzionari italiani che mettevano a soqquadro cervelli e spiriti con le nuove fantasie dell'unità nazionale? Dove stavano gli intriganti stranieri che aiutavano i ribelli ad avvelenare il popolo e dove era quell'impertinente inglese che aveva bollato il governo borbonico qualificandolo la «negazione di Dio»?

Tutti lontani erano dalla grande, pacifica, silenziosa selva appenninica. Qui i principi avvolti nelle spire di una storia che non li amava, spregiati da una parte del loro popolo ma adorati tuttavia da moltissimi sudditi avevano attorno a loro soltanto l'eterna e incorruttibile fedeltà della selva, il cerchio protettore della magica foresta che li separava da ogni preoccupazione e li lasciava riposare finalmente dalle convulsioni dell'Europa in tumulto.

Che bella cosa respirare l'aria pura e vergine dei boschi deserti, camminare sotto la volta verde delle conifere nei sentieri umidi di rugiada, cacciare volpi o lepri tra le forre appenniniche, dimenticare nei beati sonni pomeridiani sui prati le amare responsabilità della corona! Nel giorno malinconico della partenza verso le pianure i Borboni sapevano che avrebbero ritrovato sul Tirreno o sull'Jonio il tedio di quel doloroso mestiere che si chiama regnare.

* * *

Il Santo è ormai sugli altari da secoli. La dinastia che fece della «Ferdinandea» un placido rifugio estivo è dispersa. Quante storie tristi o gloriose in ogni angolo d'Italia!

Restano a raccontarle le meraviglie del paese che aspetta da infinito tempo l'arrivo dei tempi moderni, resta il caso unico del borgo nel quale nessuno paga le tasse perchè la grande foresta paga per tutti generosamente. Miracolo della nostra età.

Orazio Pedrazzi

Alberto Sordi e Annabella Incontrera si accingono a una gita in barca al largo di Mazzarò

HENRI D'ORLEANS ILLUMINISTA DI PROVINCIA

Sarebbe un ottimo sovrano il pretendente al trono francese

Ma le sue probabilità sono pressochè nulle: ed egli vive quasi dimenticato in un castello a breve distanza da Parigi

Parigi, agosto

Ha i capelli scuri tirati all'indietro e tenuti bene a posto da un fissatore, la fronte ampia, gli occhi azzurri, di ghiaccio, il naso affilato, e la bocca ben disegnata, con il labbro superiore nascosto dai folti baffi. E' alto ed elegante. Potrebbe essere un divo del cinema, un «latin lover». «E' troppo seducente», disse un giorno di lui madame Thomé Patenotre, senatrice della Senna e dell'Oise. Si chiama Henri d'Orléans, e ha cinquantatrè anni. Il suo titolo è quello di conte di Parigi: nutre la aspirazione di salire sul trono di Francia, lasciato vacante dal suo antenato Louis Philippe I, che morì nel 1850.

Vive a Louveciennes, a una trentina di chilometri da Parigi, sulla strada che conduce a Saint Germain, nella tenuta che prende il nome dal «Castello del cuore volante». Guida la macchina come un pazzo. A 23 anni sposò, a Palermo, la principessa Isabella Borbone Orléans e Braganza, con la quale ha messo al mondo undici figli. Deve ambire al trono di Francia per una questione ereditaria: suo padre Jean, duca di Guisa, rivendicò i diritti reali nel 1920, e glieli trasmise nel 1940, quando morì.

Qualche mese dopo, il conte di Parigi chiese di essere arruolato nelle forze armate francesi: ma si sentì rispondere con un rifiuto, perchè una legge del 1886 interdiva ai discendenti di Louis Philippe il soggiorno sul suolo francese. Allora Henri di Orléans si arruolò nella legione straniera. Avvertì l'inebriante sensazione di comandare, nel 1942, quando gli alleati occuparono Algeri e si ebbe una momentanea carenza di poteri. In quella occasione i rappresentanti dei coloni francesi si rivolsero a lui perchè si ponesse a capo del governo che avrebbe dovuto subentrare a quello petainista. Il conte di Parigi accettò: ma dopo qualche settimana dovette cedere le sue prerogative al generale Giraud, mandato in Algeria dal nuovo governo francese. Se ne andò sbattendo la porta, e dicendo di Giraud: «E' un imbecille» (per la verità, l'espressione fu un'altra, ma non possiamo assolutamente trascriverla).

Nel 1950, la Repubblica francese decise che la presenza di un pretendente al trono non costituiva una vera e propria minaccia per le istituzioni: così l'Assemblea nazionale abrogò la legge del 1886 e il conte di Parigi rientrò in patria con tutta la famiglia. Non fu un ritorno trionfale, tutt'altro. La gente accolse la notizia con la massima indifferenza. Un settimanale satirico chiese ai suoi lettori un breve parere sul conte di Parigi. Uno rispose: «E' un cittadino che si fa più illusioni dei suoi partigiani». Un altro fu più spietato. Riferendosi al numero dei figli di Henri d'Orléans, gli propose di adottare questo motto: «Tutti i diritti di riproduzione riservati».

Il pretendente al trono capì l'aria che tirava. Capì che bisognava dare un significato solo formale al telegramma inviato da De Gaulle in occasione delle nozze di suo figlio Henri, conte di Clermont, nel quale si formulavano molti auguri anche al «casato di cui la Francia ha tanto bisogno». Così il 14 dicembre del 1960, il conte di Parigi pubblicò una dichiarazione nella quale rendeva noto di confidare nel generale De Gaulle e di aver deciso di «garder le silence» nell'attesa del giorno in cui i francesi comprenderanno che il solo mezzo di assicurare il loro destino è l'unione di tutti nella coscienza e nel rispetto della realtà dei nostri tempi e del mondo in cui viviamo.

Questa nebulosa enunciazione di principi fu interpretata dall'opinione pubblica come una vera e propria abdicazione ad ogni pretesa di restaurazione. Ma il conte di Parigi non ha voluto confermare la sua rinuncia. Fatto sta che, da sei mesi, ha sospeso la pubblicazione del suo bollettino mensile politico, che veniva elaborato, in precedenza, in Rue de Constantine, a Parigi. Rue de Constantine è una delle larghe e silenziose strade che costeggiano la riva destra della Senna. Al numero 9 c'è un vecchio portone, che immette in un vestibolo ampio e silenzioso. In fondo, a destra, su una porta c'è una targhetta che dice: «Bureau politique de Mgr. le Comte de Paris». L'ufficio consiste di quattro stanze con alcune stufe a gas, qualche vecchia poltrona e una certa quantità di mobili come se ne trovano ancora nello studio di un avvocato di provincia. Vi si respira un'aria di stanchezza, di decadenza, di ricordi appannati dal tempo.

Fino a qualche anno fa, mi dicono, l'atmosfera non era così pesante. Il conte di Parigi arrivava spesso da Louveciennes, due o tre volte la settimana, e si riuniva in animate sedute con i suoi collaboratori, con i quali prendeva in esame il contenuto del suo bollettino politico mensile. Doveva sembrargli, allora, di essere il portavoce di idee che non potevano mancare di suscitare l'interesse di tutti i francesi. Ma evidentemente non era così: e adesso Henri d'Orléans viene considerato dai parigini un signorotto di campagna, come ce ne sono tanti. Lui pare essersi adeguato al nuovo ruolo. A Louveciennes, conduce una esistenza poco appariscente. Dopo il matrimonio di tre dei suoi figli, e la morte in Algeria di François, che fu veramente una morte gloriosa, vive con la moglie e con gli altri sette figli. Nel «Castello del cuore volante» non abita una corte, nel senso che non v'è sfarzo, non vi sono ricevimenti, non vi si intessono trame e intrighi. La principessa Isabella non ha nemmeno una dama d'onore. E' una gentildonna sulla quarantina che forse non sopportava agevolmente il peso del «pretendentato», che gravava su tutta la famiglia. Le piace dedicarsi a quelle attività tipiche di una moglie e di una madre. Quando i figli sono a Parigi o all'estero per motivi di studio attende con ansia le loro lettere, le loro telefonate. E' sempre apparsa più preoccupata dell'eczema che da anni tormenta il conte di Parigi di quanto non lo fosse per il pensiero della restaurazione.

Il conte di Parigi

Ma lui, Henri d'Orléans, forse non la pensa alla stessa maniera. Le sue lunghe passeggiate in campagna, le numerose ore che trascorre nel piccolo studio che si affaccia sul parco sono fitte di meditazioni. Il conte di Parigi, e questo lo ammettono tutti, è davvero un uomo del nostro tempo, nel senso che vive intensamente, e con profonda serietà, le questioni politiche, economiche e scientifiche. Chi lo accusa di avere troppe idee, molte delle quali sbagliate, è in malafede. E' al corrente di tutto: forse gli manca una interpretazione originale delle cose che accadono, e quindi non riesce a ricavarne dei postulati accettabili da tutti. Ma in fin dei conti ai sovrani non bisogna chiedere quello che si può chiedere ai filosofi, agli economisti, agli scienziati.

Anche i repubblicani più arrabbiati ritengono che Henri di Orléans sarebbe un ottimo regnante. Se non fosse stato un pretendente al trono, il conte di Parigi probabilmente sarebbe oggi uno dei più interessanti uomini politici francesi. Ma la sua nascita ha voluto altrimenti: e per questo egli è, oggi, l'uomo giusto al posto sbagliato. Potrebbe sedere all'Assemblea nazionale o in un Consiglio dei ministri. Invece, deve starsene a Louveciennes, a fare un po' l'illuminista di provincia, la cui voce moderata si sperde nel clamore degli avvenimenti internazionali.

La nostra inchiesta sui pretendenti al trono che vivono in Europa ci ha messi di fronte ad alcuni personaggi singolari, a volta affascinanti, a volta deludenti. Uno dei più interessanti ci è sembrato proprio Henri d'Orléans. Un giorno lui stesso scrisse che se Goethe preferiva l'ordine alla giustizia egli la pensava in maniera del tutto opposta. A volte, è proprio quando la giustizia trionfa che cadono i troni: è difficile trovare un uomo dal sangue reale disposto ad accettare questa verità. Ma lui, Henri d'Orléans, questo coraggio l'ha avuto.

Giulio Frisoli

VIGILIA DI ELEZIONI POLITICHE NELLA REPUBBLICA FEDERALE

Arroccati su posizioni qualunquiste i liberali della Germania occidentale

Tuttavia in ultima analisi amerebbero andare al potere a fianco di Adenauer
Per un «disarmo regionale» - Ambiguo atteggiamento sulla questione alto-atesina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, agosto

La «terza forza» politica della Repubblica Federale è costituita dalla «Freie Demokratische Partei», il partito liberale. Alle elezioni del 1957, la F.D.P. ottenne poco meno di due milioni e mezzo di voti, che le permisero di aggiudicarsi quarantuno seggi al Bundestag (contro i 270 dei cristiani democratici, e i 169 dei socialdemocratici). Per le elezioni del settembre prossimo, mentre la C.D.U. aspira a riconquistare la maggioranza assoluta e la S.P.D. spera di conquistare la maggioranza relativa, i liberali si propongono di diventare lo elemento indispensabile di una nuova coalizione governativa.

Contro il bipartitismo

In un certo senso, i liberali tedeschi sono consapevoli di essere diventati un ingrediente superfluo nell'attuale alchimia parlamentare, e si battono disperatamente per evitare che la situazione politica della Germania occidentale si cristallizzi in un bipartitismo di tipo inglese. Pur di acquistare una maggiore consistenza numerica al Bundestag, la F.D.P. tira colpi a destra e a manca, si professa nemica acerrima dei socialdemocratici in nome dell'iniziativa privata e «ostile, ma non troppo» ai postulati adenaueriani, in cui ravvisa un sempre più accentuato confessionalismo. In ultima analisi, le piacerebbe andare al governo a braccetto della C.D.U.

Alcuni giorni fa il presidente del partito liberale tedesco, Erich Mende, quarantaquattrenne, fu invitato dai giornalisti ad uscire dal limbo programmatico in cui sembrano germogliare molte iniziative della F.D.P. per dire chiaro e tondo ciò che gli piace e ciò che gli dispiace della politica finora svolta dai cristianodemocratici e dai socialdemocratici. Mende spiegò che i liberali tedeschi non potranno mai andar d'accordo con un partito (la S.P.D.) che, pur avendo recentemente annacquato il suo marxismo, continua a sognare un'economia pianificata da cui deriverebbero pericolose socializzazioni. Dal partito governativo (la C.D.U.), egli aggiunse, ci dividono principi spirituali e culturali. Mende fornì due esempi: l'imposizione della festività domenicale alle industrie dell'acciaio, e le modifiche alla legge matrimoniale che hanno reso più difficile in Germania la concessione del divorzio.

Per quanto concerne la politica estera, Mende ha ripetuto di essere molto più vicino alle posizioni governative che non a quelle socialdemocratiche. I liberali votarono, insieme con la C.D.U., per il riarmo e per l'ingresso nella Nato. Al redattore della «Bild Zeitung» che gli chiedeva quali ministeri la F.D.P. vorrebbe ottenere in una eventuale coalizione governativa con la C.D.U., il presidente del partito liberale rispose per esclusione: «Non ci interesserebbero il ministero per le famiglie o quello dei collegamenti tra i «Länder» e il Parlamento. Ma saremo pronti a trattare per le finanze, l'economia, il traffico o gli interni».

Nell'esaminare il problema dei rapporti tra la Repubblica Federale e le nazioni del blocco orientale, i liberali sono più «possibilisti» dei cristianodemocratici. Essi ritengono che la nomina di ambasciatori federali presso le capitali comuniste potrebbe giovare alla causa tedesca, contribuendo all'isolamento del regime di Pankow. Come è noto, il governo Adenauer si professa invece fedele alla «dottrina Hallstein», che impone di rompere i rapporti diplomatici con tutte le nazioni che abbiano riconosciuto la Germania orientale.

Come passo concreto verso la distensione, Mende pensa ad un «disarmo regionale», che dovrebbe preludere al disarmo generale e controllato. Nella zona di disimpegno vagheggiata dai liberali dovrebbero essere possibili ispezioni di tre tipi: aeree, radar e terrestri.

Circa la possibilità di una sua personale partecipazione ad un governo con la C.D.U., il presidente dei liberali tedeschi esclude la sua nomina a ministro in una coalizione diretta da Adenauer, per una questione di prestigio: siamo due capipartito — dice — e l'uno non può accettare di essere in sottordine rispetto all'altro.

Enunciati così i «punti fermi» della F.D.P., è facile concludere che i liberali tedeschi sono arroccati su posizioni qualunquistiche. Potranno strappare qua e là dei voti, ma non rompere la spirale che porta al bipartitismo. Mende, in realtà, è il migliore degli uomini che il partito in questo momento possa esprimere, ma basta seguire le iniziative cui egli attribuisce un grande valore propagandistico, per valutarne appieno la statura politica. Poco prima che Adenauer partisse per Cadenabbia, il 20 luglio scorso, il presidente dei liberali tedeschi inviò al Cancelliere una lettera, esortandolo ad intervenire quale mediatore nella vertenza altoatesina. Fece allusione alle «crescenti apprensioni» della popolazione confinaria bavarese.

Posizione anti-italiana

Alcune settimane innanzi, la sezione della F.D.P. di Monaco di Baviera aveva propugnato l'espulsione del partito liberale italiano dall'Internazionale liberale, accusando «i cosiddetti liberali guidati dal dott. Maalgodi» di aver osservato nel Parlamento di Roma un atteggiamento ostile ai diritti dei sudtirolesi. Mende, pur professandosi amico personale di Malagodi, non sconfessò la sezione della F.D.P. di Monaco, non ne deplorò le affermazioni, non fece nulla insomma per ristabilire la verità. Eppure, egli stesso aveva precedentemente invitato alla moderazione gli altoatesini di lingua tedesca. La verità è che i liberali tedeschi, assumendo una posizione antitaliana, sperano adesso di mietere voti negli ambienti nazionalisti, ai danni del partito pangermanico, sorto alcuni mesi or sono dal connubio tra il partito tedesco e il blocco dei profughi. Ma coltivare le simpatie dei nazionalisti bavaresi può essere pericoloso per un partito che si professa liberale. Non bisogna dimenticare che sulle scritte antitaliane tracciate dinanzi ai nostri consolati o sulle facciate dei nostri istituti in Germania sono spesso impressi anche emblemi nazisti.

Per fortuna di Mende, l'ex Presidente della Repubblica Federale, Theodor Heuss, ha accettato di diventare il simbolo del partito che egli stesso guidò quand'era meno anziano. La figura bonaria del professore umanista campeggia sui manifesti della F.D.P., e infonde fiducia agli elettori che ne riconoscono il prestigio. In una recente intervista, Mende ha detto che non dimentica mai di rivolgersi a Heuss, per ottenere il suo illuminato consiglio, alla vigilia delle decisioni difficili (chi conosce il liberalismo di Heuss esclude però che Mende lo abbia interpellato prima di pronunciarsi sulla questione altoatesina).

Della «Gesamtdeutsche Partei», il partito pantedesco che pubblica settimanali dai titoli «Il colpevole si chiama Scelba - I nazionalisti italiani soli responsabili della situazione sudtirolese», non vale la pena di parlare in un'inchiesta giornalistica dedicata alle forze più consistenti della democrazia federale. E' evidente che se il partito pantedesco riuscirà ad ottenere il cinque per cento dei voti, necessari a un suo ingresso nel Parlamento, rimarrà confinato a sporadiche azioni di disturbo, ad un vociare del tutto improduttivo. I suoi attuali esponenti invano tumultuarono nel giugno scorso, per indurre il Ministro degli Interni di Bonn, Schroeder, a pronunciare al Bundestag una dichiarazione che si discostasse dal principio governativo dell'assoluta neutralità sul problema altoatesino.

La scelta che i trentasette milioni di elettori tedeschi dovranno compiere il 17 settembre prossimo rimane, in pratica «obbligata» al binomio C.D.U.-S.P.D.: cristianodemocratici o socialdemocratici, Adenauer o Brandt. Abbiamo tentato di esporre, negli articoli precedenti, i fattori che potranno giocare a favore dell'uno o dell'altro partito. Dovrebbe avvenire l'inverosimile perchè i sogni accarezzati da Brandt si realizzino. Mentre il Cancelliere è andato a riposare a Cadenabbia, il Borgomastro berlinese ha proseguito con lena inesausta il giro elettorale dei «Laender».

La «geografia politica» della Repubblica Federale comprende alcune roccheforti socialdemocratiche, come Amburgo e Brema, e numerosi domini incontrastati del partito di maggioranza, quali la Baviera, il Baden-Württemberg, la Renania e il Palatinato. Berlino, che fa storia a sè, è rimasta fin dall'immediato dopoguerra nelle mani di una amministrazione socialdemocratica.

L'attuale battaglia elettorale viene combattuta senza esclusione di colpi, perchè la posta in gioco è ragguardevole: trattato di pace, futuro dell'ex capitale, prospettive di riunificazione. Gli stessi problemi erano in ballo alle precedenti elezioni federali, ma adesso sono evidenti i sintomi premonitori dello «showdown» tra America e Russia, sulla questione tedesca considerata nel suo complesso. Ecco perchè la campagna condotta dai partiti federali assume, a tratti, toni cattivi, permeati di allusioni personali. Mentre le opposizioni contano e ricontano gli anni di Adenauer, i nemici di Brandt ricordano all'elettore che il candidato socialdemocratico ha una moglie norvegese. Vi piacerebbe, sussurrano, un Cancelliere che simbolizzi la Germania avendo al fianco una donna giovane, sì, bella, sì, ma straniera?

Luigi Forni

Premio di pittura «Esso»

In occasione del 70.o anniversario della sua fondazione e nel quadro delle celebrazioni per il Primo Centenario dell'Unità d'Italia, la Esso Standard Italiana bandisce il IV Premio di pittura Esso sul tema «Cento anni di industria in Italia», con un primo premio di lire 2 milioni, due secondi premi di lire 1.000.000 ciascuno e dieci premi di lire 100.000 ciascuno.

Novità del IV Premio di pittura Esso è che la giuria sarà composta di taluni tra i maggiori collezionisti d'arte moderna e contemporanea che seguendo l'una o l'altra tendenza o seguendone più insieme hanno raccolto e raccolgono nelle loro collezioni opere di artisti italiani. I collezionisti sono: Gianni Agnelli, Pietro Campilli, Guglielmo A. Cavellini, Giovanni Falck, Paolo Stramezzi. Fanno parte inoltre della giuria il critico d'arte prof. Libero de Libero, l'arch. Giovanni Sangiorgi, segretario generale della Fondazione Premi Roma per le Arti, nella cui sede, a Palazzo Barberini, sarà tenuta la Mostra e il dott. Alessandro Zatti, vice presidente della Esso. Segretario sarà il dott. Aldo Alberti.

Come per le precedenti edizioni, la partecipazione al IV Premio di pittura Esso è riservata agli artisti italiani invitati su designazione dei membri della giuria.

Libri ricevuti

E' uscito il numero di luglio-agosto di *Libera iniziativa,* rivista di politica ed economia diretta da Alfredo Signoretti e Gino Corigliano. Nel quadro delle monografie dedicate all'illustrazione dell'opera dei privati imprenditori per lo sviluppo del Paese, la rivista pubblica un panorama intitolato «Conoscere l'industria automobilistica». La monografia si apre con una storia dell'automobile ed illustra con abbondanza di dati la nascita e gli sviluppi dell'industria italiana dell'automobile. Nello stesso numero sono trattati i problemi del turismo. Guido Alfonso Sforza si occupa del credito alberghiero; Andrea Gabrielli analizza il bilancio del turismo; Antonio Devalba esamina i problemi del turismo meridionale; Augusto Premoli, esperto di problemi turistici, tratta ampiamente dei riflessi che il Mercato comune europeo avrà sull'industria turistica. La recente Enciclica pontificia «Mater et Magistra» è oggetto di studio, nelle sue implicazioni economiche, da parte di Panfilo Gentile, che ad essa dedica un lucido articolo. «Libera iniziativa» reca infine articoli di Marino Bon Valsassina, di Franco Puzzo, di Cenisio Zoppis, di Umberto Piccini, di Giovanni Martirano, oltre alla consueta nota politica di Alfredo Signoretti.

○

Pierre Auger - *I raggi cosmici* - Sansoni; pagine 118, lire 1000 — Pierre Auger, in queste sue pagine, determina la situazione degli studi sui raggi cosmici, chiarendo sulla base di alcune fondamentali linee direttrici i punti chiave di uno tra i fenomeni scientifici più ricchi di sviluppo per l'umanità futura e al tempo stesso più complessi e difficili, con un metodo divulgativo scientificamente ineccepibile e insieme accessibilissimo.

○

Franz Altheim - *Dall'antichità al Medioevo* - Sansoni; pagine 288, lire 1000 — La grande crisi che travagliò e distrusse l'impero romano conducendo le vestigia della splendida epoca classica alle soglie dell'inquieto mondo medievale, è presentata in queste pagine da uno dei maggiori storici tedeschi contemporanei, Franz Altheim, con grande dottrina e insieme con straordinaria abilità narrativa, così da offrire un quadro stupendo per profondità di analisi e per ricchezza di rappresentazione. Tramonto dell'antichità ed alba del Medioevo sono dunque i temi di questo libro, il più significativo e tuttora uno dei più vasti che la storiografia conosca.

○

Thomas F. O'Dea - *I Mormoni* - Sansoni; pagine 392, lire 1000 — Il libro contiene la prima esauriente analisi complessiva dei testi sacri del mormonesimo, delle credenze e dei valori propri dei Mormoni, insieme ad un esame della struttura delle loro comunità, e delle loro prospettive presenti; quindi non solo un approfondito studio sullo sviluppo della teologia protestante nella sua forma più peculiarmente americana, ma anche un importante contributo alla storia sociale degli Stati Uniti, indagata in uno dei suoi episodi più caratteristici da uno studioso di sociologia.

○

Ignazio Universo - *Esercizio del credito, segreto bancario e imposta generale sull'entrata* - Arti Grafiche delle Venezie - Vicenza; lire 1600.

○

Petrolini - Ed. Garzanti - pp. 156 - L. 1.300.

○

Renato Codicè - *Dopo* - Libreria Antiquaria Palmaverde - Bologna.

○

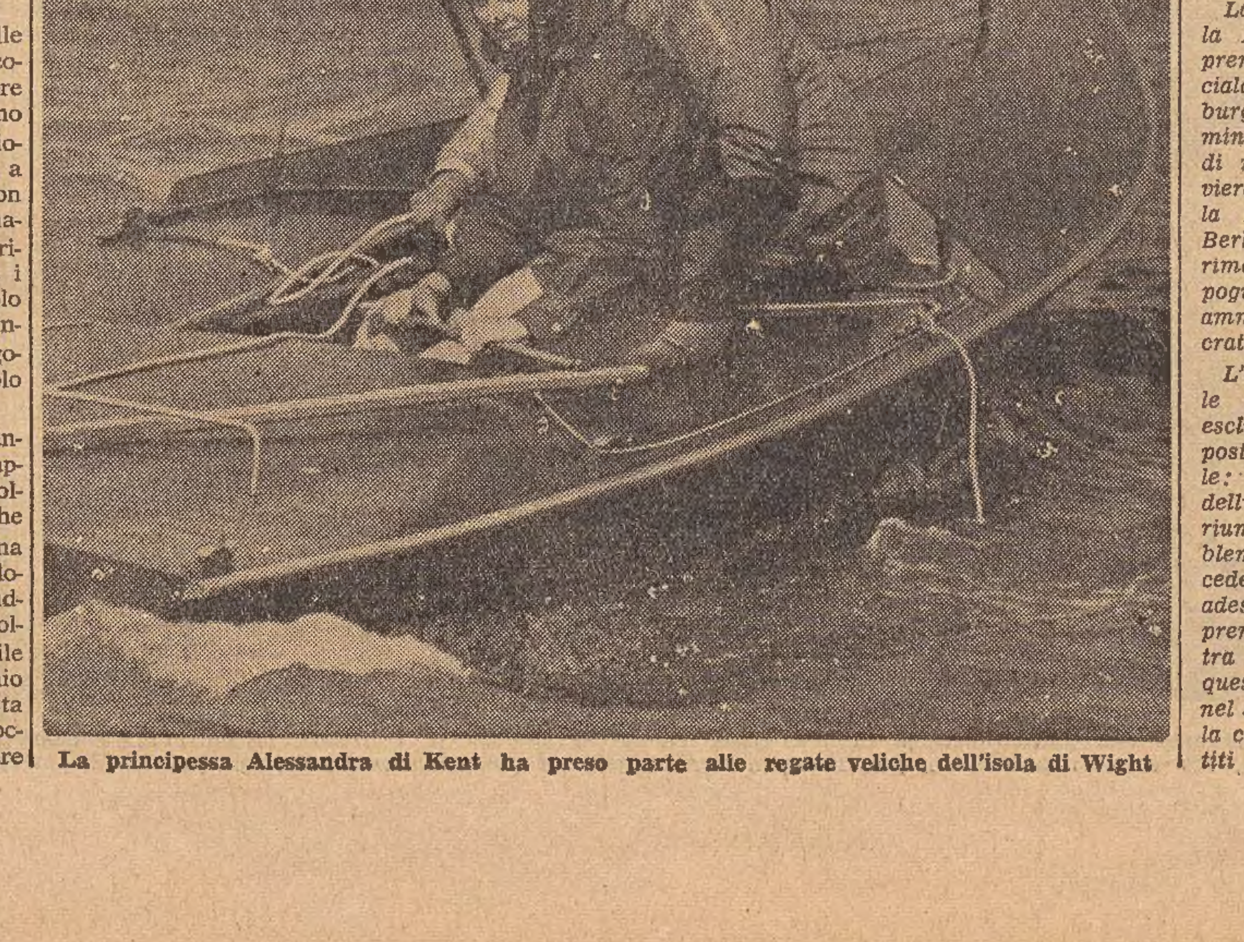
Vincenzo Caputo - *Civiltà mediterranea e Storia d'Italia* - Gastoldi - L. 1.300.

○

Jesus Lopez Pacheco - *Centrale elettrica* - Lerici Editore - Milano - L. 1.500.

○

Philip Noel-Baker - *La corsa agli armamenti* - Cappelli - L. 2.000.



La principessa Alessandra di Kent ha preso parte alle regate veliche dell'isola di Wight

CRONACA DELLA CITTA'

AIUTEREBBE UN SETTORE IN CRISI

Promessa velocità nel problema benzina

La Camera dovrebbe discuterne con procedura d'urgenza
E' stato accettato il generoso lascito di Socrate Stavropulos

Il disegno di legge per assegnare a Trieste un contingente di carburante in esenzione fiscale si sta facendo strada. Nel corso della seduta di ieri sera della Giunta comunale il Sindaco dott. Franzil ha dato lettura di una lettera inviata dal parlamentare d.c. e vicepresidente della Confcommercio, Origlia, il quale ribadisce il proprio fattivo interessamento perchè alla prossima ripresa dei lavori della Camera dei deputati il progetto di legge in questione venga discusso con procedura d'urgenza.

La concessione di un contingente di carburante in esenzione fiscale, caldeggiata dall'Unione commercianti di Trieste e dall'Associazione distributori di carburanti, viene considerata in molti ambienti l'unica via di uscita per risolvere la grave crisi che travaglia il settore dei carburanti nella nostra città in seguito alla persistente introduzione di benzina jugoslava. Il provvedimento inoltre sarebbe destinato a dare una grossa spinta all'economia triestina, e a quanto sembra ci si sta muovendo a tutti i livelli, perchè il progetto di legge si traduca in realtà operante. Come si ricorderà, recentemente il disegno di legge che reca le firme dei deputati d.c. Origlia, Bologna e Sciolis, è stato presentato alla Camera. Con una massiccia azione a livello politico sarebbe possibile portare la discussione sull'argomento fin dalle prime sedute del Parlamento, e in questo senso si è impegnato l'on. Origlia, che se trovasse concreto appoggio da parte del gruppo d.c. potrebbe condurre la legge all'approvazione anche in un tempo breve. A quanto consta, anche da parte delle autorità politiche locali e dell'Unione commercianti non mancheranno sollecitazioni per l'immediata discussione del disegno di legge. E' quanto si augurano gli automobilisti e i benzinari triestini, cui, in definitiva, la legge consentirà notevoli vantaggi economici.

Sempre nella seduta di ieri, il Sindaco ha dato comunicazione di aver invitato a Trieste il direttore generale dell'Agenzia per la energia atomica di Vienna Mr. Sterling Cole. L'invito è stato fatto in relazione all'accurato piano predisposto da Trieste per concorrere alla realizzazione dell'Istituto internazionale di fisica teorica, progettato dall'Agenzia viennese.

Un'esame «in loco» del piano predisposto dal comitato triestino da parte dei responsabili dell'Agenzia potrebbe indirizzare decisamente la scelta verso la nostra città, che per assicurarsi l'Istituto internazionale di fisica teorica deve affrontare la concorrenza di altri centri europei, fra i quali Copenaghen, Parigi, Vienna, Zagabria, Zurigo e Ragusa.

La Giunta ha inoltre deciso di accettare il generoso lascito al Comune di Socrate Stavropulos, che ha donato all'Amministrazone civica la sua bella villa di Grignano con il parco, oltre ad uno stabile di via Franca, con i cui proventi si dovrà provvedere alla manutenzione della villa.

Concorso pubblico per la Polizia Femminile

Con decreto del Ministro dell'Interno in data 5 maggio 1961 registrato alla Corte dei Conti il 27 maggio successivo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 26 giugno 1961, n. 156, è stato bandito un concorso pubblico per esami per il conferimento di 256 posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia femminile.

Dei suddetti 256 posti, dieci sono riservati a favore delle candidate che superino la prova facoltativa scritta ed orale di lingua tedesca e risultino idonee nelle altre prove.

Possono partecipare al concorso anche le impiegate della carriera esecutiva delle amministrazioni statali che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di archivista od equiparata ed abbiano il diploma d'istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Le domande dirette al Ministero dell'Interno — Direzione generale della Pubblica Sicurezza, Divisione personale — da compilarsi su carta da bollo da lire 200 e con la osservanza delle disposizioni vigenti in materia, dovranno essere presentate entro il 25 agosto p.v. all'Ufficio Gabinetto del Commissariato generale del Governo cui le interessate potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti.

Prima assemblea del Sindacato ex P.C.

L'altro ieri, nella sede della Camera Confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta n. 12, ha avuto luogo la preannunciata assemblea generale degli aderenti al Sindacato statali ruolo speciale ex Forze di polizia della Venezia Giulia, durante la quale il segretario responsabile della C.C.d.L. dott. Novelli ha porto il benvenuto al neo costituito Sindacato che entra a far parte della grande famiglia della Camera del Lavoro.

Nel corso dei lavori il segretario del Comitato provvisorio, Elio Maroth, ha chiarito ai colleghi convenuti la natura e le finalità principali del Sindacato. Dopo aver ribadito che il Sindacato è autonomo e apolitico, il segretario ha reso edotta l'assemblea circa l'incipiente attività del Comitato provvisorio. In questi giorni, infatti, il Comitato è intervenuto in sede competente per segnalare alcuni impieghi di personale ritenuti poco confacenti alle attitudini dei singoli, per l'ottenimento dell'estensione dell'orario di lavoro secondo le norme previste dai regolamenti delle singole amministrazioni, per fare revocare le recenti disposizioni circa l'addebito di alcuni effetti di vestiario, già in dotazione e in un primo tempo non richiesti, e per l'estensione alla categoria dei benefici economici previsti per il lavoro straordinario e festivo.

Sono seguiti numerosi interventi circa l'interpretazione e l'applicazione della legge 1.600.

SOTTO L'INCUBO DEL TRASFERIMENTO

Perchè gli statali temono l'applicazione della legge 1600

Alcuni motivi dell'attuale agitazione illustrati dal Presidente del Comitato di coordinamento

I motivi dell'attuale agitazione degli statali di Trieste a seguito dell'applicazione della legge 1600 per la sistemazione degli ex GMA e l'assegnazione di questo personale ai vari uffici statali, ci sono stati esposti dal sig. Guida, presidente del Comitato di coordinamento costituito con l'adesione di ventidue Sindacati statali di Trieste delle organizzazioni nazionali della CISL, UIL, CGIL e autonomi. Il sig. Guida fa rilevare che già nello scorso novembre i Sindacati statali fecero presente alle autorità che l'approvazione del disegno di legge per gli ex GMA, così come è stato approvato, avrebbe costituito motivo d'allarme, di amarezza e di disagi per il personale statale della nostra città, ed infine fu anche fatto presente che l'immissione di tale personale negli uffici statali avrebbe creato problemi insolubili. Gli statali fecero anche notare, nell'eventualità che la legge fosse stata approvata, che si sarebbero avanzate le attuali richieste.

Se poi si considera che agli uffici della Finanza, la cui forza è costituita da 70 persone, sono stati assegnati 180 nuovi dipendenti, che all'ANAS su 34 impiegati ne sono stati assegnati 52, e che all'Ispettorato della motorizzazione su 19 ne vengono ora 37, si nota come questi uffici, che esplicano delle funzioni e dei compiti d'istituto per cui è stato assegnato solo quel determinato numero di impiegati, non essendo aziende private non possono allargarsi a dismisura in quanto il volume di lavoro e le funzioni rimangono sempre tali. Da cui il timore avanzato di un trasferimento in massa. Pertanto il primo motivo di preoccupazione — fa notare il presidente del Comitato di coordinamento — è dato dalla inamovibilità concessa al personale ex GMA, e di qui la richiesta della inamovibilità anche per gli statali di Trieste in servizio alla data del 19 luglio.

Esiste poi la disparità di trattamento economico. Nonostante quanto asserito da qualche parte, e cioè che non va confuso il trattamento economico con le funzioni, gli statali fanno presente che nel loro stato giuridico le funzioni e l'anzianità sono proporzionate al trattamento economico. Respingendo il disegno di legge presentato in Parlamento già nel 1954 dall'on. Fanfani per poter ottenere quei coefficienti oggi attribuiti, gli ex GMA hanno anche rinunciato alle funzioni e alla progressione di carriera. In realtà però tale argomento è solo apparente, in quanto il trattamento economico oggi attribuito agli ex GMA è quello delle più alte qualifiche delle varie carriere statali. Mentre, però, gli ex GMA hanno ottenuto ora tali coefficienti, gli statali riescono a raggiungerli in generale dopo oltre 30 anni di servizio, dopo vari concorsi interni per progressione di carriera, semprechè siano stati assistiti dalla fortuna del posto vacante nell'organico.

Comunque tali alti gradi sono raggiungibili per circa il 10 per cento nella carriera direttiva, e ad esempio in un organico di tecnici dello Stato, su 200 solo 22 riescono a raggiungere il coefficiente 500. Questo coefficiente invece è stato attribuito ai 22 della eterogenea supercategoria degli ex GMA, che comprende 11 laureati e 2 dattilografe. Solo che i dirigenti statali con coefficiente 500 hanno gravi responsabilità e sono a capo di uffici con centinaia e centinaia di dipendenti. I massimi coefficienti che vengono attribuiti agli statali sono più in teoria che in pratica, in quanto sono raggiungibili allo 0.25 per cento della carriera di concetto (diplomati) a un 146.mo della carriera degli ausiliari.

Confrontando quindi ai soli fini economici i coefficienti delle categorie ex GMA a quelli goduti dal personale dei ruoli transitori con 18-20 anni di servizio, il sig. Guida ha fatto notare che la differenza a favore dei primi è la seguente: categoria super, stipendio al netto di ritenute previdenziali e assistenziali ma lorde di ritenute erariali e di bollo, è di lire 114.500, per i laureati statali della II qualifica lire 62.059 (differenza di lire 51.841); I categ.: stipendio lire 92.058, per i laureati statali lire 62.059 (differenza lire 29.992); II cat.: stipendio lire 74.425, carriera di concetto statale lire 52.441 (differenza lire 21.984); III cat.: stipendio lire 62.059, carriera esecutiva statale lire 41.220 (differenza lire 20.839); IV cat.: stipendio lire 52.441, carriera subalterna ausiliaria statale lire 35.953 (differenza lire 16.488); V cat.: lire 46.258, operai statali lire 38.233 (differenza lire 8.205).

Dovendo svolgere le medesime mansioni non si vede come possano quindi sussistere tali notevoli sperequazioni, e la richiesta di un assegno personale da parte degli statali non riassorbibile, non revocabile e pensionabile, è pienamente giustificata. Con la differenza però che gli statali sono immessi nelle loro carriere secondo i rispettivi titoli di studio e abilitazioni professionali, mentre non altrettanto si può dire delle categorie ex GMA in quanto assunti dal cessato Governo militare con trattamento delle categorie dell'industria. Difatti la supercategoria corrispondente ai dirigenti d'azienda attualmente ha 22 dipendenti, di cui 11 laureati e 11 con diplomi e persino la V elementare; la I categoria su 113, 30 hanno la laurea, 83 diplomi e licenze di scuola elementare; nella II categoria, su 216 solo 93 hanno il diploma; nella III su 179 solo 126 hanno la licenza di scuola media inferiore.

Tanto la inamovibilità che lo assegno perequativo dovranno essere concessi per via legislativa e non amministrativa: gli statali non dimenticano che nel '54 fu loro tolta l'indennità di emergenza con una semplice lettera della Presidenza del Consiglio. Quindi — continua il sig. Guida — gli statali che non chiedono l'abrogazione della legge 1600 o la riduzione dei coefficienti attribuiti agli ex GMA, non sono responsabili delle comprensibili amarezze e delusioni degli ex GMA derivata da questa situazione.

Tuttavia l'immissione di parte del personale ex GMA negli uffici statali — rileva infine il sig. Guida — non deve andare a detrimento del personale anziano, che non dovrà venir sostituito nelle sue mansioni e nelle sue funzioni.

Se finora nessun ufficio ha ancora proclamato lo sciopero di protesta, richiesto da numeroso personale, ciò è dovuto al senso di responsabilità dei segretari dei vari Sindacati; ciononpertanto viene fatto notare che l'azione sindacale in corso sarà proseguita anche con estrema fermezza e, qualora le richieste del Comitato di coordinamento non saranno accolte, la categoria dimostrerà come mai nel passato la sua decisione e determinazione a ottenere l'inamovibilità, l'assegno personale e le altre garanzie richieste con la più massiccia azione sindacale.

NEL 45.o ANNIVERSARIO DEL MARTIRIO

Domani l'omaggio al sacrificio di Sauro

Il programma completo delle manifestazioni

Particolare solennità sarà data quest'anno alla celebrazione della ricorrenza del 45.o anniversario del martirio di Nazario Sauro che viene ricordato mentre si celebrano il centenario dell'Unità d'Italia ed i cento anni della Marina militare.

Le manifestazioni indette dall'apposito Comitato presieduto dall'avv. Piero Ponis, con sede presso il CLN dell'Istria, e comprendente le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma saranno quanto mai imponenti per la presenza di rappresentanze dell'Esercito e della Marina, quest'ultima presente con alcune unità.

Alle manifestazioni, oltre al rappresentante del Governo saranno presenti le massime autorità civili e militari, fra cui il generale Musco, comandante la Regione Militare Nord-Est, i generali Ferrari e Vismara, nonchè l'ammiraglio comandante la base militare di Venezia. Interverranno altresì i familiari dell'Eroe capodistriano.

Dopo la Messa che sarà celebrata alle ore 8.30 nella chiesa del Rosario (in piazza Vecchia) dal parroco di Capodistria mons. Giorgio Bruni, verrà deposta, alle ore 9.30, una corona d'alloro sul cippo del Martire eretto nel Parco della Rimembranza. Un picchetto di onore dell'82.o Reggimento Fanteria, con la banda del Reggimento, renderà gli onori militari mentre marinai saranno schierati intorno al cippo assieme alle bandiere delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

La parte centrale della cerimonia avrà luogo invece sul molo Audace e nel bacino di San Giusto alle ore 19.15. I marinai della cannoniera «Molosso», schierati in coperta, renderanno gli onori al rappresentante del Governo ed al gonfalone di Trieste. Seguiranno gli onori dei reparti armati con la banda dell'82.o Reggimento Fanteria. Mentre le massime autorità prenderanno posto sull'apposito palco assieme al gonfalone del Comune alla bandiera di Capodistria ed ai labari della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e del Nastro Azzurro, le altre rappresentanze e bandiere si collocheranno sul palco posto accanto alle rappresentanze militari. Nel bacino di San Giusto saranno presenti le rappresentanze delle società nautiche e remiere che hanno dato la loro adesione all'iniziativa, e motovedette dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia, dei pompieri e del Comando di Porto. Dopo la celebrazione ufficiale sarà data lettura del testamento spirituale del Martire e dal rimorchiatore «Audace» sarà lanciata in mare una corona d'alloro mentre dalla unità da guerra saranno lanciati razzi con i colori nazionali.

Dopo la manifestazione le imbarcazioni presenti si incolonneranno dietro il rimorchiatore «Audace» dirigendosi verso il Molo Bersaglieri e poi, passando davanti la banchina di piazza dell'Unità, si dirigeranno verso la testata del molo per sfilare davanti alle autorità.

Forse il ladro pensava alla vecchiaia

Gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia hanno concluso nella giornata di ieri le indagini relative al furto avvenuto ai danni dell'ing. Mario Pitteri di 49 anni, abitante a S.M.M. inf. 1331, il quale nella giornata di lunedì aveva denunciato la scomparsa di 150 mila lire dall'interno della sua ditta, con sede in via Roma 17. Il furto era stato consumato durante la chiusura antimeridiana, e del fatto si era accorto lo stesso professionista, quando, aperto un cassetto della sua scrivania aveva constatato appunto l'ammanco di 150 mila lire. Gli agenti in breve tempo hanno preso il malandrino, che è stato identificato per un ex dipendente della ditta, tale Narciso Rampini, di 25 anni, abitante in via Crispi 9. Egli ha immediatamente confessato il reato dichiarando fra l'altro, che durante il periodo in cui aveva lavorato per conto dell'ing. Pitteri, aveva perpetrato un altro colpo, ottenendo un «grisbi» di duecentomila lire. Fatto strano, il Rampini ha soggiunto che il bottino ricavato si trovava accuratamente conservato nella sua abitazione. I compendi dei due furti naturalmente sono stati recuperati e restituiti al legittimo proprietario.

UN MESE DI TRAFFICO AI CONFINI

Austriaci dimezzati nei transiti di frontiera

Considerevole invece l'aumento dei francesi

Il traffico internazionale e quello locale sono arrivati alla stagione «alta»: le relative cifre, riferite al mese di luglio e raffrontate con quelle di giugno, indicano un sensibile aumento dei transiti attraverso i valichi del territorio, sia con passaporto, sia con lasciapassare. Il totale generale degli stranieri entrati e usciti attraverso i valichi internazionali, nonchè dei cittadini italiani residenti in altre province, è di 268 mila unità; la cifra corrispondente nel mese di giugno era stata di 190 mila unità, per cui si registra un aumento di 78 mila unità. Se si estende il raffronto al luglio dello scorso anno si riscontra pure un aumento a favore del traffico di quest'anno, per circa 70 mila unità.

Passando ad esaminare la nazionalità dei turisti, e raffrontando i dati di giugno e di luglio del 1961, c'è una constatazione che balza subito all'occhio, quantunque scontata: la sensibile diminuzione dei transiti di cittadini austriaci. Infatti, contro 20.500 di giugno stanno gli 11.100 di luglio, con una diminuzione quindi corrispondente quasi al 50 per cento. Tale dato è tanto più evidente se si considera che le principali «voci» del traffico internazionale indicano aumenti considerevoli per ciascuna nazione. In testa la Germania, passata da 38 mila a 58 mila transiti; la Jugoslavia è passata da 31.400 (giugno) a 44.600 (luglio); e così nell'ordine Granbretagna, da 14.800 a 23 mila; Francia, da 7.400 a 24.400 addirittura: aumento dunque considerevolissimo, che riuscirebbe da solo a cancellare il calo austriaco. Quasi raddoppiati sono i transiti svizzeri, svedesi e statunitensi. Nel totale dei 268 mila transiti stranieri, gli italiani incidono per 41 mila unità, gli stranieri per 227 mila, quasi equamente distribuite fra entrate e uscite dal territorio di Trieste.

Passando al traffico locale, le statistiche dei transiti, rese note dal Settore Polizia di frontiera di Trieste, indicano un aumento di 9 mila unità rispetto allo scorso giugno, di sole 5 mila unità rispetto al luglio 1960. I residenti nel territorio di Trieste, entrati e usciti, sono stati circa 217 mila; quelli residenti nelle aree adiacenti 231 mila circa.

Per quanto riguarda i transiti attraverso i valichi, Albaro è sempre al primo posto in fatto di movimento, ma ha perduto 8 mila transiti, mentre Fernetti ne ha guadagnati 16 mila; indice questo di uno spostamento piuttosto serio delle preferenze dei triestini nei loro viaggi oltre frontiera.

Il console del Libano cavaliere della Repubblica

Il Console del Libano a Trieste, Emil Joseph Karam, è stato nominato dal Capo dello Stato on. Gronchi, Cavaliere al merito della Repubblica italiana. Si tratta di un riconoscimento particolarmente meritato dal diplomatico libanese, che ha visto premiata la sua intelligente e fervorosa attività svolta a favore di Trieste, per il miglioramento dei rapporti commerciali con il suo Paese.

E' merito precipuo di Emil Joseph Karam innanzitutto l'istituzione nella nostra città del Consolato del Libano, dal quale sono poi partite varie iniziative attraverso le quali sono stati incrementati i traffici fra i due Paesi ed è stata concertata la partecipazione del Libano alla Fiera di Trieste.

Il Console libanese ha promosso inoltre il gemellaggio Trieste-Beirut, con una cerimonia che aveva visto presenti nella capitale del Libano il Sindaco dott. Franzil e il capo Gabinetto dott. Gerin, nominati rispettivamente commendatore e cavaliere del Cedro. Infine Emil Joseph Karam ha appoggiato le iniziative degli operatori locali per il traffico fra Trieste e i Paesi arabi, fornendo il più ampio appoggio all'instradamento di merci germaniche nel nostro porto, per l'inoltro nell'Oriente.

Nel tentativo di evitare una virata di materiale trasportato da una gru, il bracciante Adriano Huda, di 20 anni, è caduto da un rialzo provocandosi la distorsione della caviglia destra, con probabile frattura del malleolo. Il fatto è avvenuto ieri alle 21 a bordo della motonave jugoslava «Opatija», attraccata al Porto Vecchio. Trasportato all'ospedale con un'auto privata il giovane ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico.

Forse in ottobre la revisione delle auto

Come è stato annunciato, il Ministero per i Trasporti avvalendosi dell'articolo n. 55 del Codice della strada, può disporre per i periodi non minori a cinque anni la revisione generale o parziale delle autovetture e delle motocarrozzette ad uso privato, nonchè dei motocicli al fine di accertare che sussistano le condizioni di sicurezza per la circolazione.

A questo proposito l'Ispettorato generale della motorizzazione civile è venuto approntando le norme per la revisione degli autoveicoli costruiti anteriormente al 1.o gennaio 1952. Dette norme faranno seguito al decreto Ministeriale da pubblicare nella «Gazzetta Ufficiale», con il quale si renderà pubblica la anzidetta revisione che avrà inizio — secondo quanto è stato precedentemente annunciato, salvo una eventuale breve proroga — il 1.o ottobre.

Le modalità che faranno seguito e che l'Ispettorato generale della motorizzazione invierà a tutti gli uffici compartimentali saranno ispirate a criteri rigorosi soprattutto per quanto si riferisce al controllo degli organi frenanti ed a tutti quegli accessori intesi a garantire la sicurezza della circolazione.

Fra i tipi soggetti alla revisione saranno comprese le autovetture tipo «Balilla», «Topolino», A e B, «1100» A e B, Alfa - Romeo «2500», Lancia «Ardea», «Aprilia», e infine tutti quei tipi di autovetture la cui costruzione risale a periodi precedenti al 1.o gennaio del '52.

IL «PUNTO» FATTO DALL'UNIONE

Molte battute a vuoto nell'inserimento degli ex G. M. A.

Bisogna mettere fine sollecitamente a una situazione che è insostenibile

Il problema riguardante la sistemazione degli ex-GMA continua a essere oggetto di studio e interessamento da parte dell'Unione ex-GMA. Il sindacato, sorto per raggruppare tutti i dipendenti ex-GMA non ha creduto di trovare nella legge promulgata per salvaguardare i diritti degli ex-GMA una completa e soddisfacente risoluzione ai loro problemi. L'inserimento di tali impiegati negli uffici statali ha posto il problema di offrire loro una adeguata sistemazione secondo le particolari attitudini dei singoli. Tuttavia taluni inconvenienti non si sono riusciti ancora a superare. Uno dei casi segnalati dall'Unione ex-GMA riguarda pure le lacune che sorgono nella regolarizzazione delle pratiche riguardanti i singoli interessati. Infatti, la impossibilità di regolare i cartellini personali, che rappresentano una specie di «curriculum di lavoro», mancando parte dei dati necessari, e quella di soddisfare le domande di servizio degli interessati (causa il mancato riscontro delle pratiche presentate) ha messo l'Unione ex-GMA in difficoltà nel risolvere le varie richieste.

Il sindacato vuole inoltre ribadire il concetto che la legge riguardante gli ex G.M.A. ha stabilito delle norme non soddisfacenti, quali ad esempio il limite di anzianità stabilito ai 60 anni e il principio della inamovibilità.

In definitiva da parte dell'Unione ex G.M.A. si richiede la emanazione da parte dell'ufficio personale di una circolare che offra dei dettagli sul modo di comportarsi da parte degli interessati nei vari casi di opzione, avendo ancora la legge in merito delle scadenze (vedi I.N.P.S. e providenza di Stato). In fondo si chiede l'applicazione della legge in tutte le sue forme, e ciò per porre fine ad una situazione che ormai da tempo continua a presentare degli inconvenienti che richiedono una pronta e sistematica soluzione.

A Lignano il campeggio dei giovani ANVGD

Continua a svolgersi regolarmente a Lignano Sabbiadoro, nell'alternarsi dei turni, il Campeggio dei Gruppi Giovanili Adriatici dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, nel pieno della sua capienza. Ospiti sono giunti, oltrechè dalle tre Province di confine, anche dalle altre regioni d'Italia, in particolare dal Veneto, da Milano e da Napoli. Per la seconda metà di agosto è attesa la visita di una gita di giovani iscritti ai GG. GG.AA. di Venezia e di Marghera. Quest'anno è stato così conseguito, come non mai nel passato, lo scopo di mettere a contatto e di affratellare in una comunione di ideali patriottici i giovani esuli residenti nelle più disparate contrade della Madrepatria.

Nella giornata di domenica 6 agosto il direttore sanitario del campeggio, dott. Enzo de Michelini di Gorizia, ha effettuato un accurato controllo, riscontrando la piena normalità della situazione e la rispondenza degli ambienti alle norme di igiene e di salute.

Il Comune rende noto che sono affisse all'Albo Pretorio del Comune le varie graduatorie delle aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1961-62.

(Foto de Rota)

Ieri il termometro ha segnato una punta massima di 29,1 gradi. Niente di eccezionale per il mese di agosto, ma è stato sufficiente per riempire ogni angolo di spiaggia

POTEVA FINIRE MOLTO PEGGIO

Colpito dall'«accelerato» il carabiniere in pattuglia

Scaraventato con violenza a terra ai margini dei binari ha riportato la frattura di una scapola e contusioni

Un giovane carabiniere della stazione di Cologna è stato ieri sera protagonista di un insolito incidente, che per fortuna si è concluso senza gravi conseguenze. Egli ha rischiato di rimanere schiacciato sotto le ruote dell'accelerato delle ore 20, che proveniva dalla stazione centrale ed era diretto verso Poggioreale. Si tratta di Giuseppe Petrilia, di 23 anni, che verso le 20 si trovava in servizio di pattuglia sul tronco ferroviario Trieste - Barcola. Come sia accaduto esattamente il fatto non si può ancora sapere, in quanto il giovane appena raggiunto il nosocomio non poteva parlare poichè in stato di choc; pertanto le dichiarazioni sono state rese dal comandante del nucleo al quale il milite appartiene. Egli, come detto, si trovava in servizio sulla rotabile ferroviaria, e camminava sulla sinistra della strada ferrata tenendosi vicino alle rotaie. Giunto all'altezza di Contovello il Petrilia deve aver udito l'avvicinarsi del convoglio, ma ha continuato la sua strada tenendosi sempre vicino alla rotaia destra. Fortunatamente il treno che sopraggiungeva era un accelerato e pertanto non aveva tanta velocità, così ha preso solamente di striscio il carabiniere scaraventandolo a terra. Il convoglio si fermava immediatamente e mentre qualcuno si dirigeva verso un posto telefonico per sollecitare l'intervento della CRI, il macchinista prendeva a bordo il ferito e lo trasportava sino ad Aurisina dove veniva prelevato dai sanitari. Avviato all'ospedale il giovane è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della scapola sinistra, contusioni multiple al dorso e sospette lesioni ossee e interne.

Un asilo infantile al Villaggio del Pescatore

Sotto la presidenza del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, ing. Rinetti, si è riunito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato, per lo esame di una trentina di argomenti, riguardanti progetti di edilizia popolare e scolastica, nonchè di opere marittime e stradali ricadenti nella Regione. Fra gli altri progetti approvati, nella maggioranza interessanti le provincie di Udine e Gorizia, figura anche la costruzione di un asilo infantile al Villaggio del pescatore di San Giovanni del Timavo. L'esigenza di tale istituzione era particolarmente sentita in quella località, ormai affollata di bambini figli dei pescatori sistemati nel grande villaggio autonomo. L'importo previsto per la esecuzione dei lavori è di oltre 18 milioni di lire.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29,1, minima 21; umidità 68 per cento; pressione mb. 1015,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 25; vento km. 2 da N-O.

Oggi: S. Fermo. Il sole sorge alle 4.57, tramonta alle 19.23. La luna nasce alle 3.02, tramonta alle 18.09.

Maree - OGGI: alta alle 9.13, cm. 30 e alle 20.12, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 14.39, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.58, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

VENDITA D'AGOSTO

CALZATURE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

IERI MATTINA NELLA CASERMA VITTORIO EMANUELE

Rievocati i fasti della Brigata Casale

Semplice e significativo rito di omaggio

Anche quest'anno il Gruppo Brigata Casale della locale Sezione del Fante ha commemorato i Caduti della gloriosa Brigata. Al rito, svoltosi ieri mattina nel piazzale della caserma V. E. di via Rossetti, erano presenti rappresentanze delle Forze armate e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, con labari e bandiere, unitamente a ufficiali e sottufficiali rappresentanti le varie armi e Corpi di stanza a Trieste.

Alla presenza del col. Arturo Pantano, comandante del 135.o Battaglione Fucilieri, la suggestiva cerimonia ha avuto inizio al suono dell'attenti, mentre venivano issate le bandiere donate lo scorso anno dal Comune di Trieste al Gruppo Brigata Casale, e le truppe presentavano le armi. Quindi il presidente della Associazione nazionale del Fante, Sezione di Trieste, dott. Vidi, e il capogruppo, ten. col. Giarratano, si recavano a deporre una corona di alloro ai piedi del Monumento dedicato ai Caduti della Brigata Casale. E' stato il momento più commovente della cerimonia. Un trombettiere ha suonato il silenzio e tutti i presenti si sono irrigiditi sull'attenti per un minuto di raccoglimento, al termine del quale il capogruppo ha commemorato i Caduti, e dopo avere ricordato le fasi della preparazione della battaglia per la redenzione di Gorizia, ha letto l'ordine del giorno emanato dal generale Marazza alle truppe della 12.a Divisione, il 4 agosto 1916.

Al termine della lettura, il capogruppo ha voluto ricordare i giudizi espressi da vari scrittori di fatti d'arme sui valorosi fanti della Brigata Casale ricordando pure i giudizi espressi dai migliori giudici di campo, e cioè dai nemici, i quali battezzarono i fanti della Brigata Casale: «I Diavoli Gialli» ed il popolo: «I Gialli del Calvario».

Al termine del semplice ma significativo rito, sono state distribuite alle truppe presenti, le cartoline ricordo della «Brigata Casale», riproducenti lo stessa del Comune di Trieste, fra quelli dei Comuni di Cesena e di Casale Monferrato, riproduzione dei medaglioni in bronzo collocati alla base dei piloni portabandiera.

La manifestazione si è conclusa con il ringraziamento da parte del comm. Mattiussi, nella sua veste di ispettore nazionale dell'Associazione del Fante, al col. Pantano ed alle autorità militari, nonchè al sig. Campagna, quale rappresentante della Federazione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, che era intervenuta col suo medagliere ricco di ben sessanta medaglie d'oro concesse ai figli migliori di Trieste, Istria, Fiume e Zara nel corso della prima e della seconda guerra mondiale.

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc.
PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

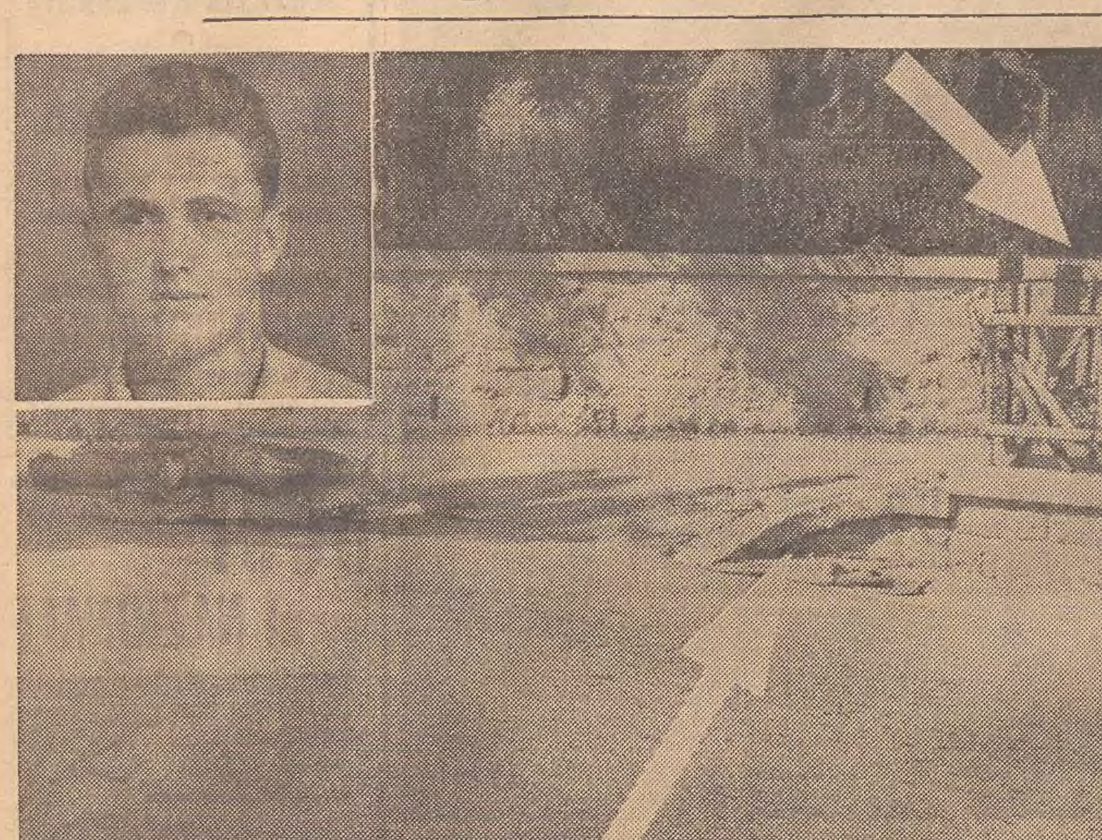
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
BOARIO
FEGATO CENTENARIO
CONCESSIONARIO A TRIESTE:
GIOVANNI MARION — Via Pascoli 39 - Tel. 78212

IMPORTANTE COMUNICATO
Lambretta
1 ORA ANCHE IN 30 PICCOLE RATE
125/LI rata minima L. 4200 mensili
150/LI » » L. 4900 »
175/LI » » L. 5600 »
Tutte a 4 marce, ruote grandi, motore centrale
2 SOLTANTO L. 10.000 IN CONTANTI
Se non disponete dell'acconto prescritto tutta la rimanenza potrà essere rateizzata
3 PRATICHE PATENTE GRATIS
a tutti gli acquirenti di motor-scooters
PRESSO LA COMMISSIONARIA:
FILOTECNICA GIULIANA - TRIESTE
VIA IMBRIANI N. 16 — TELEFONO 36-613

TRAGICO INCIDENTE ALLE 13 SULLO STRADONE DELLE NOGHERE

Morto sul colpo uno scooterista che sbanda e sbatte contro un palo

Aveva ventidue anni: uscito di casa, stava recandosi al lavoro Deceduto alle 4 il pedone investito di notte in viale Miramare


(«Giornalfoto»)

La freccia in alto indica il punto dove il giovane ha battuto la testa così fortemente da rompere i traversini dello steccato; la freccia in basso indica dove la moto si è arrestata prima di rovesciarsi sulla carreggiata. Nel riquadro in alto la vittima del tragico incidente

Un mortale incidente della strada, nel quale ha perduto la vita un falegname di 22 anni, è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sullo stradone delle Noghere, presso la casa cantoniera della statale numero 15, Via Flavia, sita al chilometro 9.258.

La vittima è Ruggero Giani, domiciliato al numero 880 di Stramare, che per cause ancora imprecisate, è andato a sbattere con la sua motoretta prima contro un gradino poi contro un paletto di ferro, posti all'esterno della staccionata, che racchiude la casa cantoniera.

Il pauroso incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 13, quando il giovane, lasciata come di consueto la sua abitazione, che si trova a un centinaio di metri dal luogo della sciagura, si stava avviando sul suo scooter, targato TS 27533, allo stabilimento Orium, sito al Porto industriale, dove lavorava in qualità di animista. Egli stava salendo la statale dirigendosi verso Aquilinia.

Dai primi rilievi di legge, assunti dal gruppo carabinieri di via dell'Istria, si è potuto accertare che il Giani viaggiava tenendosi con il veicolo sull'estrema destra della carreggiata, quasi sull'orlo che separa il bitume dal canaletto della pioggia. Appena superata la casa dell'ANAS, è avvenuta la disgrazia della quale non si è potuto accertare esattamente le cause data la mancanza di testimoni. La ruota anteriore dello scooter è penetrata nel piccolo canale, che delimita la strada, e dopo aver strisciato con il pedale della mesa in moto sull'ultimo tratto del muricciolo, posto sotto la casa cantoniera, lo scooter è andato a sbattere con violenza contro il gradino che immette al vialetto d'accesso all'abitazione del cantoniere. Il Giani si è rovesciato sulla destra e con il viso ha battuto con estrema violenza, il paletto di ferro che delimita il recinto di un piccolo giardinetto. La velocità della motoretta, probabilmente era abbastanza rilevante, poichè, dopo l'urto, il giovane insieme al veicolo è stato proiettato sulla carreggiata, dove è rimasto esanime. Il Giani è deceduto all'istante per frattura cranica.

Un passante, alcuni minuti dopo, è stato il primo ad accorgersi dell'incidente e, raggiunto un posto telefonico, ha chiamato urgentemente i sanitari della CRI. Purtroppo l'opera del medico di turno dott. Bruno è stata vana, in quanto il sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Subito dopo si sono portati sul posto i carabinieri di Muggia e di via dell'Istria unitamente al medico legale dott. Nicolini, che ha rilasciato il certificato di rito. Del fatto è stato avvisato anche il magistrato di turno dott. Maltese.

Pochi minuti dopo le 15 il corpo del giovane è stato trasportato all'obitorio e colà pietosamente ricomposto, a disposizione delle autorità giudiziarie. Del triste fatto è stato avvisato il padre Luigi che si trovava nell'abitazione. Il genitore accorso subito sul posto, ha dovuto essere riaccompagnato a casa dall'autoradio dei carabinieri per il grave choc. Giunto sulla porta d'entrata l'uomo, per la disperazione ha infranto con un pugno il cristallo di una finestra, provocandosi delle profonde ferite alle vene della mano sinistra. E' stato accompagnato all'astanteria dell'ospedale per le cure del caso.

Circa le cause della disgrazia c'è chi dice che il giovane ha perduto il controllo di guida, altri dicono che un malore improvviso abbia causato la disgrazia. Di certo si sa solamente che non sono state trovate tracce di frenata; è quasi certo, quindi, che la disgrazia non è stato causato da altre persone, o vetture.

Luttuoso epilogo ha avuto anche un incidente stradale verificatosi l'altra notte in viale Miramare. L'usciere Michele De Cristoforo, di 38 anni, abitante in via Moreri 16, è stato investito da una motoretta. Ha riportato la frattura della base cranica, e, dopo poche ore è spirato, mentre si trovava degente nella prima divisione chirurgica dell'ospedale. Il fatto si è verificato poco dopo la mezzanotte. A quell'ora due giovani, che nell'incidente sono rimasti feriti, transitavano per il viale Miramare con la motoretta targata TS 28158. Lo scooter era guidato da Traverso Scrjanec, di 22 anni, abitante in via dei Leo 13, che percorreva il viale diretto verso il centro cittadino. Con lui viaggiava anche l'amico Guido Rapagna di 25 anni, abitante in via della Tesa 28.

Il guidatore procedeva dietro un'auto di media cilindrata, che all'altezza dello stabile 21 del viale aveva appena superato — così almeno sembra — un passante, che dal marciapiede di sinistra si stava dirigendo verso quello di destra. Avvicinatosi al pedone, lo Scrjanec ha tentato, sterzando bruscamente, di evitarlo, ma la parte laterale dello scooter ha investito il passante scaraventandolo a terra, sul margine del marciapiedi. Il De Cristoforo è stato trasportato urgentemente all'ospedale, dove per le gravità delle ferite riportate è stato accolto d'urgenza con prognosi riservata. Purtroppo, nonostante le cure dei sanitari, l'uomo è spirato ieri mattina poco dopo le quattro. Anche i due giovani scooteristi sono stati trasportati al nosocomio, in quanto nell'urto erano caduti dal veicolo, riportando delle lievi ferite, tanto che dopo le cure del caso potevano venir rilasciati.

Dotati di premi i corsi per apprendisti

Il Ministero del Lavoro, con circolare della Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale n. 28/2390/F.45 del 27 maggio scorso ha comunicato agli Uffici provinciali del lavoro, di essere venuto nella determinazione di corrispondere per l'esercizio finanziario 1960-61, per ogni corso di insegnamento complementare, un premio di lire 3000 a ciascuno dei tre apprendisti che si saranno qualificati più meritevoli, assegnando agli stessi un attestato di diligenza e profitto.

A tale fine gli Uffici del lavoro dovranno chiedere agli insegnanti dei corsi di procedere ad una valutazione di ordine complessivo dell'assiduità, della diligenza dimostrata e del profitto conseguito da ogni singolo apprendista.

Il Ministero rende noto che verrà inoltre assegnato un premio di lire 1000 ed un attestato di assiduità ad altri tre apprendisti che abbiano effettuato durante il corso medesimo il minor numero di assenze.

I premi in denaro e gli attestati non potranno essere corrisposti ad apprendisti che abbiano effettuato assenze in misura superiore al 20 per cento delle ore di lezione.

Prima della chiusura dei corsi, gli Uffici del lavoro chiederanno agli enti gestori di avere comunicazione dei nominativi degli apprendisti meritevoli dei premi in denaro e degli attestati di diligenza e profitto e di assiduità.

Il Ministero del Lavoro precisa infine che i premi in denaro e gli attestati sono destinati agli apprendisti meritevoli, che abbiano frequentato i corsi complementari istituiti ed effettuati nell'esercizio finanziario 1960-61, in quanto per l'esercizio precedente (1959-60) non è stato possibile, per mancanza dei fondi necessari, provvedere alla assegnazione dei premi stessi.

Corsi estivi all'Istituto di Cultura commerciale

L'Istituto di cultura commerciale di via del Teatro 1 organizza anche quest'anno un corso collettivo estivo di Diritto pubblico e di Economia-Finanza per candidati all'esame di abilitazione ragionieri rimandati in queste materie. Un altro corso riguarda la Ragioneria e la Tecnica. Il corso si svolgerà in 20 ore effettive di lezione per ciascuna materia. Informazioni presso la sede anche a mezzo telefono, 29-734.

UNA COLTELLATA AL COMPAGNO DI LAVORO

Voleva bucarlo per cinquecento lire

Accusato di tentato omicidio è stato condannato a sei mesi per lesioni

E' stato giudicato ieri in Tribunale il quarantasettenne Ferruccio Mores, abitante in S.M. M. inf. 959, il quale era accusato di aver colpito, il 25 giugno scorso, con un coltello a serramanico il collega di lavoro Giuseppe Taucer, di 30 anni, residente allo stesso indirizzo. Il Taucer riportò delle ferite da punta e taglio alla regione scapolare sinistra e al torace. Lo imputato doveva rispondere di porto abusivo d'arma da taglio. In origine, egli era stato denunciato dalla Mobile all'autorità giudiziaria quale responsabile di tentato omicidio, ma il giudice istruttore — vagliati i fatti — aveva declassato la grave accusa in quella di lesioni volontarie aggravate.

Il drammatico episodio era scaturito da una banale lite. La parte lesa, il Taucer, ha fornito dell'accaduto la seguente versione. Unitamente al Mores aveva falciato del fieno in un fondo privato; entrambi avevano ricevuto un acconto di 1500 lire ciascuno. Al termine del lavoro, egli si era presentato a ricevere le rimanenti mille lire, che avrebbe dovuto dividere col Mores, ma il pagamento era stato rinviato di un giorno. Il Mores però, sospettando che egli volesse trattenere l'intera somma per sè, aveva preteso la immediata consegna delle 500 lire spettantegli, quindi l'aveva offeso e al culmine della lite aveva estratto il coltello e l'aveva colpito.

La versione dell'imputato è stata invece diversa. Egli ha sostenuto che la lite era stata originata dal fatto che il Taucer pretendeva da lui le 500 lire anticipate e che, adirato per delle frasi che egli effettivamente gli aveva indirizzato, aveva fatto il gesto di scagliargli contro una pietra. Si erano azzuffati, egli era caduto, colpito alla fronte e, per tema di essere sopraffatto, aveva afferrato un coltello che, a suo dire, sarebbe sgusciato di tasca al Taucer, e con quell'arma aveva colpito l'avversario.

Alla scena avevano assistito delle persone, e i testimoni hanno dato unanimemente torto all'imputato affermando che già nel corso di altri litigi aveva minacciato il Taucer di «bucarlo»; non era vero, poi, che nella zuffa fossero caduti e il coltello, infine, apparteneva senz'altro al Mores. Quest'ultimo è stato infine condannato a sei mesi di reclusione e a 6 mila lire di ammenda.

Pres. Rossi; P. M. Maltese, canc. Rachelli; Dif. avv. Carlini.

Cade dal cavalletto dipingendo un filobus

Un incidente sul lavoro è occorso ieri pomeriggio al pittore Duilio Del Bene di 40 anni, abitante in via del Bosco 5. Egli si trovava nelle officine dell'Acegat di via Broletto, intento a dipingere la callotta superiore di una filovia. Per meglio eseguire il suo lavoro era salito su un cavalletto, a circa due metri dal suolo, quando improvvisamente, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra. Ha riportato una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra e stato di choc. Trasportato all'ospedale, con una autolettiga della CRI, ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di uua settimana.

Il taxi frena la passeggera si ferisce

La brusca frenata di un tassametro, il cui guidatore bloccò per non sbattere contro la portiera aperta di una vettura in sosta, ha mandato all'ospedale la passeggera del veicolo pubblico, la quale è caduta in avanti sul taxi, procurandosi varie lesioni. Si tratta della casalinga Emma Calzi in Muller di 82 anni, abitante in via Rossetti 91. Essa è stata avviata al nosocomio con lo stesso autotassametro e il medico astante, dopo aver riscontrato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e contusioni abrase al ginocchio sinistro e alla regione pretibiale destra.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Per Ferragosto, con partenza sabato 12 corrente con la corriera dei Rifugi, gita di 3 giorni sulle Alpi Giulie. Programma dettagliato e iscrizioni — entro giovedì — in sede sociale al Largo Pitteri 1. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di 8 o più giorni, al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato pomeriggio gita di Ferragosto nelle Pale di San Martino (Rifugio Mulaz per le salite alla Cima dei Bureloni, al Mulaz, alla Cima del Focobon, alla Fradusta e traversata dal Rifugio Mulaz al Rifugio Rosetta, al Rifugio Pradidali). Soggiorni in Val Badia e a Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

Posti disponibili al Collegio Zandonai

L'ufficio assistenza del C. L. N. dell'Istria segnala che vi sono ancora alcuni posti disponibili per scolari delle classi elementari nel Collegio «Zandonai» di Padre Damiani a Pesaro.

I genitori interessati si rivolgano con sollecitudine agli appositi funzionari nella sede di piazza Silvio Benco 1, ove troveranno i moduli per le domande di ammissione.

Come si ricorderà, Padre Damiani ha offerto l'ospitalità ad un nuovo contingente di bambini profughi nel corso del recente incontro a Pesaro con una delegazione del C. L. N. dell'Istria che rientrava da Roma dopo i colloqui con il Governo. I ragazzi nuovi ammessi nell'istituto pesarese partiranno insieme alla comitiva di quanti rientreranno dopo le vacanze estive.

Nei primi giorni di novembre a Pesaro, avrà luogo la solenne manifestazione per l'inaugurazione del nuovo fabbricato destinato ad accogliere la scuola industriale. Nell'occasione saranno nella città marchigiana il Ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini ed il Sottosegretario alla Presidenza on. Delle Fave nonchè una folta rappresentanza di istriani guidati dagli esponenti del C. L. N. e del Consiglio dei comuni istriani.

Un'anziana signora ha smarrito nei giorni scorsi cinquemila lire. Non sa dove: forse in un negozio di via Pondares, forse a Ponterosso, dove è stata a fare la spesa. Per la smarritrice le cinquemila lire significavano il vitto assicurato per molti giorni. Chi le avesse trovate può portarle alla nostra redazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Ufficiali a Torino

L'UNUCI di Trieste ha predisposto una visita al complesso delle Mostre di Italia 61 a Torino, nelle giornate del 16, 17 e 18 settembre p. v. per gli ufficiali in congedo e loro famiglie. Il viaggio di andata e ritorno in autopullman con partenza da Trieste alle ore 8 del giorno 16 (adunata alle ore 7.30 in Piazza Oberdan, Casa del Combattente); pernottamento a Torino le notti del 16, 17, 18; partenza da Torino il giorno 19 nelle prime ore del mattino. Quota di iscrizione L. 10.000 (diecimila) a persona, (viaggio, alloggio ingresso alle Mostre, escluso il vitto). Le iscrizioni con versamento della quota di partecipazione, si accettano tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 presso la sede del Gruppo UNUCI in via San Nicolò 7 e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 12 del 14 c. m. Il viaggio potrà effettuarsi se si raggiungerà il numero di almeno 45 unità.

Miss Trieste

Questa sera avrà luogo presso il Bagno Ausonia Notturno, la festa di elezione di Miss Trieste, abbinata al concorso nazionale Miss Italia, con il patrocinio della GI.VI.EMME. Tutte le signorine che intendono partecipare, possono prendere visione del regolamento e iscriversi, presso Foto GAB, piazza Unità, tel. 37-491. Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Bagno Ausonia, tel. n. 23-130.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica,* via Mazzini 16, tel. 23-477.

Congedo al Comune

Ieri mattina il Sindaco Franzil, presenti l'assessore al personale Venier e il Caporipartizione Fortuna, ha ricevuto nel suo ufficio, in visita di congedo, il rag. Marino Valenti, dipendente comunale collocato a riposo per anzianità di servizio. Il rag. Valenti ricopriva la carica di Ispettore all'Ufficio revisione del Servizio Imposte di Consumo. Assunto dalla ditta Trezza, appaltatrice delle Imposte di Consumo, nel 1924, egli era quindi passato, nel gennaio 1948, alle dirette dipendenze del Comune, con la cessazione dell'appalto di tale servizio e l'assunzione in proprio da parte del Municipio. In riconoscimento delle numerose benemerenze acquisite nei confronti dell'Amministrazione comunale da parte del rag. Valenti in oltre sette lustri di lavoro, il dott. Franzil gli ha fatto dono di una riproduzione in oro del sigillo trecentesco.

Banda in piazza

Questa sera dalle 20.30 alle 22, in campo San Giacomo, la banda Cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Pino Vatta, terrà un concerto sinfonico comprendente: «Roma» una marcia di M. Montagne, la sinfonia del «Tancredi» di Rossini, «Il valzer dell'imperatore» di Strauss, la suite da «L'Arlesiene» di Bizet, l'aria dal secondo atto dell'«Aida» di G. Verdi e «Alborada nueva» di Escobar.

Da Anita De Rosa

De Rosa vende tutti i modelli recenti a prezzi dimezzati. Assortimento per Signore forti. Il più forte emporio di vestaglie. Approfittate. *De Rosa,* via San Spiridione 8.

Le iscrizioni al collegio Dimesse

Le iscrizioni alla prima e alla seconda classe dell'Istituto tecnico femminile alla prima e seconda classe dell'Avviamento professionale alle cinque classi della Scuola elementare, si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 11.30, in segreteria, via Pendice Scoglietto 7. Possono iscriversi all'Istituto tecnico femminile, le alunne in possesso del diploma di licenza media e di avviamento professionale (queste ultime, previo un esame integrativo d'italiano e di matematica che verterà sulla materia svolta nel corso frequentato).

Notiziario scolastico

«A partire da oggi fino al giorno 20 settembre 1961 sono aperte le iscrizioni a tutte le classi dell'Istituto Magistrale Statale «duca d'Aosta».

La segreteria è aperta per le iscrizioni tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12, eccettuati il 18, 19 e 21 settembre in cui è aperta dalle 17 alle 19.

Tutti gli alunni promossi alle varie classi in seguito a scrutinio finale o a esami di idoneità o riparazione devono presentare la domanda di iscrizione sull'apposito modulo che si preleva in segreteria. Altrettanto sono tenuti a fare i respinti che intendono ripetere la classe. Si raccomanda agli alunni che non devono sostenere esami di riparazione di provvedere alle iscrizioni entro l'11 settembre per evitare affollamenti negli ultimi giorni.

Le modalità sono affisse all'albo dell'Istituto».

Si comunica che presso la Scuola media «R. Pitteri» di via Tigor 3 continuano le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1961-62. Modalità all'albo della scuola. La segreteria è aperta giornalmente dalle 9 alle 12.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRAZ via Velden, Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornal. 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12, 17.30.

CONDANNATO IERI DAL TRIBUNALE A TRE ANNI DI RECLUSIONE

Forse lo jugoslavo con l'oppio non fu che un'esca per la Finanza

Si teme che mentre egli veniva arrestato nel bar di Bagnoli con tre chili di droga, altri abbiano smerciato quintali

Trayce Jvkovski, il giovane macedone che l'11 luglio scorso era stato sorpreso in una trattoria di Bagnoli della Rosandra con un pacco di oltre due chilogrammi di oppio grezzo in pani, è stato condannato ieri in Tribunale a tre anni e un mese di reclusione e a 310 mila lire di multa.

Le indagini della Guardia di finanza sul traffico di oppio in transito per la nostra città avevano avuto inizio fin dai primi mesi di quest'anno, quando i funzionari erano giunti a conoscenza che alcuni elementi jugoslavi tentavano di smerciare sulla piazza di Trieste un quantitativo di dieci chilogrammi di oppio grezzo. La Guardia di finanza aveva potuto anche stabilire che gli spacciatori della droga facevano parte di un gruppo di serbi i quali avevano la loro base a Fiume. L'11 luglio i funzionari avevano potuto apprendere che l'illecito traffico si sarebbe concretato in quello stesso giorno con la consegna della droga da parte di un trasportatore jugoslavo ad una persona sconosciuta, e che l'abboccamento fra costoro sarebbe avvenuto in un bar di Bagnoli, alle 12 precise.

A quell'ora i finanzieri, appostati nelle immediate vicinanze dell'esercizio pubblico, avevano visto entrare un giovane che dal modo di vestire lasciava trasparire l'origine balcanica; ma non erano intervenuti subito nella speranza di poter mettere le mani — ciò che più importava — anche sulla persona che sarebbe venuta a ritirare la merce. Senonchè era successo che una pattuglia di finanzieri in uniforme, che rientravano da un normale servizio di perlustrazione e che nulla sapevano della operazione che i colleghi stavano ultimando in quel momento, era transitata davanti al bar fermandosi proprio sulla porta. La presenza dei militi aveva messo in allarme lo sconosciuto; pertanto i due ufficiali avevano ritenuto di dover intervenire per timore che il giovane (il quale reggeva un pacco sottobraccio) venisse preso dal panico alla vista dei finanzieri in divisa e potesse avere al caso una reazione violenta e imprevedibile; avrebbe potuto anche essere armato. I due ufficiali entrarono allora di precipizio nel bar, con le armi in pugno.

Lo jugoslavo si lasciò arrestare tranquillo, consegnò il pacco agli agenti e a sua volta venne consegnato al capitano Mottola, comandante del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, e ai militi che fino a quel momento erano rimasti appostati nelle vicinanze. Lo jugoslavo venne identificato per il ventiquattrenne Trayce Jvkovski, nato a Mralino (Macedonia) e residente a Fiume in via Uspon Buonart 32. Nessuna traccia, invece, di colui che avrebbe dovuto ritirare l'oppio; fu accertato che l'oppio pesava chilogrammi 2,381.

Al dibattimento l'imputato ha dichiarato di aver comperato la merce in Macedonia, dove aveva dei conoscenti, al prezzo di 20 mila dinari al chilo; l'acquisto l'aveva fatto da un contadino che non conosceva, il quale gli aveva consegnato la droga confezionata in barattoli. Aveva raggiunto Bagnoli attraversando clandestinamente il confine tra Sesana e Cosina, la notte precedente al suo arresto: fino all'ora dell'appuntamento si era tenuto nascosto nei vicini boschi.

Non ha saputo però — o più probabilmente non ha voluto — fornire alcuna spiegazione sulle persone cui la droga era destinata. L'acquisto, egli ha detto, l'aveva fatto per conto di una persona sconosciuta con la quale si era occasionalmente incontrato durante una sua precedente visita a Trieste (effettuata, a suo dire, per comperare dei capi di vestiario).

Già in sede d'interrogatorio, i finanzieri avevano insistito per sapere qualcosa di più sul conto del misterioso acquirente, ma lo jugoslavo si era limitato a descriverlo come un tipo dalla statura bassa, magro, di circa trent'anni, coi capelli radi e castani e malvestito. I funzionari si erano persuasi che tali dichiarazioni fossero del tutto prive di fondamento e che fossero state fornite con l'evidente scopo di coprire i complici dell'illecito traffico. Oltre tutto, all'appuntamento non giunse alcuno in taxi, mentre, secondo l'imputato, con un simile veicolo sarebbe dovuto arrivare il committente. Si era avanzata addirittura l'ipotesi che la mossa dello jugoslavo — ad arte preannunciata ai finanzieri ad opera di qualche informatore interessato — non fosse che un'azione diversiva, tendente cioè a far accentrare i finanzieri a Bagnoli mentre attraverso qualche altra zona confinaria i complici introducevano indisturbati un quantitativo d'oppio ben maggiore: forse tre quintali.

Presidente, Rossi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa, avv. De Marchi (d'ufficio).

SEGNALAZIONI

Il signor D.C. ci scrive per segnalare alle autorità competenti il continuo e ininterrotto rumore provocato dai compressori ad aria, attualmente in funzione per la costruzione della nuova galleria ferroviaria di circonvallazione, rumori che turbano la quiete degli abitanti della zona circostante anche nelle ore notturne. Il lettore continua: «Comprendo benissimo che se si desidera completare la galleria è inevitabile che queste "macchine infernali" svolgano il loro lavoro; ma non riesco però a comprendere perchè, almeno durante la notte, non vi siano delle ore di sosta in modo da consentire a chi paga le tasse di godere di un po' di tranquillità. La sospensione del lavoro durante le ore notturne non può certo portare un danno irreparabile, ma al massimo potrà prorogare il termine dei lavori di qualche tempo».

Un lettore che abita in via Sant'Anastasio ci scrive: «Da molto tempo abito in questa zona e varie volte ho avuto modo di constatare un inconveniente, che sarebbe bene eliminare. La via in questione, che dalla piazza della Libertà porta in via Commerciale, è sbarrata al termine da una serie di paracarri. Capita che molto spesso automezzi provenienti dal piazzale della Stazione centrale, si trovino improvvisamente di fronte a questo sbarramento. La manovra di retromarcia è piuttosto difficile, essendo la strada in forte pendenza e generalmente ingombra di macchine parcheggiate ai limiti del marciapiedi. Di conseguenza sarebbe necessario che all'inizio dell'ultimo tratto di via Sant'Anastasio, cioè all'altezza delle scuole di via Ruggero Manna, venissero posti dei cartelli segnaletici ben visibili con l'indicazione di strada a fondo chiuso».

Ci scrive il Comune: «Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale l'11 luglio scorso, relativa alla ripresa dei lavori di sistemazione di via Cisternone, si informa che per quanto riguarda la parte iniziale di essa, in seguito allo scoppio delle tubature dell'acqua avvenuto lo scorso anno, si è dovuto provvedere alla loro riparazione e fra breve l'Acegat curerà la sistemazione definitiva del piano viabile. Sulla parte terminale, invece, sono in corso lavori eseguiti dalla Selad che, esaurito un primo finanziamento, attende l'approvazione suppletiva di fondi per completare la strada».

Ho letto e sottoscrivo pienamente le osservazioni del sig. Fonda circa i nuovi e ridotti orari di visita all'Ospedale maggiore. Sono già lunghe per gli ammalati ventiquattro ore di isolamento, che non passano mai nella malinconia di una corsia d'ospedale; adesso si è voluto prolungare questo distacco dai volti e dalle persone care, tirando in ballo un motivo «tecnico» che però è di gran lunga inferiore a quello umano e pietoso delle visite quotidiane. Del resto l'esattezza di questa mia opinione trae conforto da un caso parallelo ma inverso: proprio in questi giorni all'Ospedale infantile di via dell'Istria molto saggiamente quella direzione ha fatto diventare quotidiane le visite dei genitori, da trisettimanali quali erano. Un atto di sensibilità che ha fatto felici i piccoli degenti e i familiari. P.U.

Ci scrive il Comune: «Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 12 luglio scorso, relativa alla sistemazione della via Campanelle, si informa che la Selad, su richiesta del Comune, ha elaborato un progetto che il 7 marzo u.s. ha ottenuto dallo Stato l'approvazione definitiva. I lavori verranno eseguiti dalla Selad non appena saranno perfezionate le pratiche di cessione gratuita dei terreni al Comune, da parte dell'I.A.C.P.».

La prossima trasformazione delle filovie della linea 18 in autobus e il conseguente spostamento dell'attuale percorso della stessa linea, continua ad essere oggetto di commenti più o meno favorevoli da parte dei nostri lettori. Il signor G. G., per esempio, ci scrive: «E' proprio vero che si vuole sempre più congestionare di proposito la piazza Goldoni, per dei motivi che sfuggono alla mente del cittadino. Ho letto giorni or sono che con il cambiamento della «18» in autobus, questa linea per evitare il percorso contrario al senso unico lungo la via Garibaldi, proseguirà per Barriera - via Carducci - Ponte della Fabra - piazza Goldoni e Corso. Io penso, invece, che si potrebbe ottenere lo stesso scopo facendo proseguire gli autobus attraverso Barriera - via Carducci - largo Goldoni - Corso. Per facilitare poi il passaggio da largo Goldoni verso il Corso, se necessario, si potrebbe sopprimere un tratto di marciapiede di fronte all'ATEC, ove parcheggiano le macchine».

DESERTO A TRIESTE

Estate è tempo di turismo. Questo gruppo di afganistani ha trovato superflue le panchine della Stazione, e si è sistemato sulle caratteristiche stuoie, dove non ha mancato, all'ora rituale, di innalzare preghiere ad Allah. Un po' di «colore» orientale, che ha suggerito accostamenti alle poetiche leggende delle «Mille e una notte». Ma anche questi afganistani, invece di viaggiare con il «tappeto volante», hanno poi preso prosaicamente il treno, non prima di aver estratto minaccioso un arabescato e lucente coltello alla vista del fotografo.
(«Giornalfoto»)

Visti per la Jugoslavia

L'U.T.A.T. si interessa per il disbrigo delle pratiche relative all'ottenimento dei visti sui passaporti per la Jugoslavia.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SOGGIORNI U.T.A.T. in montagna e al mare

L'U.T.A.T. ha predisposto, per la stagione estiva un vasto programma di soggiorni nelle più belle località di montagna ed al mare, con quote di pensione completa tutto compreso da lire 1700 in poi.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

---

†

Il 6 agosto concluse la sua laboriosissima e generosa vita terrena

Emilia Cravos ved. Zigoi

ricongiungendosi al suo GIUSTO che da quattro anni L'attende.

La piangono le figlie e tutti i suoi cari.

L'annuncio viene dato ad esequie avvenute.

---

†

La mattina dell'8 agosto si spense serenamente dopo lunghe sofferenze

Carla Caterina Goffo

Ne danno addolorati il triste avviso il marito ISIDORO, la figlia VALESCA, il genero dott. ing. ADRIANO GREGORETTI, i nipoti PIERO ed ANTONIO e gli altri congiunti.

Monfalcone, 9 agosto 1961

---

† Il 7 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Lozei nata Jerman

Ne danno il triste annuncio il marito NORBERTO, i figli, la sorella, il fratello, le nuore, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16.30 dall'abitazione di Scala Santa n. 147.

---

† La sera del 7 corr. è mancato improvvisamente

Giovanni Battista Devescovi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, le nipote e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
DEVESCOVI - MARCATO

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta ieri la nostra cara

Caterina Matassi nata Posar

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipoti, la suocera, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Gabriele Sancin

ringrazio il personale della TELVE, gli amici di Servola e quanti hanno voluto onorarne la memoria.

La moglie e i congiunti tutti.

Commossa ringrazio quanti hanno voluto partecipare in vario modo al mio dolore per la perdita del caro

Remo Romolo Pieri

e in particolare il dott. Lucio Parma per le amorevoli cure prestate.

La moglie

Nel trigesimo della morte del nostro caro e indimenticabile

Romano Albanese

verrà celebrata il giorno 11 agosto alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, una Messa in suffragio dell'anima buona e generosa del nostro adorato Estinto.

Si ringrazia fin d'ora i buoni che vorranno onorare la Sua memoria, assistendo all'Ufficio funebre.

Gli addolorati familiari

---

† Dopo una vita di esemplare laboriosità il

dott. ing. Cairoli Tolazzi

ha lasciato improvvisamente questo mondo.

A tumulazione avvenuta la desolata SELMA ed il figlio con i suoi cari ne danno il triste annuncio a quanti lo hanno amato e stimato.

---

† Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è passato a miglior vita

Santoro Caridi
di anni 58

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UNA PREGHIERA

La moglie e i parenti tutti.

La famiglia di

Umberto Franceschinel

ringrazia sentitamente i parenti, gli amici, i colleghi e tutti i conoscenti che presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Petelin.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Virgilio Brischi

la moglie e il figlio lo ricordano con dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200
GIOVEDI DALLE 10 IN POI

ULTERIORI RIBASSI
CONTINUA LA COLOSSALE VENDITA
A PREZZI DI REALIZZO
SCONTI DEL 30% 40% 50%
FINO A ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE ESTIVA
CAMICIE — MAGLIE — ABITI — TESSUTI
IMPERMEABILI — CONFEZIONI DA UOMO E DONNA
VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE
CAMICERIA RICCARDI VIA BATTISTI 12 VIA CARDUCCI 37

IL COMMERCIO BRASILIANO A TRIESTE

DUE ANNI D'ATTIVITÀ NEL DEPOSITO DI CAFFÈ

Sono entrati in magazzino 710 mila sacchi
Possibilità di esportazioni per intercambio

L'Instituto Brasileiro do Café ha pubblicato in questi giorni una relazione sull'attività svolta in Italia nei primi due anni di esistenza del Deposito di Trieste.

In particolare, la relazione riporta i dati riguardanti il movimento del Deposito di Trieste durante il primo biennio, che dal luglio 1959 al 30 giugno 1961 si possono compendiare come segue:

entrati in magazzino sacchi n. 710.000; ceduti in abbinamento sacchi n. 556.784; ceduti per conguaglio peso abbinamento sacchi n. 8.680; uscita per pubblicità sacchi n. 10.274; totale uscita sacchi n. 575.262; rimanenza al 30 giugno 1961 sacchi n. 134.262.

Il rifornimento del deposito è stato pressochè normale, fatta eccezione per il mese di marzo 1960 e per il mese di marzo 1961, nei quali coincidenze d'ordine tecnico hanno fatto ritardare l'arrivo di due vapori, così che si sono avute alle date sopra indicate due interruzioni nell'assegnazione. Si è già dato piena assicurazione agli operatori che inconvenienti del genere non si verificheranno più nel futuro avendo disposto la Presidenza della IBC che l'alimentazione del deposito avvenga tempestivamente in modo che la rimanenza del deposito non debba mai scendere al di sotto di un limite di garanzia su un rifornimento costante.

Nel periodo considerato, si sono avute 2879 assegnazioni sulla base dell'abbinamento secondo disposizioni del regolamento per un totale di 556.784 sacchi, una media cioè di 186 sacchi per assegnazione.

Il numero delle fatture emesse in detto periodo presenta il seguente andamento: secondo semestre 1959 fatture n. 775; anni 1960 (media semestrale 887) fatt. n. 1714; primo semestre 1961 fatt. n. 115/5; totale fatt. n. 3694 suddivise nel seguente numero di clienti: secondo semestre '59 n. 170; primo semestre '60 n. 210; secondo semestre '60 n. 221; primo semestre '61 n. 250.

La ripartizione per regioni e per semestre delle assegnazioni effettuate ha avuto luogo come segue (in numero di sacchi):

REGIONE	II semestre 1959	1960 I semestre	1960 II semestre	1961 I semestre
Piemonte	8.905	14.575	13.547	13.929
Val d'Aosta	—	—	—	1.125
Lombardia	14.536	16.154	16.487	26.193
Veneto	4.145	9.930	11.050	8.776
Venezia Triden.	125	—	—	—
Venezia Giulia	20.448	22.081	17.947	25.366
Liguria	32.170	32.754	43.468	59.722
Emilia Romagna	450	—	250	445
Toscana	4.526	5.600	6.650	8.505
Marche	540	—	—	—
Lazio	7.186	9.999	7.294	11.295
Abruzzi Molise	1.605	1.350	500	375
Campania	7.166	12.261	13.410	11.298
Puglie	2.048	2.131	750	1.875
Calabria	1.125	125	935	6.404
Sicilia	3.640	3.015	1.005	1.325
Sardegna	2.200	2.735	1.700	1.625
	110.814	132.710	135.002	178.258

Questi dati dimostrano, afferma la relazione, il progressivo sviluppo avuto per quantità e per numero di operazioni delle applicazioni sul Deposito di Trieste. Queste avvengono non sulla base di una negoziabilità ma a fronte di una assegnazione stabilita in abbinamento e quindi con piena libertà da parte dell'operatore al ricorso dell'applicazione sull'abbinamento stesso. Il ricorso sempre più crescente da parte degli operatori sta a dimostrare l'interesse e convenienza che il sistema rappresenta per gli operatori stessi.

I normali canali di approvvigionamento, viene ancora rilevato, sono pienamente rispettati come era la premessa delle intenzioni dell'IBC nell'attuare il Deposito di Trieste.

Le somme corrisposte agli agenti nel periodo considerato sul caffè ceduto dal Deposito di Trieste hanno registrato una media semestrale di 38,2 milioni di lire, suddivise fra 76 nominativi.

I prezzi del caffè del Deposito sono stati i seguenti: prima qualità lit. 345 al kg. (dall'apertura all'ottobre 1959); lit. 320 al kg. (dal novembre 1959 a tutt'oggi); seconda qualità lit. 250 al kg. (dal 10 gennaio 1961 data della istituzione a tutt'oggi).

La stabilità di prezzo, si afferma, è da considerarsi eccezionale a tutto vantaggio della tranquillità operativa della clientela interessata, tranquillità che si è venuta ancora a consolidare attraverso una disposizione del Regolamento per la quale un'eventuale riduzione di prezzo impegna l'IBC a ristornare a favore dei clienti che hanno pagato il vecchio prezzo nei 15 giorni antecedenti alla variazione, la differenza tra il prezzo pagato ed il nuovo prezzo.

Con l'attività del Deposito IBC le importazioni in Italia dalle altre provenienze non hanno subito delle contrazioni quantitative rispetto ai periodi precedenti, come dimostrano i seguenti dati sintetici desunti dalla «Statistica annuale del commercio con l'estero»; 1959: Brasile q.li 304.076; altre provenienze q.li 501.575; totale q.li 805.651 - 1960: Brasile q.li 394.942; altre provenienze q.li 531.557 per un totale dunque di q.li 926.499.

Per l'intercambio con l'Italia il caffè costituisce per il Brasile i tre quarti di valore del volume totale delle vendite; soltanto attraverso uno sviluppo delle vendite di caffè in Italia si avrà perciò l'aumento delle possibilità italiane di esportazione in Brasile.

Si deve poi aggiungere che tradizionalmente l'Italia trova di preferenza il suo approvvigionamento di caffè nel Brasile e quindi la risoluzione del problema della ripresa del mercato italiano da parte del caffè brasiliano costituisce reciproco interesse per i due Paesi.

Gli acclusi dati statistici rilevati dalla «Statistica del commercio con l'estero», confermano che fra i Paesi fornitori di caffè all'Italia, soltanto il Brasile riesce a far sì che i suoi acquisti in Italia superino le sue vendite. Difatti nell'anno 1960, l'Italia ha importato merci brasiliane per 24,2 miliardi e ha esportato per 25,6 miliardi con una differenza di 1.486 milioni, mentre nel primo trimestre 1961 le esportazioni dell'Italia verso il Brasile hanno raggiunto i 10,7 miliardi; per contro le importazioni state di soli 5.583 milioni (di zioni italiane dal Brasile sono cui 4.196 di caffè).

La relazione conferma altresì l'assicurazione più volte ripetuta che l'IBC intende rispettare i normali canali operativi, in tutte le loro manifestazioni. Viene perciò smentita la notizia che l'IBC stesse programmando una torrefazione in Italia.

Messa solenne a Villa Revoltella

Il Comune rende noto che, ai sensi delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, martedì 15 agosto c. a. festa dell'Assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata alle ore 10 una Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

MOSTRE D'ARTE

Cernigoi

Presso il Bar Moncenisio è in questi giorni visibile una piccola e scelta rassegna di Augusto Cernigoi: una «personale» d'arte grafica in cui l'artista non più giovane dà con giovanile baldanza una bella dimostrazione della vitalità del proprio impulso creativo e della sua incomprimibile curiosità culturale. I disegni a china e a tratto sottile tramano dei ritmi musicali e tranquilli sul bianco della carta. I monotipi introducono talora dei tenui motivi di colore (bruno, oliva), che non riescono a farsi «nota», ma che valgono talora, accanto del resto ai neri e ai grigi, a creare dei sottofondi chiaroscurali su cui si svolgono i motivi lineari. Il titolo «strutture» (che compare in uno di essi e che è un titolo caro alla poetica di Augusto Cernigoi) mostra come, accanto alle suggestione del più recente «informel» (da Tobeg a Dubuffet, ai giovani leoni delle biennali veneziane), conviva insopprimibile, una istanza «costruttivistica», la cui nozione ci potrà forse tornare utile nella «lettura» di questi bianco e neri.

Gio.

«Informazioni urbanistiche»

E' uscito il n. 5/6 della rivista «Informazioni Urbanistiche». L'interessante fascicolo, che consta di 64 pagine, oltre ad alcuni fuori testo, e che è corredato di numerosi nitidissimi grafici, è in vendita presso le librerie al prezzo di lire 800. Esso contiene, fra l'altro: l'illustrazione dei piani regolatori di Modena, Pesaro e Porto Torres; uno studio sulla viabilità siciliana, in rapporto con la prevista costruzione del ponte sullo stretto, con il nuovo piano regolatore di Messina e con la rete degli aeroporti dell'isola; un'ampia nota circa le opere straordinarie programmate dalla Regione Valdostana; il testo di una recente circolare del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno concernente l'industrializzazione del Sud d'Italia; la documentazione intorno alla metodologia di ricerca per la scelta di una località idonea, su 17 possibili, alla costruzione di un nuovo grande aeroporto nella regione New Jersey-New York; una nota sulle «città-monumento» della Cecoslovacchia; oltre alle consuete rubriche culturali, bibliografiche e informative.

SPETTACOLI

GIRO DEL MONDO NEL CORTILE DELLE MILIZIE

Milva e i balletti della Greaves

(«Giornalfoto»)

Ecco Milva, la nuova stella della canzone, appena giunta alla nostra stazione ferroviaria, ieri nella serata, e mentre canta sul palcoscenico del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto durante lo spettacolo che ha avuto luogo ieri sera

Un vero trionfo è stato decretato ieri sera a Milva da parte del pur difficile pubblico triestino, che questa volta — dopo aver gremito pressochè al completo il Cortile delle Milizie — non ha certo lesinato i propri consensi, tributando alla nuova stella della canzone italiana, da poco assurta nel firmamento dei divi del microfono, caldissime ovazioni specie quando ha intonato il motivo «Nulla rimpiangerò», recentemente lanciata in Francia: una canzone quanto mai congeniale allo stile di Milva, la voce amara, il timbro di tristezza. Una piccola, nostra Edith Piaf.

Al termine dello spettacolo c'è stato quasi un assalto al palcoscenico da parte dei «fans» del nuovo astro della canzone, che dopo essersi spellati le mani ad applaudirla, volevano avvicinarla per chiederle i soliti autografi o anche solo per vederla sorridere un po' più da vicino: i capelli rossi, un aderentissimo abitino in «lamè», verde... come il mare della canzone che lei stessa ha portato alla vittoria nell'ultimo Festival di Napoli, e che ieri sera ha replicato insieme ai più noti motivi del suo repertorio, da «Milord» a «Il mare nel cassetto». Gli agenti di servizio hanno avuto il loro daffare per impedire al pubblico l'accesso al palcoscenico e ai camerini degli artisti.

Nell'attesa dell'applauditissima esibizione di Milva, che ha chiuso lo spettacolo, avevano intrattenuto il pubblico gli eleganti, fantasmagorici balletti di Evelyn Greaves; la cantante Brunetta, una sedicenne contorsionista vocale («Ma ce l'ha una mamma?» ha detto qualcuno); il dinamico, preciso complesso di Piergiorgio, l'accompagnatore personale di Milva; presentatore spigliato e brioso è stato Albaro Alvisi, bene coadiuvato dagli attori Lucia Folli e Duilio Provvedi, i quali hanno animato un paio di brillanti «sketches».

Borse di studio per gli Stati Uniti

Il programma della città di Cleveland per lo scambio internazionale dirigenti della gioventù ed assistenti sociali ha bandito un concorso per alcune borse di studio per l'anno 1962.

Possono partecipare al concorso assistenti sociali, esperti in lavoro di gruppo e dirigenti volontari della gioventù in età tra i 21 ed i 35 anni che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.

Il programma per il 1962 comprenderà in linea di massima: un periodo di sei settimane a Cleveland per un corso teorico presso la facoltà di Scienze Sociali della Western Reserve University; un periodo di dieci settimane di esperienza pratica presso campi, istituto per l'infanzia e colonie; alcuni giorni a New York e Washington all'inizio ed al termine della borsa. Il programma intende anche offrire ai partecipanti l'opportunità di partecipare alla vita sociale e familiare degli americani, di osservare da vicino lo svolgimento di attività politiche, religiose, commerciali, sindacali ed industriali, nonchè di prendere parte ad avvenimenti culturali. Per i residenti nelle Tre Venezie le domande, redatte possibilmente in lingua inglese, dovranno essere spedite all'USIS - via Galatti 1, Trieste entro il 22 agosto prossimo ed oltre ai dati biografici, dovranno contenere informazioni sulle occupazioni passate e quella attuale, grado di istruzione, progetti per eventuali specializzazioni future, precedenti esperienze di lavoro con la gioventù. Sempre presso l'USIS si possono richiedere ulteriori informazioni e delucidazioni.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	377	—
Limoni	71	118	106
Albicocche	71	129	94
Mele	47	71	59
Meloni	29	120	59
Pere I	88	141	106
Pere II	29	88	59
Pesche I	88	129	106
Pesche II	36	83	59
Susine	24	50	29
Uva	41	129	94
Barbabietole	40	50	45
Bietole	20	70	50
Cetrioli	59	70	65
Cipolla	41	55	47
Fagioli da sgusciare	176	200	188
Fagiolini	59	120	83
Insalate	40	100	80
Melanzane	24	70	29
Patate	26	41	34
Peperoni verdi	29	47	36
Pomodoro	36	90	41
Radicchio verde I	250	320	300
Radicchio verde II	50	100	80
Zucchine	59	120	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Brillante esito della tombola dell'U.d.I.

Domenica scorsa ha avuto luogo la Tombola promossa dal Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, per le opere assistenziali fra le quali era stabilito anche un percento per: la famiglia Nesich, così dolorosamente colpita nei suoi affetti più sacri. La manifestazione ha avuto un esito brillante e la direzione del Circolo desidera esternare a tutti coloro che, in vario modo hanno concorso alla sua riuscita, la gratitudine più profonda.

Presso la segreteria del Circolo è a disposizione di coloro che hanno preso parte alla bella manifestazione un ricco album di fotografie.

L'INTERVENTO DELL'AVV. JONA SULLE SOCIETA' P.I.N.

Nelle linee con l'Oriente cediamo il passo agli stranieri

Proseguiamo la pubblicazione dell'intervento svolto dall'avv. Corrado Jona in sede di Consiglio provinciale sul tema del paventato ridimensionamento dei servizi marittimi gestiti dalle Società di preminente interesse nazionale.

A me pare che la contrarietà al progetto di legge per il riordinamento dei servizi di p.i.n. debba essere combattuta in concordanza di intenti e di interessi tra tutti i maggiori porti italiani, senza troppe distinzioni tra Tirreno e Adriatico, mentre le giuste richieste dei porti adriatici, effettivamente trascurati, e le particolari urgenze nel campo del traffico marittimo per la nostra città, sono subordinate al raggiungimento del fronte comune che è opportuno opporre al fine di neutralizzare la riduzione della spesa per i servizi marittimi sovvenzionati che la legge emananda si propone. Solo questo fronte comune potrà avere ragione sul progetto di legge in esame.

Gli appunti che credo di muovere, con riferimento al Lloyd Triestino, sono questi:

1) E' stata proposta la soppressione della linea mista mensile per l'Africa Orientale, Eritrea, Somalia. Non è un servizio adriatico, ma del Tirreno, già effettuato con i p.fi «Diana» e «Tripolitania» ed ora, dopo l'uscita dal servizio alla fine del 1960 del «Tripolitania» per vetustà (questa nave, del 1918, ha battuto un record di durata in servizio), dai p.fi «Diana» e «Risano», che da Genova vanno a Livorno, Napoli, Massaua, Mogadiscio, Mombasa e ritorno a Genova. Questa linea è complementare alla linea commerciale del Sud Africa, che grazie a essa viene opportunamente sgravata del traffico tra i porti intermedi, dando modo alla linea principale di impegnarsi maggiormente con i grossi carichi da e per il Sud Africa.

Lungi dal sopprimerla, la si dovrebbe potenziare, perchè il «Diana», che è una vecchia unità del 1923 di genere misto (cioè per passeggeri e per merci), e la motonave «Risano», unità esclusivamente da carico, ma più veloce, mancano di omogeneità per alternarsi sulla stessa linea. Occorrerebbero due navi da 5.500 tonn. ciascuna.

Il problema di questa linea si affaccia anche per l'Adriatico, non mista, ma merci richieste insistentemente dal commercio, come è dimostrato dal successo di una iniziativa del Lloyd Triestino sperimentata nel corso dell'ultimo anno.

2) Nulla da opporre alla proposta di soppressione della linea da carico dell'India Occidentale (Bombay-Karaki), praticamente soppressa dopo la crisi di Suez del 1956, il cui traffico è ora servito dalla linea della costa orientale India-Pakistan.

Tale soppressione potrebbe essere però accettabile solo se il servizio Italia - India - Pakistan venisse scisso in due linee, una dal Tirreno e altra dall'Adriatico, per ambedue le coste dell'India, come dirò più avanti.

3) La linea della costa orientale India - Pakistan (Bengala - Calcutta) viene condotta con le vecchie e inadeguate «liberty». Trattasi di linea tirrenica e adriatica nello stesso tempo, ma mentre il Tirreno è servito normalmente, il servizio adriatico è meramente accessorio, nel senso che le navi partono da Genova, raggiungono il porto capolinea indiano e tornano a Genova. Solo dopo, facendo il periplo italico, arrivano fino a Trieste per scaricare e caricare per il nuovo viaggio.

Le conseguenze sono gravi perchè la Jugoslavia ha istituito un servizio mensile Fiume - Trieste - India con navi moderne e più veloci (17 miglia di fronte alle 11 delle nostre Liberty). La maggiore velocità e il fatto del servizio diretto Adriatico - India hanno ridotto il viaggio a una ventina di giorni in luogo di 40, sicchè il traffico austriaco si sta indirizzando verso le navi jugoslave.

Da ciò l'evidente opportunità di scindere il servizio tirrenico da quello adriatico e di istituire un servizio mensile celere Trieste - India occidentale e orientale, che potrebbe battere la concorrenza jugoslava e anche quella di Amburgo.

4) E' passata quasi inosservata la cessazione della linea Trieste - Australia. Era un servizio ridotto (una partenza ogni 3 mesi), con un'unica nave, il «Toscana», una delle più vecchie della flotta lloydiana, che tuttavia aveva successo, non solo nel traffico merci, ma anche per l'emigrazione. Col disarmo del «Toscana», per vetustà, nel dicembre dello scorso anno, il Lloyd Triestino ha ammainato la sua bandiera sulla linea Adriatico - Australia, mantenendola solo dal Tirreno, con tre navi da 14 mila tonn. (Australia, Neptunia e Oceania), tutte costruite nei nostri cantieri.

Anche questa soppressione è foriera di notevoli conseguenze. E' noto che l'Australia esporta ingenti quantità di lana che gli armatori sogliono ripartirsi a mezzo di accordi. L'Italia importa oggi sulle 500 mila balle per campagna, ma di queste solo 125 mila sono assegnate alla Marina mercantile italiana, e per essa al Lloyd Triestino. Il «Toscana» riusciva a trasportare da solo sulle 30-35 mila, mentre le altre tre navi portavano sul Tirreno il quantitativo residuo.

Già oggi la marina straniera trasporta in Italia circa tre quarti del nostro fabbisogno (375 mila balle per campagna di fronte alle 125 mila affidate al Lloyd Triestino) ed è da prevedere che in un prossimo avvenire nelle «conferences» il Lloyd subirà una falcidia se non verrà messo in grado di rimpiazzare il «Toscana» con navi moderne e veloci quali sono quelle della concorrenza.

La comunità dei porti adriatici, rendendosi interprete di questa esigenza, ha chiesto la reistituzione del servizio con l'Australia con due navi, quindi con partenze ogni due mesi, il che è ancora poco quando si consideri la efficienza delle linee straniere, soprattutto inglesi, che servono l'Australia con alta frequenza e con navi anche di 40-45 mila tonn. che hanno una velocità di 28 miglia orarie.

5) Anche il servizio con l'Estremo Oriente è inadeguato. Questo servizio è disimpegnato da quattro navi lloydiane (Adige, Cellina, Isarco, Livenza) dirette a Singapore, Indonesia, Hong Kong, Corea del Sud, Giappone, Filippine e ritorno. La caratteristica è che la linea fa capo a Trieste in partenza e a Genova nel ritorno. In questo modo l'Adriatico è favorito in uscita e danneggiato al rientro. Nel tentativo di contemperare gli interessi dei due versanti si è finito per scontentare entrambi e soprattutto col danneggiare il traffico, che resiste faticosamente alla concorrenza straniera. In questo ambito è fuori questione l'armamento libero italiano, che non ha la possibilità di gestire linee di tanta entità.

Il servizio con l'Estremo Oriente potrebbe toccare anche alcuni porti della Cina Popolare, dato che le navi lloydiane, toccando Singapore e Hong Kong, dirette alla Corea del Sud, potrebbero fare scalo nei porti cinesi, se non si opponessero ostacoli la cui rimozione non dipende da noi.

La Cina Popolare non dà ricetto a navi che facciano servizio con la Corea del Sud e col Giappone. Accade qui quanto si verifica per le navi della Soc. Adriatica, che per entrare nei porti arabi non debbono toccare quelli israeliani e viceversa. Occorrebbe quindi una linea che servisse anche eventualmente la Cina Popolare, ma non è per ora in previsione un traffico capace di alimentarla da solo, senza contare che manca il riconoscimento italiano di quel Governo, per cui le navi italiane non troverebbero protezione nei porti della Cina Popolare. Ci sono inoltre difficoltà di interscambio, allo stato delle cose non facilmente superabili e infine le navi di linea hanno bisogno di sicuro e facile accesso nei porti, mentre la libertà di banchina è nei porti della Cina Popolare troppo spesso ostacolata da attrezzature insufficienti da congestionamenti locali, da traffici governativi, fruenti di priorità di disbrigo, che costringono ad attese di giorni, senza contare la meticolosità delle pratiche, che non dà sufficiente garanzia di rapidità.

UN PRECISO E DOCUMENTATO STUDIO STORICO

Quattro anni in Dalmazia con la reggenza italiana

Un'acuta disamina dell'occupazione italiana della Dalmazia, avvenuta vent'anni addietro, viene svolta da Sergio Dompieri nel numero secondo del 1961 della «Rivista Dalmatica», il cui estratto è stato raccolto in fascicolo. Una rievocazione assai documentata, essendo stato il Dompieri chiamato nell'aprile 1941, quando reggeva la Prefettura di Imperia, a disposizione dell'Alto comando militare in Dalmazia.

L'autore traccia la storia di quelle terre con il corredo di numerose e precise citazioni, diffondendosi poi a chiarire la formazione del Governo della Dalmazia, retto da due governatori, Giuseppe Bastianini prima e negli ultimi sei mesi da Francesco Giunta. Il Governo Badoglio, dopo la soppressione, passò le funzioni amministrative al conte Alberto degli Alberti, al quale succedette il Prefetto Vincenzo Serrentino.

Il Ministero dei Lavori Pubblici teneva a Zara un Ispettorato regionale, che aveva il carattere degli attuali Provveditorati con propositi molto vasti: palazzi per gli uffici, opere portuali, strade, case, un ampio ospedale sull'isola di Curzola, ecc. Durante il 1941-43 lo Ispettorato fece costruire rifugi, numerose case, cisterne d'acqua potabile nelle isole, apportò miglioramenti nelle strade e alle attrezzature portuali, ma poi dovette rallentare tale fervore di opere anche a causa della mancanza di operai e di materiale atteso dall'Italia; alla fine fu sopraffatto dagli eventi. Il Governo della Dalmazia aveva dal canto suo un organo apposito che agiva a favore della maternità ed infanzia; nel campo della cultura e dell'arte si tennero a Spalato riunioni di studiosi, era in pectore un Istituto per studi dalmatici, l'Accademia d'Italia intendeva porre mano al «Corpus scriptorum dalmaticorum».

Poi, vennero le tristi giornate seguenti all'8 settembre, che isolarono Zara, e il comando del XVIII Corpo dalle forze dipendenti, eccettuata la Divisione «Zara» che rimase al suo posto di combattimento e difese l'italianissima provincia da cui aveva preso il nome come potè e fin che potè. Parecchi italiani — ricorda ancora il Dompieri — perirono in Dalmazia dopo l'8 settembre 1943, civili e militari, sia per mano dei croati che per quelle dei tedeschi.

A Spalato, che nella primavera del 1941 aveva accolto con simpatia le divisioni italiane agli ordini del generale Zingales, ammirandone il contegno e l'assoluto rispetto delle persone e delle cose, si registrarono episodi atroci, non tanto per opera della popolazione, che anzi in molti casi prestò il suo aiuto, quanto per mano delle bande croate sopraggiunte. Anche Zara fu bombardata inutilmente e crudelmente, quasi si volesse toglierla di mezzo, raderla al suolo, affinchè sparisse il pomo della discordia fra italiani e slavi. L'autore riporta in chiusa qualche passo dei rapporti che l'ultimo prefetto di Zara, Vincenzo Serrentino, inviava al Governo. Eccone uno: «24 dicembre 1943. E' la vigilia di Natale. Non si capisce per chi lottiamo. Siamo pronti a sacrificarci. Se vince la Germania Zara sarà croata; se vincono gli avversari della Germania, Zara sarà jugoslava. E allora? E' una farsa? Per noi costituisce una tragedia». Serrentino il 30 ottobre abbandonò la Dalmazia e riparò a Trieste, dove fu preso dagli slavi nel 1945, ricondotto in Dalmazia e, dopo esser stato condannato ai lavori forzati, fu fucilato nel 1947. L'interessante studio di Sergio Dompieri rifà attraverso i ricordi di quegli anni di lotta e di sangue, ma anche di opera fattiva, la storia del calvario della Dalmazia, così cara al cuore di tutti gli italiani.

Corsi di qualificazione per giovani profughi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati informa tutti i giovani profughi, appartenenti alle classi 1937, 1942 (3.o e 4.o quadrimestre) 1943, 1944, 1945 e, se esenti dalla chiamata alle armi anche le classi 1938, 1939, 1940 e 1941, che saranno indetti, a cura di una grande azienda, dei corsi di qualificazione della durata da 3 a 6 mesi.

Si invitano gli interessati a presentarsi, entro il 15 agosto, alla Delegazione dell'Opera — via del Teatro 2, dalle ore 10 alle ore 12.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Sabato e domenica alle 21: sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile della Città di Trieste: «Arlecchino servitor di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. Prezzi: Settore A lire 1000; Settore B. lire 600. Ingresso lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 36-372).

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca. «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15: Spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «I più begli occhi del mondo».

ARCOBALENO. 16. L'indimenticabile Gary Cooper nella sua più appassionata avventura: «La maschera di fango» in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Café Europa», in technicolor, con Elvis Presley e Juliet Prowse.

FENICE. 16. Alberto Sordi vi farà ridere dalla prima all'ultima scena in: «Buonanotte... avvocato», con Giulietta Masina e Mara Berni.

GRATTACIELO. 16. Grandioso successo di: «Passaporto per Canton». Un giallo eccezionale, in technicolor, con Richard Basehart. Segue «Hong Kong la perla dell'Oriente». Aria condizionata.

NAZIONALE. 16.30: «Battaglia in Indocina». Una terra senza pace dove non cessa mai la lotta, con J. Archer, D. Dirk e J. Willes.

SUPERCINEMA. 16. Un indimenticabile capolavoro di Federico Fellini: «Il bidone», con G. Masina e B. Crawford. Domani: «Il prigioniero», con Alec Guinness. Gran premio Ocic 1956.

ALABARDA. 16.30: «Un amore a Roma». Film d'alta classe. Elegante ed intenso racconto di un amore sensuale, con M. Demongeot, E. Martinelli e P. Baldwyn. Proibito ai minori di 16 anni.

AURORA. 16: «Il cielo è affollato». Drammatico ed avvincente technicolor Warner, con D. Andrews e R. Fleming.

CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn e Ruth Roman, nel grande capolavoro Warner: «Ballata selvaggia». Eccezionale successo

CAPITOL. 16.30: «La notte», con M. Mastroianni e J. Moreau. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Come le foglie al vento» in technicolor, con R. Hudson, L. Bacall, R. Stack e D. Malone.

IMPERO. 16.30: «Le 10 lune di miele di Barbablù», con G. Sanders. La drammatica storia di H. Landrù e dei suoi efferati delitti.

ITALIA. 16.30: «Ladro lui, ladra lei». Film comicissimo, con la eccezionale interpretazione di un grande Alberto Sordi e Sylva Koscina. Successo.

GRATTACIELO
Aria condizionata
«Passaporto per Canton»
Eccezionale giallo Technicolor
RICHARD BASEHART

MASSIMO. 16.30: «India». Un fantasmagorico racconto cinematografico che trae per sfondo una terra favolosa ed una antichissima civiltà. Particolare successo al Festival di Cannes.

MODERNO. (Aria condizionata) 17.30: «Il nemico di fuoco», con Arthur Franz e Kathleen Crowley.

VIALE. 16: «L'abbraccio del ragno», con Harald Maresch e Helga Frank. Uno sconcertante film del brivido. Domani: «Il culto del cobra». Prima visione.

VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «0/1327 Dipartimento criminale», con Raymon Pellegrin, Magali Noël e Leo Genn. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona), via Mercato Vecchio 1. Ore 16: «Il terzo uomo». L'indimenticabile capolavoro di A. Korda, con J. Cotten, A. Valli e O. Welles.

ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 16.30: «La sfida dei disperados», con Glenn Ford e Claire Trevor. Regia di Ford. Locale refrigerato.

ALDEBARAN. 16.30: «Le pillole di Ercole». La più esilarante pochade mai apparsa sullo schermo, con Nino Manfredi e Sylva Koscina. Vietato ai minori.

ARISTON. (Vedi estivi).

ASTORIA. 17. P. Newman ed A. Pier Angeli in: «Lassù qualcuno mi ama». Un capolavoro Metro.

IDEALE. 16.30: «Il circo degli orrori», un technicolor del brivido, dove spiega la malvagità di un chirurgo e i suoi crimini nella vita di un circo, con Anton Diffring ed Erika Remberg. Viet. ai minori.

ASTRA. 16.30: «La casa sul fiume» con Z. Jeanmarie. Domani: «Il prezzo del successo».

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Lo sceriffo di ferro». Uno dei migliori western, con S. Hayden.

NOVO CINE 16: «La ronde», con Danielle Darrieux e Simon Signoret. Romantico, avvincente.

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM D'ALTA CLASSE:
UN AMORE A ROMA
con
MYLENE DEMONGEOT
ELSA MARTINELLI
PETER BOLDWIN
Elegante ed intenso racconto di un amore sensuale
PROIBITO AI MINORI

RADIO. 16.30: «Amami teneramente», technicolor, con Elvis Presley.

SAVONA. (Vedi ABBAZIA).

ODEON. 16. Christopher Lee (Dracula) nell'allucinante: «Città dei morti». Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «L'uomo che capiva le donne». Un amore travolgente in un mondo dal fascino irresistibile. Stupendo cinemascope technicolor, con L. Caron ed H. Fonda.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Un grandioso cinemascope a colori: «Il figlio del Corsaro Rosso», con Lex Barker e Sylvia Lopez. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (cassa 20). Due interessantissimi film in un'unica rappresentazione: «Arrivano gli aviogetti», con S. Brodie e L. Thomas; «Uomini coccodrillo» con B. Garland e B. Bennett.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Come le foglie al vento», in technicolor, con Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack e Doroty Malone.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il grande capitano». Technicolor technirama, con R. Stack, E. O'Brien, J. P. Aumont e M. Pavan.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Appuntamento a Ischia». Cinemascope technicolor, con Domenico Modugno, Mina e Antonella Lualdi.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo): «I 39 scalini». Giallo e drammatico eastmancolor, con K. More e T. Elg.

PONZIANA. 20.15: «Tarzan, l'uomo scimmia». Amore ed avventure nel cuore della giungla, con Denny Müller. In technicolor.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «Nuda nell'uragano», drammatico con H. Keel e A. Heywood.

SECOLO. (S. Giovanni). 20.15: «Perry», technicolor. Segue cortometraggio in cinemascope technicolor: «Disneyland».

S. SABBA. (P.le Valmaura) 20.15: «I dieci comandamenti». Per la prima volta all'aperto.

STADIO. 20.15: «Via Convento» con gli intramontabili assi della risata S. Laurel e O. Hardy.

VALMAURA. 20.15: «I reali di Francia», storico avventuroso ed estremamente drammatico, a colori, con Chelo Alonso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. (Chiuso).

ROMA: «I tre moschettieri», con Lana Turner, Gene Kelly e Van Heflin. Technicolor.

A seguito di un recente accordo con l'A.P.I., l'Automobile Club Trieste è lieto di comunicare che, a partire da oggi, i soci possono rifornirsi, presso il distributore sociale di via del Coroneo, di lubrificante ed altri prodotti d'uso per le autovetture, a prezzo fortemente ridotto.

IL SUPERCINEMA
PRESENTA
3 INDIMENTICABILI CAPOLAVORI
OGGI mercoledì 9 agosto
IL BIDONE
di Federico FELLINI
con
GIULIETTA MASINA
B. CRAWFORD
GIOVEDI' 10 agosto
IL PRIGIONIERO
con
ALEC GUINESS
Gran Premio OCIC 1956
VENERDI' 11 agosto
SOGNI DI DONNA
di Ingmar BERGMAN
1° Premio Festival di Berlino

OGGI al NAZIONALE

OGGI all'EXCELSIOR
Café EUROPA
ELVIS PRESLEY
JULIET PROWSE
UNA PRODUZIONE HAL WALLIS
TECHNICOLOR

Domani al Grattacielo

arrivano
"LE GATTINE"

IMMINENTE a TRIESTE
IL PIU' SINGOLARE DEI WESTERN, UN WESTERN DEL CIELO, SCRITTO DIRETTAMENTE DALLA STORIA

Domani al Fenice
Per concessione della EURO INTERNATIONAL FILM un'anticipazione della stagione cinematografica 1961-62
LA STORIA DI UN PLOTONE MALEDETTO, IL RACCONTO TRAGICO DEGLI ULTIMI DUE GIORNI DI GUERRA IN COREA HANNO ELETTRIZZATO IL PUBBLICO ED ENTUSIASMATO LA CRITICA AL FESTIVAL DI CANNES 1961.

UN EROE DI GUERRA
WAR HERO
JOHN RUSSEL | BAYNES BARRON | JUDY DAN

IL PROCURATORE HAUSNER HA INIZIATO LA SUA REQUISITORIA A GERUSALEMME

PREANNUNCIATA CONTRO EICHMANN LA RICHIESTA DELLA PENA CAPITALE

«Come aver compassione per un uomo il cui solo rimpianto è di non essere riuscito a portare a termine lo sterminio degli ebrei?» - Sostenute in pieno tutte le accuse

(Telefoto al «Piccolo»)

Gerusalemme: il Procuratore Hausner pronuncia la sua requisitoria contro Adolf Eichmann

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 8

Adolf Eichmann ha ascoltato stamane la prima parte della implacabile requisitoria del Procuratore Hausner. Dopo una settimana e mezzo di sospensione, il processo contro l'ex colonnello delle «SS» è ripreso questa mattina, con l'inizio della presentazione delle conclusioni da parte dell'Accusa. Quando il Pubblico Ministero avrà finito, sarà la volta dell'avv. Servatius di riassumere la posizione della difesa, quindi toccherà ai giudici di vagliare tutti gli atti processuali e di stendere la sentenza che, si ritiene, verrà letta nei primo giorni del mese di ottobre.

Stamane, Hausner si è scusato con il Presidente Landau per essere costretto a venire meno alla promessa di contenere la requisitoria in poche ore: «Mi occorreranno almeno tre giorni — ha detto — ma la materia processuale è tale che il signor Presidente capirà che non mi è possibile impiegare un tempo minore». Poi, il rappresentante della Pubblica accusa ha puntato il dito contro Adolf Eichmann e ha iniziato la sua perorazione.

Per qualche minuto, la voce di Hausner ha tradito l'emozione; poi il suo dire ha preso quota e l'imputato si è ritrovato di fronte al magistrato implacabile, logico e aggressivo del controinterrogatorio.

Hausner ha attaccato Eichmann dal punto di vista legale e da quello umano, lo ha definito «criminale, mentitore e vigliacco», ha anticipato fin dalle prime battute quella che sarà la sua richiesta conclusiva: la pena capitale. Lo ha detto chiaramente quando ha affermato che «Himmler, Heydrich e Kaltenbrunner hanno pagato con il loro sangue i crimini che hanno commesso: ora tocca ad Adolf Eichmann a saldare il conto che ha contratto con tutta la umanità».

Eichmann ha cercato di darsi un atteggiamento distaccato, ha fatto di tutto per dare a vedere che le dichiarazioni del Procuratore non lo impressionavano. Seduto nella gabbia di vetro a prova di pallottola, facendo grandi sforzi, è riuscito per circa mezz'ora a non guardare Hausner, voleva fare l'uomo forte. Poi non ha resistito più: ha cominciato a impallidire, a prendere nervosamente appunti, a tradire l'angoscia che lo ha attanagliato.

«Noi abbiamo visto aleggiare in questa sala gli spettri di Hitler e dei suoi accoliti — ha iniziato Hausner —, di questi personaggi demoniaci che lasceranno eternamente il ricordo dell'incarnazione del male». Secondo l'accusatore, Eichmann è colpevole nei riguardi di tutti i capi d'accusa: quattro per crimini contro il popolo ebreo, sette per crimini contro l'umanità, uno per crimini contro popolazioni civili e tre per appartenenza a organizzazioni criminali (le «SS» e la «Gestapo»): è colpevole con tutte le aggravanti e merita il massimo della pena.

«Eichmann agiva e pensava come il suo capo supremo — ha sostenuto Hausner —, egli ha fatto di tutto nella vita per soddisfare la sua sete di morte, è stato uno di quelli che hanno posto il pianeta grigio di Auschwitz nel cielo dell'Europa, un pianeta dal quale sprizzava sangue ebreo. Eichmann ha gettato su altri le sue responsabilità, ha negato con sfrontatezza i fatti più evidenti, ha negato i documenti, respinto le testimonianze, si è trincerato dietro una cortina di menzogne, secondo lo stile nazista».

A questo punto, il magistrato israeliano non ha avuto più esitazioni nel pronunciare la sua requisitoria, ha allargato la portata del suo attacco spingendolo fino alle conseguenze più drammatiche: «Ma che comprensione possiamo avere per quest'uomo — ha continuato — questo criminale, questo mentitore, questo vile! Quest'uomo che è spudorato anche nelle sue menzogne, fino a divenire sciocco. Ci dice che ha una memoria di ferro e ce ne dà la prova ricordando fatti di nessuna importanza accaduti venti o trenta anni or sono, ricorda perfino quanto guadagnava esattamente quando faceva lo impiegato; poi, appena si parla di avvenimenti storici in cui egli ebbe una sinistra parte, ci vuol far credere «che non ricorda».

«E ancora: come aver compassione, come trovare scusanti per un uomo il cui solo rimpianto, per sua stessa ammissione (confessione di Buenos Aires 1956), è di non essere riuscito a portare a termine lo sterminio degli ebrei. Come può un uomo che ha avuto una madre giungere fino a questo punto?».

Hausner ha sostenuto che Eichmann fu un esecutore di primo piano del sistema criminale nazista, non un piccolo e impotente ingranaggio di una inarrestabile macchina: «Eichmann — ha esclamato Hausner — aderì con entusiasmo a un partito, il cui programma essenziale era la caccia e lo sterminio degli ebrei. Il solo fronte su cui egli combattè fu il fronte ebraico».

«Se si vuole assolutamente assegnare una parte della responsabilità al capo supremo — ha continuato il Procuratore generale — bisogna credere che un tiranno roso dall'odio può condurre il suo popolo dove vuole, fosse all'inferno, se egli trova nei suoi soggetti un terreno propizio. Va ricordata in proposito la figura del pastore Gruber, il quale descriveva la obbedienza dei nazisti in questi termini: «Essi schiacciano gli inferiori come i ciclisti spingono sui pedali; mentre piegano la schiena, obbediscono con fervore a coloro che li comandavano».

Nella sua cabina di vetro, Eichmann ha mostrato un leggero nervosismo cercando visibilmente di contenersi.

Il Procuratore ha poi definito «inattendibile e insostenibile la impostazione difensiva di Eichmann». «Ci ha detto — ha aggiunto — che non poteva opporsi agli ordini. Ma allora, se non li condivideva, anzi, se non li suggeriva, perchè non farsi assegnare ad altri compiti? E non continui a sostenere che non era possibile: il colonnello Best lasciò fallire il piano di deportazione degli ebrei danesi e non fu punito; il professore nazista Franz Six ha detto e scritto che «chiunque poteva chiedere di essere inviato al fronte». La verità è che l'imputato preferì abbandonarsi al bisogno satanico di sterminare gli ebrei. Altro che tentare di commuoverci, affermando che desidera che i suoi figli sappiano veramente chi era il loro padre. Ci sembra di offendere i padri di tutto il mondo chiamando con questo nome un uomo che ha ucciso a bastonate un ragazzo perchè aveva rubato una manciata di ciliegie dal suo giardino».

Hausner ha poi parlato del piano per «dare un solido terreno agli ebrei», il piano di raggruppamento degli israeliani nel Madagascar. «Si trattava — ha detto — di un piano dettato dalla volontà di sterminio del giudaismo, non da sentimenti umanitari. Eichmann voleva portare quattro milioni di ebrei in un'isola, dove non avrebbero trovato i mezzi di esistenza e sarebbero morti di stenti».

Quanto al fanatismo di Eichmann, il Procuratore si è richiamato ad ex nazisti, quali Wisliceny e Rudolph Hoess, che fu comandante del campo di Auschwitz o anche a Franck, ex Governatore della Polonia. Egli si è riferito anche ai rapporti della Croce Rossa e di responsabili ebrei, come pure ai documenti ufficiali dei diversi Ministeri tedeschi sequestrati dagli alleati, e infine alle voci che correvano tra i deportati.

L'udienza della mattinata si è conclusa con l'affermazione di Hausner che l'imputato era «lo specialista» della «Gestapo» incaricato di risolvere il problema ebraico: «Eichmann non ha mai voluto abbandonare tale compito, che lo appassionava, e lo ha assolto col massimo zelo».

Hausner ha ripreso la parola nel pomeriggio, smentendo la tesi di Eichmann secondo la quale «non era che un esperto di trasporti». «Eichmann — ha detto il Pubblico Ministero — ebbe una grande parte nella preparazione dei piani di sterminio e ne fu poi l'esecutore numero uno. Le testimonianze e i documenti provano che lo imputato ci ha detto un cumulo di menzogne».

Il Procuratore ha poi descritto dettagliatamente come avveniva la cattura degli ebrei, come i nazisti irrompessero nelle loro abitazioni, nei loro uffici, nelle loro sinagoghe, distruggessero tutto e commettessero inenarrabili violenze. «Tutto avveniva — ha aggiunto — sempre secondo lo stesso stile, gli stessi sistemi: era l'impronta che l'imputato aveva dato alla operazione ebraica. L'impronta della violenza e del crimine».

Hausner ha ricordato alla Corte che innumerevoli sono le testimonianze secondo le quali fu Eichmann a suggerire per primo di far uso dei gas per sterminare gli ebrei, anche se oggi l'imputato nega questa circostanza. Anche «la soluzione del colpo alla nuca e dell'impiccagione» fu una sua idea, la idea di un sadico, oltre che di un criminale.

L'esposizione del Pubblico Ministero è ora violentissima e il Presidente Landau lo invita alla calma, gli chiede anzi se desidera riposarsi.

Hausner ringrazia, ma preferisce continuare. Per il Procuratore israeliano, la colpevolezza di Eichman è chiara, anche se non si può provare che egli abbia dato direttamente ordini di sterminio ai locali capi della polizia di sicurezza. «L'essenziale — egli ha detto — è che l'accusato abbia avuto un ruolo preponderante e centrale nella elaborazione delle misure prese contro gli ebrei».

Questo permette poi al Procuratore di mostrare il ruolo sostenuto da Eichmann nello sterminio degli ebrei polacchi, organizzato da Friderich Kruger, mentre il Governatore generale Frank si lamentava delle intrusioni dei servizi di Berlino negli affari del suo territorio. Quando Frank ebbe infine pieni poteri, non c'erano più ebrei. Il «piano Eichmann» era stato applicato e la «rivalità tra gli assassini — ha aggiunto il Procuratore — non ha nemmeno giovato agli ebrei».

«Di tutte le persecuzioni di cui furono vittime gli ebrei — ha concluso Hausner — di tutte le brutture che furono commesse nei famigerati campi, Eichmann è responsabile. Egli non fu, come ama definirsi, un dittafono che riceveva e ritrasmetteva ordini. Egli era un capo, un suggeritore e controllava che tutto fosse eseguito secondo le sue direttive. Eichmann non è soltanto un assassino: è anche un mentitore».

La requisitoria di Gideon Hausner riprenderà domani.

U. P. I.

SINGOLARE AGITAZIONE SINDACALE A CINECITTA'

CON OCCHIALI E SIGARETTA ROVINANO UN FILM IN COSTUME

Migliaia di metri di pellicola perduti per l'intrusione di comparse escluse dalla partecipazione alle scene di massa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Le riprese di un film storico, che si stanno girando in uno dei teatri di Cinecittà, hanno dovuto essere interrotte per una originale manifestazione inscenata da circa duecento generici disoccupati, i quali si sono mescolati, all'insaputa di tutti, fra le comparse in costume, rendendo inutilizzabili, così, alcune migliaia di metri di pellicola impressionata. Sono dovuti intervenire i carabinieri per far sgomberare il campo quando la manifestazione di protesta aveva assunto toni assai aspri e l'eccitazione si faceva pericolosa.

I disordini a Cinecittà sono continuati praticamente per tutta la giornata e soltanto stasera negli stabilimenti cinematografici era tornata la calma. Per la ripresa delle scene di massa, stamane poco dopo l'alba, erano state ingaggiate millecento comparse. Altre 180 persone erano però rimaste fuori dei cancelli e hanno cominciato a protestare e a gridare e a minacciare di invadere gli studi.

Quando si è pensato che gli animi si fossero ormai calmati, il regista ha deciso di cominciare a girare. Ma ecco che, all'improvviso, il segretario di produzione si accorgeva che fra le comparse si aggirava un giovanotto in vestito chiaro estivo, con occhiali da sole, fumando tranquillamente una sigaretta. Era uno degli esclusi. E dopo di lui ci si è accorti che altre decine e decine di persone estranee alla scena — uomini e donne — avevano preso ad aggirarsi fra le persone in costume.

Ne è nato un pandemonio. I carabinieri hanno dovuto intervenire più volte per allontanare i manifestanti, i quali sostenevano che, avendo partecipato alla ripresa (anche se non in costume), dovevano essere ugualmente pagati. L'invasione in massa dei generici esclusi e le loro manifestazioni di protesta hanno impedito che si continuasse la ripresa delle scene.

C. L.

Un americano a Milo

Ritrovate in mare le braccia della Venere?

Atene, 8

Un americano di origine greca, Mathom Kyritsis, sta perseguendo il sogno di ritrovare nelle acque del porto di Milo le braccia della famosa «Venere» conservata al Louvre di Parigi. Da bambino, un pescatore gli aveva raccontato che la statua aveva perso le braccia mentre veniva trasbordata da una scialuppa sulla nave francese che la trasportò a Parigi come dono di Luigi XVIII al celebre museo.

Il Kyritsis, ex proprietario di un ristorante nell'Illinois, aveva sempre accarezzato il sogno di partire alla ricerca delle braccia della dea dell'amore. Nel giugno scorso, avendo raggranellato denaro sufficiente, partì per la Grecia.

Dall'isola di Milo il Kyritsis ha ora avvertito di aver trovato un braccio di marmo che, secondo le prime valutazioni del Sovrintendente del museo locale, potrebbe benissimo appartenere alla «Venere». E' necessario, per accertare la cosa, consultare altri esperti. Il pezzo di pietra è stato ripescato ieri nel porto di Milo.

Morte in Cina di un grande attore

Pechino, 8

Mei Lan Fang, considerato in Cina come uno dei più grandi attori di tutti i tempi, è deceduto all'età di 68 anni.

Mei Lan Fang aveva debuttato sulle scene teatrali una cinquantina di anni fa. Tra l'altro, è stato maestro di recitazione della moglie di Mao Tse-tug, un'attrice teatrale.

FINITO CON IL MATRIMONIO L'IDILLIO DEI MORISSE

DALIDA' SI ANNOIA QUANDO E' CON IL MARITO

A soli quattro mesi dalle nozze si è alla rottura definitiva: la cantante si trova ora a Saint Tropez con un giovane pittore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

«Vorrei tanto sposare Jolanda Gioliotti, ma non sposerò mai "Dalidà": ho paura di sposare una "vedette", una donna diversa da tutte le altre, un "monstre sacre"». Così aveva detto nel settembre dello scorso anno Lucien Morisse, il direttore artistico della stazione radiofonica privata francese «Europe nr. 1», da oramai cinque anni fidanzato ufficiale della nota cantante italo-francese Dalidà, Jolanda Gioliotti per lo Stato civile.

Ma Lucien, che era stato il primo a prevedere l'insuccesso di un suo eventuale matrimonio con la cantante del momento, finì tuttavia col pronunciare il fatidico «sì» davanti al Sindaco del XIV arrondissement, meno di quattro mesi fa, il 18 aprile. E poichè sia lui che lei sono due nomi conosciutissimi in tutta la Francia (e anche fuori), il loro matrimonio, annunciato come una cerimonia intima e familiare, si è trasformato in pratica in una vera e propria riunione generale di giornalisti e fotografi di tutta Parigi. Centinaia di foto prima, durante e dopo la cerimonia, al pranzo nuziale, al momento di tagliare la torta, interviste radiofoniche, ecc. hanno caratterizzata la giornata del loro matrimonio. Poi, ciascuno di loro, preso dal ritmo delle proprie attività, aveva dovuto seguire la propria strada, che non sempre coincideva con quella del coniuge.

Così, le prime voci di un disaccordo familiare fra i coniugi Morisse era incominciato a circolare già un mese fa. Oggi, a meno di quattro mesi dall'anniversario del loro matrimonio, nessuno ne fa più mistero e anzi gli intimi della coppia si meravigliano come la loro unione abbia potuto resistere tanto tempo, affermando che la rottura odierna era prevedibile, inevitabile e soprattutto definitiva.

Mentre Lucien è sparito dalla circolazione, Dalidà, invece, si trova attualmente sulla Costa Azzurra, a Saint Tropez, in compagnia di un giovane e bel pittore, Jean Sobieski (è tutto quello che si sa su di lui per il momento), che non l'abbandona un solo istante.

«Non ho nulla da rimproverare a mio marito — afferma Dalidà — ma in queste vesti Lucien è ben diverso dal Lucien-fidanzato che ho sempre conosciuto. Oggi, quando sono con lui provo solo un grande sentimento di noia, una noia insopportabile, che mi esaspera».

L'incontro di Dalidà con Lucien Morisse risale al 1956, quando la ragazza partecipò a un'audizione pubblica di giovani aspiranti cantanti. Lucien Morisse, nella sua veste di direttore artistico di «Europe n. 1», era insieme al maestro di musica e direttore di una importante casa discografica, Eddie Barclay, fra i membri della giuria. Entrambi furono particolarmente colpiti dalla voce calda e drammatica di Dalidà, che dava inoltre un certo fascino alle sue interpretazioni per quell'accento esotico nella pronuncia francese.

Era il periodo in cui il pubblico francese era particolarmente entusiasta delle »voci con l'accento», per cui la carriera di Dalidà fu rapida e brillante. Morisse si prese cura di lei e, dopo averla raffinata, istruita nell'arte della canzone, cominciò a lanciarla in piccole «tournées». A questo lavoro preparatorio è seguito poi il grande lancio: la radio, la televisione, l'eurovisione. In una parola, la fama internazionale.

Preso da questo ingranaggio, Lucien si è accorto un bel giorno che non era solo la cantante che gli interessava, ma anche la ragazza, e allora, vincendo la sua naturale timidezza, le ha rivelato il suo amore. Ma, al momento di concludere il suo sogno — una famiglia e dei figli — il novello Pigmalione ha avuto paura di quanto lui stesso aveva creato: «Dalidà, per la sua professione, è portata a essere sempre lontana da me: ogni anno trascorriamo insieme al massimo due o tre mesi — aveva dichiarato Lucien — e ogni volta che ritorna so che altri uomini fatalmente le hanno fatta la corte, altri uomini che hanno saputo essere generosi, brillanti, commoventi. Obbligatoriamente, quindi, Dalidà è portata a fare dei paragoni e io, solo contro una schiera di ammiratori, debbo ogni volta intraprendere la sua conquista. Mi restano quindi due soluzioni: abbandonare il mio lavoro e seguirla ovunque, e allora diventerei il «signor Dalidà», cosa che mi ripugna, oppure quello che preferisco per il momento: restare il suo fidanzato».

Ma quando si è celebri come lo è Dalidà o Lucien Morisse non si può restare «fidanzati» all'infinito e per questo il 18 aprile essi hanno sottoscritto davanti a testimoni quello che doveva essere il coronamento del loro amore e che invece in pratica si è rivelato essere l'atto di morte del loro idillio, durato più di quattro anni.

Vice

DA TRIESTE A GENOVA IN CINQUANTA GIORNI

L'ODISSEA DI UN CANE IN CERCA DEL SUO PADRONE

Ha trovato la via del ritorno pur essendo giunto per mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 8

Grande interesse e un certo qual senso di commozione ha destato tra i cinofili genovesi, e in genere tra quanti amano e hanno cura degli animali domestici, l'eccezionale avventura di un cane che, per ritornare dal suo padrone, ha affrontato il viaggio Trieste-Genova, impiegando, attraverso indubbie peripezie e sofferenze, che purtroppo nessuno potrà mai descrivere, ben 50 giorni. Si tratta all'incirca di cinquecento chilometri, ma quanta strada in più avrà dovuto percorrere il povero cane per procurarsi il sostentamento durante il viaggio, per sfuggire alle insidie e soprattutto per trovare il giusto orientamento.

Protagonista dell'impresa è «Tarzan», un cane pastore tedesco appartenente al sig. Gianni Terret, abitante in via del Campo, nel cuore della vecchia Genova, a pochi passi dal porto. Il padrone era affezionato all'animale; ma si preoccupava di doverlo tenere sacrificato in un appartamento senza giardino o terrazzo, mancando anche nelle vicinanze un parco dove poter far passeggiare, almeno una volta al giorno, «Tarzan», che diventava così sempre più irrequieto, insofferente.

Dopo alcune improvvise fughe del cane e temendo qualche guaio, data la sua mole e il suo impeto fuori del comune, il sig. Terret cercò una sistemazione, almeno per i mesi estivi e fu ben felice quando apprese che un suo amico navigante, imbarcato sul piroscafo «Mendoza», era disposto a prendere a bordo «Tarzan».

L'unico a non essere interpellato fu proprio lui, il cane, che non ne voleva sapere di salire sulla nave. Dovette esservi trascinato a forza e quindi rinchiuso in una cabina finchè il «Mendoza» non fu in alto mare. Qualche tempo dopo la partenza da Genova, la nave attraccò nel porto di Trieste. Il nuovo padrone di «Tarzan», in attesa che il carico fosse pronto, pensò di fare un bagno in piscina e, quasi a premio della sua buona condotta, si portò con sè il cane: ormai lo conosceva, lo seguiva, rispondeva obbediente agli ordini e ai richiami; gli sembrava di potersi fidare.

Ma è difficile comprendere quello che pensa un cane; i suoi sentimenti, i suoi desideri, i suoi proponimenti. Nella piscina, il navigante perse di vista «Tarzan». Fu un istante, ma bastò; dapprima pensò che stesse girando nei dintorni e lo chiamò, ma «Tarzan» era scomparso. Forse era tornato a bordo. Quando il marittimo rientrò sulla sua nave, il cane non c'era. Attese, invano, e lo cercò inutilmente dalla Lanterna, al molo Audace, lungo la Pescheria e piazza dell'Unità. «Tarzan» era scomparso. Addolorato, segnalò la cosa, con un telegramma, al suo amico a Genova. «Tarzan mi è scappato!». Questo accadeva in giugno.

Il signor Terret si diede pace, pensò che il cane fosse finito in mare, o nel laccio di un accalappiacani, o che qualche macchina l'avesse investito e ucciso. Quante cose possono accadere a un cane solo in una grande città.

Invece, l'affetto e la devozione del cane erano più forti dell'interesse dimostrato dal Terret. E questi ne ebbe una prova che lo commosse e non mancherà di farlo pensare. L'altro giorno, Gianni Terret, recatosi ai bagni sull'affollata spiaggia di San Giuliano, lasciò la propria autovettura al solito posteggio e non potè fare a meno di ricordare che una volta vi rinchiudeva dentro «Tarzan», il quale gli garantiva una sicura custodia. Ma la grande sorpresa lo attendeva al ritorno. Presso l'automobile lasciata incustodita, accovacciato presso uno sportello, v'era un cane: «Tarzan». Non era facile riconoscerlo in quello stato! Magro, sfinito, con il pelo incrostato di fango e gli occhi lacrimosi. Ma adesso che il padrone gli era vicino, lo riconosceva, lo chiamava, lo accarezzava.

Il signor Terret si sentiva il cuore stretto, quasi non poteva comprendere come fosse avvenuto. Poi fece salire «Tarzan» sulla macchina, ove si accomodò senza esitazione, come se ne fosse sceso un minuto prima, e lo portò dal veterinario. Ora «Tarzan» è tornato a casa, in via del Campo. Ci è tornato con un incredibile viaggio di oltre cinquecento chilometri, anzi, molti e molti di più.

P. L. S.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: Radioscuola delle vacanze; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Beethoven: Sonata in do magg. op. 53 «L'aurora»; 19.20: Musica da ballo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto di musica leggera; 22.10: La Moda, di Lina Werthmuller e F. Luzi; 22.50: Musica e letteratura; 23.15: Giornale - Dalla «Cubana» del ristorante Ritz all'EUR: Alvaro e i Roman Rockeis. Canta Enrica Zani; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta L. Mannucci - Un ritmo al giorno; 10: Paolo Panelli e Bice Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Discolandia; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Concerto in miniatura; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17.30: Polvere di stelle. Divagazioni astrologiche; 18.30: Giornale; 18.35: Fonte viva; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera - 20.30: Viaggio in Germania. Spettacolo di varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La Sonata di Mannheim; 11.15: Musiche du Duparc; 11.30: Concerto sinfonico; 12.30: Musiche da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche per uno strumento; 13.30: Musiche di O. Respighi; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'«impressionismo» musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di T. Kherennikov, C. M. von Weber, C. Frank e M. Ravel; 18: La Rassegna; 18.30: I Quartetti di Bartok; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: Fratello e fratello; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «Mariana Pineda», di F. Garcia Lorca; 23: Musiche di W. A. Mozart, Dietrich, Schumann, Brasms.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: Complesso di Franco Vallisneri; 14.50: «Applauditeli ancora». I grandi interpreti dell'opera lirica: Benvenuto Franci; 15.40: Incontro con i giovani: Caudio Grisancich; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Programmi in rete:* 11: Radioscuola delle vacanza; 13.30: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.15: Selezione dall'operetta «Ballo al Savoy»; 22.30: Italia '61: Itinerari piemontesi - La mostra della moda, stile e costume; 23.10: Telegiornale.

Questa sera alla Televisione si dà «Ballo al Savoy», la celebre operetta di Paul Abraham. E' un lavoro che risale al 1932, a un'epoca cioè in cui l'operetta dava gli ultimi guizzi prima di cedere il passo alla rivista: e di questo secondo genere di spettacolo, tipicamente americano, «Ballo al Savoy» preannuncia le caratteristiche, sebbene l'ambiente sia quello tradizionale. Gli interpreti di questa sera sono Lauretta Masiero e Alberto Lionelli, attorniati da Gianna Galli (nella foto), Elvio Calderoni, Tonino Micheluzzi e Ermanno Roveri. Le coreografie sono di Gisa Geert e primi ballerini Elena Sedlak e Paolo Gozlino. Regista Vito Molinari.

ECCO IL NUOVO RASOIO
per l'uomo moderno

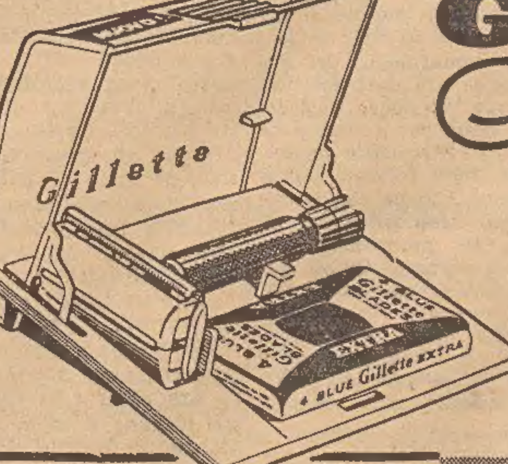
CON UN GIRO SI APRE
CON UN GIRO SI CHIUDE

È un rasoio meraviglioso, automatico, di grande perfezione, che non si asciuga dopo l'uso perchè inossidabile.

costa soltanto
lire 500

Il rasoio Gillette Giromatic, contenuto in elegante astuccio, è corredato delle nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra in dispenser-lampo.

Oggi il sistema Gillette assicura la rasatura vellutata, rapida e pulita che nessun altro metodo può eguagliare.



Gillette
MARCHIO REGISTRATO
Giromatic

con le
nuove lame
Gillette Blu Extra

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI ITALIANI NOVIZI DI PUGILATO

Vittoria del giuliano Mazzaglia mentre Zunta subisce un k.o.t.

Piani ha perduto d'un soffio di fronte a Ciardelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Sono proseguiti oggi al Palazzetto dello Sport di Roma gli incontri di ottavi e quarti di finale dei campionati italiani novizi di pugilato.

La rassegna nazionale delle giovani leve pugilistiche, cominciata ieri in sordina, sta salendo gradatamente di quota non solo per l'interesse sempre maggiore dei tifosi del pugilato, che sfidando il caldo davvero impressionante, sono accorsi al Palazzetto più numerosi, ma per il netto miglioramento del livello tecnico della competizione apparso ieri non proprio entusiasmante. Sono emersi negli incontri pomeridiani Di Gioia e Bove, due giovani in possesso di indubbie doti. Sono ancora grezzi e d'altra parte non poteva essere altrimenti, ma a tratti hanno saputo mettere in mostra un pugilato di un certo livello meritando il pronostico di un più che probabile ingresso in finale. Comunque per dovere di obiettività si deve dire che se per Bove vi è stata unanimità di consensi, per Di Gioia occorrerà attenderlo alla prossima prova. Infatti il pugliese, vincitore per k.o. tecnico sul giuliano Zunta alla prima ripresa, è stato alquanto fortunato pur non togliendo nulla alla potenza del suo pugno che spediva al tappeto l'avversario.

Si era alle prime battute, quando cioè i pugili si studiano e saggiano le forze proprie e dell'altro, quando improvvisamente un diretto di Di Gioia violava la guardia di Zunta che, visibilmente sorpreso dalla rapidità dell'azione, non riusciva a evitare il colpo e cadeva malamente battendo il capo. Il colpo alla testa, più che il diretto di Di Gioia, costringevano il manager della squadra giuliana, Fabris, a gettare lo asciugamano. Lo stesso Fabris al termine dello sfortunato incontro di Zunta, da noi avvicinato, non ha potuto fare a meno di porre in evidenza l'infortunio in cui era incorso il suo pupillo. «E' stato un colpo *fortunato* — non faceva che ripetere Fabris — *Zunta possiede i mezzi per sfondare e sono sicuro che senza quel disgraziato colpo, pur riconoscendo che il pugliese è un pugile di grandi meriti, il ragazzo avrebbe potuto condurre in porto l'incontro che non lo avrebbe di certo visto nelle vesti di comparsa*».

Gli altri incontri, se si eccettua come abbiamo detto quello fra Amorfin e Bove che ci ha presentato quest'ultimo in veste di grande protagonista di questo torneo novizi, si sono mantenuti su di un livello apprezzabile tecnicamente, ma senza mettere in evidenza pugili di grande valore.

Ecco i risultati della prima parte degli incontri svoltisi alle ore 16 e riguardanti gli ottavi di finale:

Pesi gallo: Spanu (Sardegna) b. Piazza (Marche) ai punti; Di Gioia (Puglie) b. Zunta (V. Giulia) per k.o. tecnico alla 1.a ripresa; Bove (Campania) b. Amorfin (Liguria) per k.o. alla 3.a ripresa; Salvia (Sicilia) b. Costanzini (Emilia) ai punti.

Pesi welters pesanti: Bagnasco (Liguria) b. Ascani (Lazio) ai punti; Barbieri (Lombardia) b. Susini (Toscana) ai punti; Corsini (Emilia) b. Perchinenna (Puglie) ai punti; Sarti (Venezia Euganea) b. Frattesi (Marche) ai punti; Musa (Sardegna) b. Gatano (Sicilia) ai punti; Sicco (Piemonte) b. Mingo (Umbria) ai punti.

Nel corso della riunione serale, si sono imposti all'attenzione generale i pesi medi garofolo (Lazio) e Buratti (Venezia Tridentina) medio massimo.

Tra i «medi» il giuliano Piani ha perduto d'un soffio contro il toscano Ciardelli. Tutte e tre le riprese erano in parità, ma i giudici hanno voluto premiare il toscano perchè leggermente più ordinato nelle azioni.

Netta vittoria, invece del giuliano peso leggero Mazzaglia che ha prevalso in tutti e tre i rounds sul toscano Pagliarini, passando così al turno successivo.

Ecco i risultati della riunione serale:

OTTAVI DI FINALE

Pesi medi: Garofolo (Lazio) b. Zamignan (Venezia Tridentina) per k. o. t. II r.; Varone (Campania) b. Poggi (Liguria) per k. o. t., II r.; Macchia (Emilia) b. C. Palumbo (Puglie) k. o., II r.: Pinto (Piemonte) b. C. Franzini (Lombardia) per abb. III r.; Ciardelli (Toscana) b. Piani (Venezia Giulia) ai punti.

Pesi m. massimi: Bottin (Lazio) b. C. Bano (Venezia Euganea) ai punti; Buratti (Venezia Tridentina) b. Finale (Campania) per k. o., II r.; Santoni (Toscana) b. C. Mesersi (Marche) ai punti.

QUARTI DI FINALE

Pesi mosca: Efrati (Lazio) b. C. Sanna (Sardegna) ai punti; Truc (Piemonte) b. C. Mencarelli (Marche) per inidoneità fisica; Zauli (Emilia) b. C. Carnavà (Umbria) ai punti; D'Amato (Puglie) b. Mela (Campania) ai punti.

Pesi leggeri: Alessandrelli (Marche) b. C. Fico (Liguria) ai punti; C. Mastropietro (Lazio) b. Ferrari (Emilia) ai punti; Mazzaglia (Venezia Giulia) b. Pagliarini (Toscana) ai punti; Scanu (Sardegna) b. C. Gagliardi (Campania) ai punti.

Mario Bianchini

Motociclismo il 3 settembre

Il G. P. delle Nazioni sulla pista di Monza

Monza, 8

Il G. P. motociclistico delle Nazioni, nona prova del campionato mondiale, si svolgerà il 3 settembre 1961 all'autodromo di Monza, che ha uno sviluppo di km. 5.750 per giro.

Classi di macchine e percorsi: 125cc.: giri 18, pari a km. 103.500; 350 cc.: giri 27, pari a km. 155.250; 250 cc.: giri 22, pari a km. 126.500; 500 cc.: giri 35, pari a km. 201.250.

CANOTTIERI NELLE SETTE SPECIALITÀ

LE NAZIONI ISCRITTE AGLI «EUROPEI» DI PRAGA

Zurigo, 8

La Federazione internazionale di canottaggio ha reso noto l'elenco delle Nazioni rappresentate ai prossimi campionati europei, che avranno luogo a Praga dal 24 al 27 agosto:

Quattro con: Francia, ITALIA (Guardia Finanza di Gaeta), Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Polonia, Romania, Danimarca, Svezia, Stati Uniti, Granbretagna, Austria, Germania, URSS, Bulgaria.

Due senza: Germania, Belgio, Francia, ITALIA (S. G. Triestina, Petri-Mosetti), Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, Romania, Danimarca, Finlandia, Granbretagna, URSS.

Singolo: ITALIA (S. G. Triestina, Rebek), Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Stati Uniti, Finlandia, Granbretagna, Austria, Germania, URSS, Bulgaria.

Due con: Francia, Olanda, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Danimarca, Svezia, Germania, URSS.

Quattro senza: Belgio, ITALIA (Falk di Dongo), Olanda, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Polonia, Romania, Danimarca, Stati Uniti, Granbretagna, Germania, URSS.

Due di coppia: Belgio, Francia, ITALIA (Lario di Como), Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Danimarca, Stati Uniti, Norvegia, Granbretagna, Germania, URSS.

Otto: Francia, ITALIA (Guzzi - Marina militare), Olanda, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Romania, Danimarca, Granbretagna, Austria, Germania, URSS.

4.a prova «europei» cl. Stars

Vince Pinigrin (URSS) Sesto l'italiano Rolandi

Kiel (Germania), 8

Risultati odierni della quarta prova del campionato internazionale categoria «Stelle»: 1) Pinigrin (Unione Sovietica); 2) Debarge (Francia); 3) Splieth (Germania); 4) D. Bello (Portogallo); 5) P. Chancerel (Francia); 6) C. Rolandi (Italia).

Il francese Albert Debarge rimane in testa in classifica generale con 125 punti.

DOPO LA TERZA GIORNATA DEL «TROFEO ITALIA»

LA PALLANUOTO ITALIANA HA QUASI DELUSO A MOSCA

Questa sera gli azzurri contro la Romania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

Pareggiando con la Jugoslavia, la squadra italiana ha ottenuto l'altra sera a Mosca il primo punto in questo, per essa, poco fortunato torneo. Nello stesso tempo gli azzurri hanno spianato la via al successo finale della squadra ungherese che, dopo aver battuto l'URSS nella seconda giornata, ha ora molte probabilità di arrivare al primo successo in questa manifestazione che viene giustamente considerata come un vero e proprio campionato mondiale della pallanuoto.

Certo l'allenatore Zolyomi si aspettava qualchecosa di più dai suoi pupilli, anche se la preparazione a Roma non aveva potuto svolgersi con quella serietà e serenità che sarebbero state necessarie a una squadra che si accingeva a difendere il prestigio del titolo conquistato alle Olimpiadi romane. Purtroppo non tutti gli olimpionici hanno potuto o voluto far parte della squadra azzurra; qualcuno, come Lavoratori, disertando addirittura allo ultimo momento per motivi ritenuti tutt'altro che validi. Comunque Zolyomi non s'era perso d'animo ed aveva fatto posto ad un gruppo di giovani fra i quali si ripromette di scegliere gli elementi per Tokio. La squadra era partita fiduciosa anche se forse un po' timorosa per la grave responsabilità che le veniva dal prestigioso titolo olimpico.

I guai, però, sono subito cominciati alla partenza, che potè avvenire soltanto all'ultimo giorno utile, per cui la squadra si trovò a battersi nientemeno che contro l'URSS, solo poche ore dopo l'arrivo in terra russa. Inoltre, dopo i disagi del viaggio, gli azzurri ebbero a sopportare anche quelli di una sistemazione logistica tutt'altro che brillante, anche se in tutto uguale a quella delle altre squadre ospiti.

Comunque, se le giustificazioni potevano essere ritenute valide per la partita con la URSS, nessuna spiegazione può essere fornita per la successiva sconfitta subita ad opera della squadra della Germania Est (2-3) considerata, con la Romania, una delle squadre di... complemento nel torneo dei campioni. Si parla di sfortuna, ma poi abbiamo visto che i nostri hanno sbagliato un rigore con Guerrini e non hanno saputo segnare che trovandosi in vantaggio numerico. Da notare, infine, che il secondo punto per l'Italia veniva segnato dal solito Pizzo, su rigore ed all'ultimo secondo di giuoco.

Finalmente alla terza partita gli azzurri si sono ripresi, essendo riusciti a pareggiare con la squadra jugoslava, considerata fino a ieri una delle più serie candidate alla vittoria finale. Ma anche per questa partita non si può menar troppo vanto, considerato che il pareggio è stato ottenuto in extremis ancora dal solito Pizzo e sempre su rigore. Potrebbe esser quella di ieri per gli azzurri l'inizio di una tardiva riscossa, che ci auguriamo valga almeno a salvare il buon nome della pallanuoto italiana, parecchio compromessa nel corso delle precedenti giornate. Attendiamo comunque la squadra ancora contro la Romania e l'Ungheria. La seconda capeggia la classifica, la prima è ancora alla ricerca del primo punto nel presente torneo: tutt'e due comunque avversarie molto scorbutiche, contro le quali gli azzurri cercheranno una difficile riabilitazione.

Ricordiamo che nella partita con la Germania Est ha debuttato in azzurro il rossoalabardato Alessandrini, messo in acqua da Zolyomi nel terzo tempo per sostituire il napoletano Mannelli. La sua non è stata una cattiva prova, ed è stato però un peccato che si sia fatto espellere in un momento cruciale dell'incontro, quando ancora gli italiani potevano sperare di pareggiare le sorti dell'incontro.

H. W.

I GIORNATA

URSS - Italia	4-1
Ungheria - Romania	4-2
Jugoslavia - Germ. Or.	3-2

II GIORNATA

Germ. Or. - Italia	3-2
Ungheria - URSS	4-3
Jugoslavia - Romania	2-1

III GIORNATA

Italia - Jugoslavia	2-2
URSS - Romania	4-0
Ungheria - Germ. Or.	3-1

LA CLASSIFICA

Ungheria	3	3	0	0	11	6	6
Jugoslavia	3	2	1	0	7	5	5
URSS	3	2	0	1	11	5	4
Germania Or.	3	1	0	2	6	7	2
Italia	3	0	1	2	4	9	1
Romania	3	0	0	3	3	10	0

PROGRAMMA ODIERNO

Italia - Romania
Ungheria - Jugoslavia
URSS - Germania Or.

Coppa de Galea

Ha vinto la Francia L'Italia al terzo posto

Vichy, 8

La Francia ha vinto il torneo di tennis per giocatori di età inferiore ai 21 anni, «Coppa de Galea» battendo in finale la Spagna per 3 a 2. Negli ultimi due singolari Duxin (Fr.) ha battuto Casago (Sp.) 6-2, 6-1, 6-1, e Gisbert (Sp.) ha superato Jauffret (Fr.) 1-6, 6-4, 6-3, 4-6, 6-3.

Nell'incontro valevole per il terzo e quarto posto l'Italia ha battuto il Belgio per 5 a 0. Bodo (It.) ha battuto Drossart (Bel.) 6-1, 6-3 e Borghi (It.) ha sconfitto Gronckel (Bel.) per 6-1, 6-1.

RASSEGNA CALCISTICA DELLE SQUADRE DI SERIE A

Lecco e Atalanta fiduciose

Piccioli crede negli innesti di Lindskog e di Di Giacomo - Valcareggi vede nei danesi e in Maschio gli uomini da sostituire ai partenti

Il Lecco si presenta al suo secondo campionato in Serie A con una formazione notevolmente potenziata tale che dovrebbe evitare ai suoi sostenitori tutti i patemi d'animo provati nell'ultimo campionato, quando la salvezza venne acquistata solo attraverso la coda degli spareggi di Bologna.

I lecchesi

La squadra è stata rafforzata grazie ad un grosso sforzo finanziario per la società, che ha alle spalle la più piccola città della Serie A. Basterebbero a tal proposito citare gli acquisti di atleti come Lindskog e Di Giacomo. Ad essi vanno comunque aggiunti autentiche promesse come Veglianetti, Panza e Salomoni, venuti rispettivamente dal Pordenone, dal Modena e dal Parma e già positivamente collaudati nella «Coppa delle Alpi». In più la squadra, affidata ad Angelo Piccioli per il terzo anno consecutivo, ha riscattato dall'Inter Galbiati e dal Pordenone Facca, che già si erano messi in luce nella squadra blu-celeste nello scorso campionato insieme con il bolzanese Pasinato, lanciato in Serie A dalla Quarta Serie con ottimi risultati.

Nel campo delle novità ci sono naturalmente anche i vuoti lasciati dalle partenze di Bonacci e Gilardoni, ceduti al Bari ed al Napoli. Con queste cessioni la squadra lombarda ha raccolto parte dei fondi necessari per il grande colpo dell'ingaggio di Lindskog. Sulla carta le possibilità del Lecco coincidono con quello che è il suo solo programma e cioè la salvezza. Con una prima linea comprendente assi come Lindskog e Abbadie, giocatori di valore come Di Giacomo e uomini continui e regolari come Arienti e Savioni, o attesi alla definitiva affermazione dopo una stagione di ambientamento, come l'Italo-brasiliano Clerici, il lavoro ed i pericoli per la difesa dovrebbero essere minori. Comunque la retroguardia si avvale di uno dei portieri più giovani e più ricchi di classe della serie A, Bruschini; di un terzino della potenza di Facca e di un altro della esperienza di Cardarelli, oltre che di un centromediano della grinta di Pasinato. Pieno affidamento danno pure i laterali Galbiati, Gotti e Duzioni. Con l'esperienza di un anno ed il rafforzamento dell'attacco, le speranze del Lecco vedono effettivamente basi più concrete. Basta pensare che l'anno scorso, quando il Lecco era la matricola della massima divisione, ben 14 dei 19 giocatori schierati erano esordienti in Serie A.

Il vice presidente dott. Rusconi ha affermato: «Al nostro traguardo dovremmo arrivare quest'anno molto meglio di un anno fa. Cuore ed entusiasmo penso formeranno d'altra parte la stessa carica ammirata da tutti, soprattutto sul terreno dello stadio Rigamonti, nell'ultimo campionato. Gli innesti di atleti del calibro di Lindskog e di Giacomo saranno determinanti».

Cardarelli l'ultimo «aventiniano» del Lecco, ha deciso ieri, dopo molti giorni, di presentarsi al presidente Ceppi e ha firmato il contratto di reingaggio. Egli ha preso parte nel pomeriggio alla ripresa degli allenamenti. Mancavano, invece, Gotti, diventato padre di un maschietto nelle ultime ore, e Duzioni, cui il medico ha prescritto dieci giorni di riposo per una leggera bronchite. E' problematico che il capitano possa prendere parte alla prima partita di campionato.

I quadri della squadra lecchese, presieduta da una quindicina di anni da Mario Ceppi, sono i seguenti:

Allenatore: *Angelo Piccioli.*

Portieri: *Bruschini e Meraviglia.*

Difensori: *Facca, Cardarelli, Tettamanti, Veglianetti, Sacchi.*

Mediani: *Gotti, Pasinato, Duzioni, Galbiati e Salomoni.*

Attaccanti: *Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Abbadie e Clerici.*

La formazione tipo *con la quale verrà iniziato il campionato sarà probabilmente la seguente: Bruschini; Facca, Cardarelli; Duzioni, Pasinato, Galbiati; Di Giacomo, Abbadie, Clerici, Lindskog, Savioni.*

I bergamaschi

L'Atalanta si presenta all'imminente campionato con parecchie novità rispetto alla formazione della scorsa stagione. Longoni è stato ceduto alla Lazio e sono rientrati, per fine prestito, Pelagalli al Milan e Gasperi al Bologna, mentre Gustavsson è ritornato definitivamente in Svezia. Si tratta di quattro giocatori di notevole importanza, che il commissario Tentorio ha però tutti rimpiazzati in modo egregio. Dalla Danimarca sono giunti infatti Nielsen e Christiensen, due giocatori che negli allenamenti degli ultimi giorni hanno dimostrato un considerevole valore. Dalla Spal è tornato alla squadra che lo lanciò, Roncoli; dalla Juventus, infine, è stato acquistato Colombo.

Le novità verificatesi nei ranghi atalantini sono sostanziali, dato che sono stati cambiati quasi tutti gli uomini fulcro, come Pelagalli, Gasperi, Longoni e Gustavsson, che con Maschio, formavano l'intelaiatura base della formazione. Particolarmente risentite sono state le partenze di Pelagalli e Gustavsson, ma purtroppo è riuscito vano ogni tentativo per trattenerli a Bergamo.

Comunque i vuoti lasciati dai partenti sono stati colmati in modo soddisfacente, se si esclude quello riguardante il centro della mediana; se il recuperato Pizzi potrà e saprà sostenere le fatiche di tutto il torneo, la situazione potrà anche non preoccupare, ma se il giovane prodotto locale dovesse fallire, si verrebbe a creare una lacuna che difficilmente Gardoni riuscirebbe ad eliminare.

L'Atalanta, potendo contare pure sul ristabilito Favini, assente per quasi tutto il campionato, ha in ogni caso tutte le carte in regola per finire a maggio in una posizione di centro classifica. E' opinione generale, infatti, a Bergamo, che i neroazzurri nella prossima stagione possano disputare un ottimo campionato. A tal proposito, il dott. Mondini, ex assessore comunale allo sport e ora uno dei reggenti del sodalizio orobico, si è espresso in termini ottimistici.

«Credo fermamente — *ha detto* — che l'Atalanta si sia rinforzata rispetto alle ultime annate. I due danesi e Maschio dovrebbero formare una ossatura di prim'ordine intorno alla quale tutti gli altri dovrebbero ruotare in maniera più che soddisfacente. Siamo tutti ottimisti, quindi».

L'organico dell'Atalanta è così formato:

Allenatore: *Valcareggi.*

Portieri: *Cometti, Boccardi, Pizzaballa.*

Difensori: *Rota, Roncoli, Griffith, Gardoni, Pizzi.*

Mediani: *Nielsen, Colombo, Veneri, Moro.*

Attaccanti: *Olivieri, Gentili, Maschio, Christiensen, Nova, Favini, Magistrelli, Domenghini.*

Probabile formazione tipo: *Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Pizzi, Colombo; Gentili, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.*

Foto in alto: alcuni giocatori del Lecco in allenamento a Introbio, da sinistra: Duzioni, Cardarelli, Pasinato, Bruschini e Abbadie. Sotto: l'allenatore triestino Ferruccio Valcareggi a colloquio, in sede, con gli atalantini-danesi Christiensen e Nielsen

---

**I campionati mondiali di pattinaggio a rotelle su strada si svolgeranno il 12 e 13 agosto a Gujan-Mestras. Tra le altre nazioni, saranno presenti l'Italia, la Germania, il Belgio, la Spagna e la Francia. Grandi favoriti dei campionati sono gli italiani, detentori della maggior parte dei titoli.

Il combattimento tra il belga Pierre Cossemyns, campione europeo del gallo, e l'italiano Piero Rollo potrebbe aver luogo il 30 settembre a Cagliari. Le trattative per l'incontro sono ancora in corso.

IL CAMPIONATO DI HOCKEY STA PER FINIRE

I problemi della Triestina e la salvezza del Ferroviario

Enigma per Monza e Modena - Sabato ultima giornata

Alla penultima giornata del campionato hockeistico è stato risolto uno degli enigmi proposti all'inizio del torneo: retrocede in Serie B, assieme al Siena, la Lazio. L'altro enigma, quello più interessante ed appassionante, ha ormai poche ore di vita: il dilemma Monza o Modena è tuttora pendente, ma vi sono grandissime probabilità che nell'ultimo turno, in programma sabato prossimo, non succeda nulla di irrimediabile per gli attuali «leaders» della classifica. A queste conclusioni si è arrivati dopo le partite disputate nel diciassettesimo capitolo ed il relativo recupero giuocatosi lunedì sera sulla pista triestina.

Esaminiamo le cose interessanti lo scudetto. Monza e Modena giuocavano in casa ed entrambe non hanno tradito l'aspettativa: i brianzoli hanno piegato la Lazio al termine di una gara rimasta incerta soltanto nel primo tempo, i canarini, dopo aver fatto fuori gli alabardati nella fase centrale del confronto, si sono lasciati sorprendere da una Triestina affatto rinunciataria, la quale però alla fine ha dovuto soccombere col minimo scarto. Stando alle cronache le due partite hanno avuto aspetti sostanzialmente differenti. Il Monza è venuto fuori alla distanza, decretando alla fine il crollo laziale, il Modena invece si è lasciato imbottigliare nella parte conclusiva della gara. I conti però alla fine sono tornati sia per i campioni che per gli aspiranti, e questo interessava alle due maggiori antagoniste del campionato. Tutto il resto, la bella resistenza dei laziali ed il ritorno di fiamma degli alabardati (protetti da ben... sette tiri finiti sui legni della porta!), non fa brodo, almeno per la classifica.

Il dialogo monzese-modenese si concluderà sabato sera e per entrambe l'addio avverrà in trasferta, i monzesi sul campo neutro di Piacenza contro il Lodi, i modenesi a Trieste in visita al Ferroviario. Se qualcuno ha voglia si faccia avanti e punti sui cavalli... favoriti: per noi il campionato è già finito e la soluzione non può essere che una sola. Il Monza ha trenta punti, il Modena ventinove: la realtà non sarà certamente diversa dopo gli ultimi sessanta minuti di giuoco. E per coloro che sostengono che un campionato termina all'ultimo «round», la consolazione e le speranze non possono avere che la parvenza di illusione. Dovesse finire diversamente, questa trentottesima edizione non sarebbe altro che il campionato dei controsensi.

Il pareggio di Valdagno tra le due pretendenti alla terza poltrona ha favorito indubbiamente il Marzotto, anche se un punto perso 'n casa non è un buon affare. Ma il Novara per scalzare i veneti doveva cogliere il successo pieno, il che non è avvenuto; anzi è mancato poco — questione di secondi più o meno — che il Novara non accusasse un altro rovescio. Un «penalty» di Panagini ha messo le cose in parità. Ora il Marzotto, che andrà sabato a Siena, non potrà altro che consolidare la sua rispettabile posizione, che rappresenta un po' la novità di questo campionato. Un tempo le «grandi» erano quattro, poi la Triestina abbandonò la compagnia, quest'anno infine è stata la volta del Novara a lasciare al tandem lombardo-emiliano tutte le prerogative riservate alle squadre di lusso.

Quest'anno per salvarsi bisognava fare un minimo di quattordici punti (almeno così sino ad oggi), un margine questo molto elevato, posto che il centro classifica dista pochissime lunghezze (quattro-cinque) dal penultimo gradino. Il fatto che siano resistiti tutti gli zero possibili ed immaginabili del Siena è un indice che chiarisce molte cose: in primo luogo l'elevaro margine richiesto per la matematica salvezza. Il Ferroviario ha toccato questa vetta soltanto lunedì sera, piegando il Siena con tredici gol di scarto, nella partita di recupero già in programma alla quindicesima giornata. Questi due punti sommati ai due conquistati sabato sera contro il rimaneggiato Lodi, sono stati quelli della certezza assoluta: il Ferroviario si è guadagnato la permanenza nella Serie A soltanto nelle batture conclusive.

Per conseguire l'obiettivo i ferrovieri non hanno badato a..., spese: in due ore di giuoco hanno infilato ventiquattro volte la porta avversaria, accusando solo sei reti al passivo. Il bilancio ci sembra eloquente. Passiamo la parola al Modena, che sarà l'ultimo avversario dei ferrovieri in questa stagione. E per intanto il Ferroviario ha lasciato dietro a sè la Triestina, quella Triestina che una volta era abituata a... banchettare tra le forchette di alto rango.

Il declino degli alabardati, oggi confusi in fondo alla classifica, ha profonde radici e molteplici aspetti. I Forti, i Bertuzzi, i Brezigar non hanno atteso la preannunciata valanga ed hanno sbattuto la porta in faccia. Anche un certo Gregori (tanto per fare un nome) ha preso ad un certo punto il cappello ed il cappotto, ed oggi Gregori è una delle pedine indispensabili nello schieramento del Ferroviario.

Tanti, troppi, errori serviranno di lezione? Il futuro della sezione hockeistica rossoalabardata sarà impostato sulla completa autonomia della sezione, staccata dal calcio cioè. Ma una autonomia richiederà un alto senso di responsabilità, richiederà soprattutto una revisione totale dei metodi e dei sistemi per condurre in porto un'attività su basi sane e con principi e programmi completamente differenti da quelli sinora praticati. Il rilancio della Triestina hockey è un fatto ormai divenuto indilazionabile e non interessa soltanto i responsabili di via Machiavelli.

B. I.

MARCATORI

42 reti:	Masala (Lazio);
41 »	Tavoni (Modena);
38 »	Gelmini II (Monza);
36 »	Panagini (Novara) e Brezigar (Modena);
35 »	Spessot (Ferroviario);
32 »	Cerrina (Novara);
31 »	Martellani I (Triestina);
28 »	Levati (Monza);
27 »	Gregori (Ferroviario), Gelmini I (Lodi);
24 »	De Gerone (Marzotto), Bortolini (Monza) e Rautnich (Lazio);
23 »	Crotti (Amatori Novara);
22 »	Zaffinetti (Novara);
19 »	Busnengo (Amatori Novara) e Golini (Siena);
18 »	Vighenzi e Bedogni (Amatori Novara) e Scieghi (Ferroviario);
16 »	Rinaldi (Modena);
15 »	Bisleri (Lodi);
14 »	Bosisio (Monza).

Giro del Portogallo

Cestari secondo nella tappa a cronometro

Lisbona, 8

L'italiano Aurelio Cestari si è classificato oggi al secondo posto nella 14.sima tappa del Giro del Portogallo, vinta dal portoghese Jorge Vorvo che ha coperto i 44 chilometri da Covilha a Guarda, a cronometro, in 1.11'18". Cestari è giunto a 21" dal vincitore. Gli altri italiani si sono classificati come segue: 4) Peppino Dante in 1.12'56"; 15) Carlo Guarguaglini in 1.14'40"; 39) Augusto Marcoletti in 1.16'56"; 62) Luigi Ariani in 1.19'01"; 69) Giuseppe Pardini in 1.19'53".

In classifica generale è primo il portoghese Mario Silva con 39 ore 31'09". La classifica degli italiani è la seguente: 14) Dante 39.41'07"; 15) Cestari 39.41'30"; 16) Marcoletti 39 ore 41'51"; 22) Guarguaglini 39 ore 45'08"; 28) Pardini 39.49'41"; 72) Ariani 40.57'24".

COMMENTO ALLA PALLANUOTO DI SERIE B

Triestina e Edera comandano la classifica

D.C. di Firenze e Sori staccate di 2 punti

A distanza di quarantott'ore dall'effettuazione dell'incontro Catania-Mameli, non è ancora possibile conoscere il risultato dello stesso, per cui il commento settimanale al campionato di Serie B deve forzatamente risultare incompleto. Non si tratta di una lacuna da poco, inquantochè se, come è possibile seppur molto improbabile, i liguri riuscissero a passare sul campo della squadra jonica, essi si troverebbero a dividere ora con il Sori e i Dipendenti comunali di Firenze il terzo posto della graduatoria, preceduti da Triestina ed Edera.

Le due formazioni triestine si sono insediate con pieno merito in vetta alla classifica del torneo durante l'ultimo doppio turno di gare, anche se i rossoalabardati non hanno disputato l'incontro domenicale con i Dipendenti comunali. Essendo stati però superati i fiorentini dall'Edera — che poi ha colto un altro facile successo sulla Mestrina — in coincidenza con la doppia sconfitta patita al Sud dai liguri del Sori, la Triestina, si trova ora a dividere il primo posto solamente con la squadra concittadina, pur avendo disputato un incontro in meno.

Gli allievi di Franjkovic non hanno avuto molto da sudare in questo week-end, in quanto gli unici avversari affrontati, i volonterosi mestrini, non potevano certo impensierirli.

Un grosso servizio hanno invece reso loro i rossoneri ederini assicurandosi il successo con i Dipendenti comunali, al termine di una delle loro solite prestazioni tutte velocità e mordente. I fiorentini sono stati superati sempre d'anticipo dagli scattanti e autoritari atleti triestini, che hanno controllato bene la partita, per tutta la sua durata, meritando assai più di quanto non dica il punteggio finale.

Per chiarire i meriti dell'Edera, e in particolare del suo dispositivo di difesa, ricorderemo che gli ospiti nei venti minuti di gara, oltre al rigore che li ha portati per primi in vantaggio, non sono riusciti ad indirizzare che uno o due palloni verso la porta di Cattonaro. In attacco, invece, gli uomini di Righini hanno peccato spesso di tempestività e precisione nel tiro a rete, sciupando parecchie utili occasioni che avrebbero potuto dare al punteggio una molto maggior consistenza. In particolare rileviamo come la Edera non abbia trovato il modo di passare quando si è trovata in vantaggio numerico, ma le incertezze dei giocatori e anche la sfortuna sono state largamente compensate dalla gran mole di lavoro svolto in fase di preparazione dagli uomini di centro-campo. Questi sono stati favoriti dalla loro superiorità natatoria nei confronti dei diretti avversari, e hanno respinto con continuità la manovra offensiva della formazione. Una bella prestazione di tutti i rossoneri, insomma, pur con gli inevitabili momentanei appannamenti di questo o quello, che hanno pienamente meritato il conquistato posto di preminenza.

La situazione attuale delle formazioni triestine apre rosee prospettive per il futuro: Dipendenti comunali e Sori sono staccati di due punti e i fiorentini dovranno ricuperare il 20 agosto l'incontro con la Triestina, che a quell'epoca avrà riavuto l'azzurro Alessandria. Poche prospettive di vittoria si possono concedere ai toscani nella nostra Piscina, per cui il vantaggio della Triestina dovrebbe raddoppiare. Peraltro domenica prossima si avrà il gran «derby» triestino, che avrà come posta il primato, seppur temporaneo, del torneo. Il campionato poi terminerà con Triestina ed Edera in trasferta a Sori e Voltri, campi difficilissimi, ma da cui potrebbero essere portati via quei pochi punti che servirebbero alle squadre triestine per un finale trionfale.

V.

RISULTATI

III GIORNATA RITORNO

Catania - Sori	7-2
Civitavecchia - Mameli	4-4
Edera - Dip. Comunali	2-1
Triestina - Mestrina	5-0

IV GIORNATA RITORNO

Civitavecchia - Sori	5-4
Edera - Mestrina	9-3
Triestina - Dip. Comunali	rinv.

CLASSIFICA

Triestina	10	6	3	1	59	25	15
Edera	11	7	1	3	57	47	15
Dip. Comunali	10	6	1	3	43	32	13
Sori	11	6	1	4	47	36	13
Mameli	10	5	1	4	57	43	11
Catania	10	4	2	4	58	41	10
Civitavecchia	11	3	1	7	38	45	7
Mestrina	11	0	0	11	31	130	0

Campionato europeo

Burruni - Lloyd per il titolo dei mosca

Cagliari, 8

Per ultimare la sua preparazione in vista dell'incontro che lo opporrà domenica prossima a La Spezia al britannico Lloyd, Burruni si è trasferito a Cagliari a disposizione del suo manager Branchini. Nei prossimi giorni Burruni, dopo aver terminato la sua preparazione, proseguirà per Sanremo. Il pugile ha dichiarato: «Preferisco essere lontano da Alghero dove i commenti pro e contro il combattimento con Lloyd stavano disturbando la mia quiete e la mia preparazione. A Cagliari sto vivendo in un clima più tranquillo».

L'incontro, valido per il titolo europeo dei pesi mosca, sarà sulla distanza di 15 riprese e verrà arbitrato dal francese George Gondre.

Pesi mosca: titolo europeo — 15 riprese — Burruni (Italia) contro Derek Lloyd (Granbretagna; pesi medio massimi: Panunzi (Italia) contro Ely Elandon (Belgio), 10 riprese; pesi welter: Proietti (Italia) contro Justice Cofie (Ghana), 8 riprese; pesi piuma: Serti (Italia) contro Hector Omar Oliva (Argentina), 8 riprese; pesi piuma: Musso (Italia) contro Alfonso (Belgio) 8 riprese; Scorsa (Torino) contro Giusti (Chiavari), 6 riprese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI SU UNA SCOPERTA ELETTRONICA AMERICANA

GLI S.U. ERANO INFORMATI DELL'IMPRESA SPAZIALE RUSSA

Un apparecchio segreto permette agli scienziati USA di essere preavvertiti di qualsiasi lancio di missile dal territorio sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

«Bild Zeitung», quotidiano a larga tiratura della Germania occidentale, riferisce oggi che gli USA sapevano in precedenza del volo nello spazio del maggiore Titov.

Sotto il titolo «L'America sapeva prima che avvenisse», il giornale afferma che «il volo spaziale del maggiore sovietico Titov ha rivelato un segreto di Stato americano, e cioè che gli Stati Uniti erano al corrente della cosa già in anticipo. «I preparativi per il lancio erano stati osservati fino del lancio nello stesso momento in cui i motori del missile hanno cominciato a rombare e ad emettere fiamme». Il giornale citato attribbuisce ad un funzionario del Governo americano di Washington l'aver detto: «Avevamo un occhio al buco della serratura della camera da letto di Kruscev». Il funzionario avrebbe aggiunto che il Presidente Kennedy è andato a letto sabato sapendo che il mattino successivo vi sarebbe stata una nave spaziale sovietica circolante attorno alla Terra.

Il giornale scrive che mentre Nikita Kruscev esulta e si serve del «valoroso cosmonauta Titov come di uno strumento per la sua propaganda», questa notizia da Washington mostra che Kennedy può andare tranquillamente a letto, sapendo che i suoi scienziati e tecnici non dormono.

«Essi gli hanno aperto la porta della camera segreta di Mosca per mezzo di ritrovati tecnici che sono altrettanto fantastici quanto un volo nello spazio».

«Il nome di uno di questi scienziati: dott. Charles Townes. Il nome della sua scoperta: Maser».

Il giornale afferma che con il «Maser» la temperatura di un corpo umano può essere misurata a molti chilometri di distanza, e inoltre con esso ogni lancio di un missile sulla Terra può essere registrato subito.

Nel descrive il «Maser» come una specie di radar capace di «vedere dietro gli angoli», il giornale sostiene che esso misura le irradiazioni di calore. Queste irradiazioni vengono intensificate da uno speciale dispositivo del «Maser» dimodochè anche piccoli aumenti di temperatura, i quali si verifichino in qualsiasi parte del mondo, possono venire misurati. E' noto, a questo proposito, che ogni lancio di missili genera calore.

Inoltre, sempre secondo il giornale, i preparativi per il lancio spaziale sovietico vennero probabilmente seguiti da alcuni dei «satelliti» americani attualmente in orbita, con l'aiuto della rete radar esistente nell'America Settentrionale.

Funzionari americani hanno confermato l'esistenza del «Maser», ma si sono rifiutati di mettere il «Maser» in relazione alla notizia della segnalazione del lancio di Titov.

I funzionari si sono limitati a dichiarare che il «Maser» è stato impiegato in alcuni esperimenti e a precisare che si tratta di un congegno capace di amplificare un segnale e trasmetterlo ad un determinato punto.

Un portavoce della NASA ha dichiarato che il «Maser» è stato impiegato in numerosi esperimenti con i satelliti al fine di inviare a terra informazioni sulle radiazioni e sulla corona solare.

Intanto all'indomani del ritorno sulla Terra del maggiore Titov, il timore che i sovietici siano ormai avviati non solo al primato astronautico ma anche al «controllo dello spazio» induce vari osservatori a chiedersi se non sia necessario per gli Stati Uniti abolire l'«etichetta civile» che contrassegna i programmi astronautici e dedicare tutte le energie allo sviluppo dell'«aviazione spaziale». Per la prima volta, un giornale autorevole come il «New York Times» si domanda in un editoriale se per caso la «National Astronautics and Space Administration», l'ente civile che dirige i programmi spaziali americani, non sia inefficiente. Nei circoli militari, la dichiarazione fatta ieri da una fonte del Pentagono secondo cui i diciassette girotondi di Titov intorno al globo non avrebbero apportato nulla di nuovo nel campo strategico viene accolta spesso con scetticismo, alla luce della preoccupazione che, col passare del tempo, il distacco nella tecnica del volo di astronavi «pilotate» possa consentire ai russi non tanto di stabilire un primato irraggiungibile dagli americani, quanto di realizzare un controllo «di fatto» dello spazio.

Questa polemica riflette una importante questione di carattere pratico: le sorti del progetto «Dyna Soar» per il lancio di una grande piattaforma pilotata e armata di missili e bombe, che dovrebbe aprire la strada alla presenza intorno al globo dell'«aviazione spaziale» americana, e lo sviluppo di un programma militare astronautico autonomo sotto la direzione indipendente dell'aeronautica.

Il progetto «Dyna Soar» prevede il lancio della prima «piattaforma pilotata» nel 1965 quando, si osserva, i sovietici grazie ai loro potenti vettori potrebbero esser già presenti in forze nello spazio. I responsabili dell'Aeronautica avrebbero fatto presente questo timore a esponenti del congresso nelle prime ore seguite al lancio del «Vostok II» al fine di ottenere la accelerazione del programma. La caratteristica della piattaforma «Dyna Soar» sta nel fatto di essere pilotata e manovrabile nello spazio, per spostamenti, avvicinamenti a obiettivi e atterraggi. Il suo lancio lungo un'orbita circumterrestre segnerebbe l'inizio della «strategia spaziale».

L'argomento addotto dagli esponenti dell'Aeronautica a sostegno di una Amministrazione autonoma dei programmi spaziali militari è quello della scarsa capacità della NASA di adattarsi in modo rapido ed elastico alle esigenze della strategia e agli aspetti militari della «corsa allo spazio» quali essi si presentano in seguito a ciascun episodio della gara tra i due rivali. La NASA avrebbe oramai un orientamento spiccatamente scientifico e «civile». Quando l'Ente spaziale fu tenuto a battesimo, si volle che assumesse tale «etichetta civile» per non creare barriere psicologiche che ostacolassero un accordo internazionale per l'uso «pacifico» dello spazio. La possibilità di un tale accordo è per ora inesistente — si argomenta — e lo sviluppo in funzione militare dei programmi spaziali diverrebbe perciò una esigenza strategica vitale per gli Stati Uniti.

Il «New York Times», come si è detto, fa menzione di dubbi e incertezze sull'efficienza della NASA. «La recente esperienza del capitano Virgil Grissom — scrive il giornale — nel suo volo suborbitale del 21 luglio e altri incidenti hanno accresciuto i dubbi che molti hanno nutrito circa l'efficienza organizzativa, il senso di urgenza e le capacità della NASA». Non tutti gli osservatori sono portati tuttavia a valutare sotto una luce pessimistica l'impresa del maggiore Titov: fra gli ottimisti qualcuno arriva a dubitare persino che essa sia realmente avvenuta.

Il «columnist» David Lawrence, sulla «New York Herald Tribune», scrive infatti che il volo di Titov «è la più grande simulazione di tutti i tempi». «Perchè — spiega Lawrence — tutto ciò che è stato trasmesso da Mosca e da altri paesi circa le conversazioni via radio da e verso il satellite potrebbe esser stato riprodotto artificialmente su nastri registrati in anticipo senza l'effettiva presenza dell'astronauta durante il volo». Inoltre, osserva Lawrence», sembra incredibile che Titov avrebbe realmente dormito otto ore mentre era impegnato in un'impresa così temeraria e storica durante la quale si può ritenere che egli avrebbe dovuto tenersi all'erta minuto per minuto al fine di controllare che nessuna irregolarità meccanica si verificasse».

Luigi Forni

ESPERIMENTO NUCLEARE dei russi al confine cinese?

Hong Kong, 8

Il quotidiano «Truth» riferisce oggi che l'Unione Sovietica ha condotto un esperimento nucleare sotterraneo nella regione del Tienshan, che si trova a cavallo tra il Kirghistan sovietico ed il Sinkiang, territorio autonomo della Cina.

Il giornale dice che l'esplosione è molto probabilmente quella di una nuova arma segreta. Esso riferisce che lo scoppio, equivalente alla potenza di 35.000-40.000 tonnellate di tritolo, è stato effettuato lo scorso 29 giugno.

La notizia afferma che Ku Che Hsin, fisico nucleare cinese e capo della delegazione della «Accademia Sinica» nell'Unione Sovietica, è stato presente, quale osservatore, all'esplosione.

DEAN RUSK NELLA CAPITALE FRANCESE

RILANCIO DELLA NATO ALLA RIUNIONE PARIGINA

La «forza d'urto» occidentale sarebbe sufficiente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk — che nei giorni scorsi si è consultato con i colleghi inglese, francese e tedesco, nel corso della conferenza tenutasi al Quai D'Orsay — ha tenuto oggi nel pomeriggio, davanti al Consiglio permanente della NATO, una esposizione sulla situazione internazionale, la crisi di Berlino, i rapporti Est-Ovest e, nel quadro di questi problemi, sul contributo che l'alleanza atlantica è chiamata a fornire per la difesa dell'Europa.

Un comunicato emesso stasera informa che il Consiglio atlantico «preso atto delle dichiarazioni di Rusk e considerata la gravità della situazione, ha deciso di intensificare le consultazioni», ed ha riaffermato la convinzione che «una soluzione equa e pacifica del problema tedesco, compresa Berlino, può intervenire soltanto sulla base del diritto dei popoli a decidere liberamente del proprio destino». Sulla questione berlinese, il comunicato informa che il Consiglio atlantico «ha confermato la decisione, proclamata con la dichiarazione del 16 dicembre 1958, di salvaguardare la libertà di Berlino Ovest e della sua popolazione» e, circa la minaccia sovietica di un trattato di pace separato, ha riaffermato il principio secondo cui «l'abrogazione, da parte dell'URSS, degli accordi interalleati non può in alcun modo privare le altre parti dei diritti loro concessi in base a tali accordi, o sottrarre l'Unione Sovietica ai suoi obblighi».

La seduta — presieduta dal nuovo Segretario generale, lo olandese Stikker — è durata complessivamente tre ore e, nei primi commenti, è considerata di importanza fondamentale, in quanto ha «consacrato» quel rilancio della NATO riconosciuto indispensabile dai quattro Ministri degli Esteri americano, inglese, francese e tedesco per opporre alle minacce sovietiche un fronte comune.

Tutti i rappresentanti in seno al Consiglio hanno quindi espresso le loro vedute sull'esposizione del Segretario di Stato. Il primo a intervenire è stato il delegato italiano, Ambasciatore Alessandrini, il quale si è riferito al recente viaggio a Mosca di Fanfani e Segni, ha riconosciuto la necessità che l'Occidente si prepari sul piano militare e, nel contempo, ha messo in rilievo l'opportunità di non trascurare la possibilità di risolvere la crisi attraverso negoziati. Prima di prendere la parola davanti al Consiglio atlantico, Rusk aveva conferito con Thomas Finletter, rappresentante americano presso l'Alleanza. Dopo la riunione, il Segretario di Stato americano, è stato ricevuto dal generale De Gaulle, presenti il Ministro francese Couve de Murville e l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Gavin.

Sempre a proposito della crisi di Berlino, molto interesse ha suscitato negli ambienti della NATO un articolo della edizione parigina del «New York Herald Tribune», in cui si fa il punto sul potenziale bellico alleato in Europa. Secondo l'autorevole quotidiano, le Forze aeree alleate dispongono sul fronte dell'Europa Occidentale, Granbretagna esclusa, più di mille apparecchi di pronto impiego, concentrati su una quarantina di basi nella Germania Occidentale, nei pressi del Benelux e nella Francia Orientale. Tali apparecchi possono essere «decentrati», in meno di due ore, su un numero doppio di basi. Una parte di questa «forza d'urto» aerea è in grado di decollare in otto minuti dalla Germania Occidentale, e sorvolare entro mezz'ora il territorio della Germania Orientale.

«Ci sono buoni motivi per credere — aggiunge il „New York Herald Tribune" — che questi apparecchi potranno trasportare armi nucleari. La capacità di distruzione di questa „forza d'urto" sarà spaventosa, tale che i sovietici non riusciranno a neutralizzarla in un colpo solo.

Ugo Ronfani

Berlino: a un posto di blocco i soldati comunisti controllano i documenti di una donna

TREMENDA SCIAGURA IN UNA BASE MISSILISTICA NEL COLORADO

Cinque uomini schiacciati da 60 tonnellate di cemento

Altri otto sono rimasti feriti - Una enorme «porta» si è chiusa provocando la morte degli operai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Denver (Colorado), 8

Una tremenda sciagura sul lavoro ha funestato questa mattina una base missilistica che sorge a 24 chilometri da Denver, nel Colorado. Cinque uomini sono rimasti uccisi, orrendamente schiacciati, e altri otto feriti, quando una enorme porta di cemento, del peso di circa 60 tonnellate, si è chiusa improvvisamente sopra di loro.

La notizia è trapelata con molta cautela, dato il carattere strettamente militare del luogo in cui essa è avvenuta. Nel campo di Denver, a quanto si è appreso, squadre di operai sono al lavoro per preparare i «sili» nei quali vengono ospitati, pronti per il lancio, i giganteschi missili bellici «Titan». Questi «sili» sono pozzi cilindrici profondi di cemento armato, che vengono costruiti nel sottosuolo, in modo che la base missilistica sia del tutto invisibile alla superficie e ben difesa in caso di un eventuale attacco aereo. Enormi porte, azionate idraulicamente, chiudono i pozzi e si aprono dietro comando quando il missile deve essere lanciato. I giganteschi razzi partono così direttamente dal sottosuolo, senza mai apparire alla superficie.

E' proprio in uno di questi pozzi che è accaduta la orrenda sciagura. Una squadra di uomini stava lavorando alle rifiniture del «silo» su una piattaforma situata proprio sotto il grande portello di cemento, che pesa in tutto circa 120 tonnellate e che è formato da due ante che chiudono ermeticamente l'imboccatura. Non è stato specificato quanti fossero, in tutto, gli uomini, nè le ragioni per cui lo sportello, che era spalancato, si è chiuso improvvisamente.

Dal racconto di uno dei feriti, ricoverato all'ospedale militare, si è potuto ricostruire qualche particolare dell'incidente. Gli uomini della squadra erano intenti a un lavoro di rifinitura all'imboccatura del pozzo, quando a un tratto hanno sentito un forte cigolio sulle loro teste. Una delle due metà dello sportello si è mossa, ed è piombata giù all'improvviso sulle teste degli uomini. Alcuni, accortisi del pericolo, hanno fatto in tempo a gettarsi in una specie di cunicolo «di sicurezza» scavato sul fianco del «silo»: ma gli altri, i cinque rimasti schiacciati e gli otto feriti, sono rimasti paralizzati dal terrore e la enorme mole di cemento, pesante quasi 60 tonnellate, si è abbattuta su di loro, seminando la strage.

Gli urli dei feriti e degli scampati hanno fatto accorgere tutto il personale del campo. Sono stati azionati subito i meccanismi idraulici per riaprire lo sportello, ma ormai era troppo tardi. Cinque uomini giacevano esanimi, orrendamente schiacciati e sfigurati. Essi sono stati immediatamente raccolti, ma tre erano già morti. Gli altri due, che si lamentavano ancora debolmente, sono stati subito portati al vicino ospedale militare. Ma sono morti sotto i ferri, mentre venivano operati di urgenza. Anche altri otto operai feriti sono stati portati allo ospedale. Fortunatamente le loro ferite sono assai meno gravi e non si dispera di poterli salvare tutti.

Gli altri operai rimasti incolumi hanno narrato ai soccorritori i particolari della fulminea tragedia. La squadra era formata di lavoratori civili, in gran parte nativi di Denver. Non sono stati, fino ad ora, comunicati i nomi dei cinque morti.

Nella base di Denver, così come in molte basi militari americane, si sta lavorando febbrilmente, da alcune settimane, da quando cioè il Presidente Kennedy ha accelerato i programmi della difesa interna in seguito alle minacce per Berlino.

Le autorità militari hanno ordinato un'inchiesta per far luce sulle cause del grave incidente. Pare che l'enorme sportello si sia mosso da solo, senza che nessuno abbia toccato il dispositivo che aziona la chiusura. Ma non è chiaro se la fulminea caduta della pesantissima anta semicircolare sia dovuta a un difetto di fabbricazione o a una causa esterna. Le indagini proseguono comunque con molta segretezza, dato il carattere militare della base missilistica.

Il «silo» è uno dei tre che si stanno predisponendo nel complesso n. 1 del campo. Questo complesso deve essere consegnato a uno squadrone missilistico che sarà fornito di missili balistici intercontinentali «Titan» nei prossimi mesi. Lo sportello di cemento armato ha lo spessore di circa un metro, il pozzo ha una profondità di circa 50 metri. Alcuni degli operai presenti nel pozzo al momento dell'incidente, si sono salvati gettandosi nella rete ri protezione stesa vicino all'imboccatura della profonda voragine di cemento armato.

U. P. I.

Giornalista tedesco espulso dall'URSS

Mosca, 8

Per la seconda volta dopo la abolizione della censura sulla stampa per i giornalisti stranieri nell'URSS — decisa dalle autorità sovietiche il 23 marzo scorso — un giornalista della Germania occidentale è stato dichiarato persona non grata a causa della sua attività professionale.

Si tratta del giornalista Botho Kirch, della «Frankfurter Rundschau». Il servizio stampa del Ministero degli Esteri sovietico ha comunicato infatti al Kirch che gli ha ritirato l'accreditamento come giornalista straniero nell'Unione Sovietica, per aver «sistematicamente presentato in una luce sfavorevole la politica del Governo sovietico e dei dirigenti dell'URSS».

MENTRE JOXE CERCAVA MUSULMANI FAVOREVOLI ALL'AUTODETERMINAZIONE

Capo algerino ucciso dai francesi in uno scontro

Si tratta di Si Mohamed, capo della «Willaya quattro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Uno dei capi più influenti dell'armata nazionale di liberazione algerina — Si Mohamed, responsabile della «Villaya quattro», che opera nel dipertimento di Algeri — è stato ucciso durante uno scontro armato presso Blida.

L'annuncio è stato dato dallo Stato maggiore francese di Algeri, il quale ha precisato con un comunicato che le forze francesi erano riuscite a localizzare una ventina di giorni or sono, sulla base di alcune informazioni, il rifugio di Si Mohamed. «La notte scorsa — dice il comunicato — le forze dell'ordine si sono presentate al posto indicato. Nel corso di un breve ma violento scontro, sette ribelli sono stati messi fuori combattimento. Fra i morti figurano Bounama Djillali, conosciuto sotto il nome di Si Mohamed e capo della «Willaya quattro», alcune guardie del corpo e Khaled, esponente locale della ribellione».

Si Mohamed, che aveva 35 anni, era succeduto al famoso Si Salah nel comando della «Willaya quattro» quando quest'ultimo, una quindicina di giorni or sono, era stato ucciso dai francesi. Di Si Salah si era molto parlato all'epoca in cui, tra il comando francese e la «Willaya quattro», erano stati avviati dei contatti per una «pace dei valorosi». In una recente intervista concessa al giornalista italiano Nicola Caracciolo, Si Mohamed (i cui genitori erano stati fucilati dai francesi) aveva affermato fra l'altro che «le decisioni politiche spettavano al GPRA e non all'FLN», e che riteneva augurabile che gli europei restassero in Algeria anche dopo la indipendenza.

L'uccisione di Si Mohamed si è verificata alla vigilia della convocazione, a Tunisi, del Consiglio nazionale della rivoluzione algerina, e poco prima che Joxe riferisse a De Gaulle sul suo soggiorno in Algeria. Tale soggiorno — si dice — ha avuto lo scopo di preparare l'insediamento di un «esecutivo provvisorio». Su questo Governo algerino — che dovrebbe inaugurare la politica dell'autodeterminazione e organizzare, entro il '62, il «referendum' — a Parigi i particolari abbondano. Si afferma che dovrebbe essere insediato il 15 settembre, che la sua giurisdizione si estenderebbe al Sahara, che sarebbe composto da sette musulmani e due francesi. Si tratta, però, di indiscrezioni da prendere con beneficio di inventario, in quanto, con ogni probabilità, fanno parte di una manovra psicologica tendente ad influenzare le decisioni del Consiglio della rivoluzione algerino. Non è facile, infatti, trovare attualmente personalità musulmane disposte ad avallare, con la loro partecipazione ad un Governo provvisorio, la politica di De Gaulle. Gli esponenti musulmani che potrebbero assumersi responsabilità di Governo preferiscono attendere l'investitura non da Parigi, ma da Tunisi.

Comunque sia, il Ministro per l'Algeria Joxe si comporta, certamente per desiderio di De Gaulle, come se il FLN non esistesse, o meglio (si veda la uccisione di Si Mohamed) come se fossero tornati i tempi della lotta ad oltranza contro la ribellione. Contemporaneamente, il Governo continua ad occuparsi del problema dei rimpatriati dal Nord Africa, che la crisi di Biserta ha proposto in termini di urgenza e che i prevedibili sviluppi della questione algerina aggraveranno certamente. Si calcola che il «processo di reinserimento» dei profughi dalla Tunisia e dall'Algeria costerà allo Stato francese un miliardo e mezzo di franchi ogni centomila persone, e si considera che il formarsi di gruppi di rimpatriati difficilmente assimilabili in seno alla popolazione potrebbe provocare, per ragioni razziali, politiche, affettive e linguistiche, la costituzione di una vera e propria società nella società. Si avrebbe così una massa di manovra capace di agire da catalizzatore nel clima sociale già appesantito dal malcontento dei ceti rurali e di altre categorie. E' inoltre probabile che l'«imposta di solidarietà» — prevista per portare aiuto ai profughi — urterà gli egoismi di alcuni ceti, provocando risentimenti e resistenze che — come scrive il commentatore di «Combat» — potrebbero comportare la minaccia di una «guerra civile» una volta regolato il problema algerino.

U. R.

UNA LETTERA APERTA DI AUTOREVOLI INTELLETTUALI AUSTRIACI

Severa condanna della politica attuata da Vienna per l'Alto Adige

«Respingiamo anche le argomentazioni con le quali si vuole scusare il terrorismo» La «liquidazione» di Oberhammer chiesta dall'organo del Ministro Kreisky

Vienna, 8

Un gruppo di autorevoli scrittori, scienziati ed artisti austriaci hanno inviato oggi a vari quotidiani viennesi una lettera aperta, che critica la politica austriaca nei riguardi dell'Alto Adige. La lettera dice:

«1) La politica austriaca nei riguardi dell'Italia, cioè verso un paese che noi amiamo ed apprezziamo, minaccia di finire in un vicolo cieco. Noi respingiamo risolutamente non soltanto le recenti attività terroristiche ma anche le argomentazioni con le quali si tenta di attenuare e perfino di scusare azioni siffatte. Tutto ciò ci ricorda minacciosamente uno sciagurato passato contro il ritorno del quale, in qualunque forma esso si presenti, appare necessaria una estrema vigilanza.

«2) Lo sciovinismo è in contrasto con il carattere austriaco e per noi ha sempre avuto il significato di un passo indietro. Lo sciovinismo regionale, come si presenta ora e come ne abbiamo conoscenza da lungo tempo, a Nord della frontiera del Brennero, è anche peggiore di un passo indietro perchè costituisce una ricaduta nei metodi delle agitazioni nazionaliste artificialmente eccitate.

«3) La popolazione sud-tirolese, la quale nella sua grande maggioranza respinge anch'essa l'uso di qualsiasi violenza, ha avanzato indubbiamente una serie di domande giustificate. Noi, comunque, non siamo dell'opinione che tali domande possano essere accolte in altro modo che non siano i colloqui diretti fra le parti immediatamente interessate. Tanto meno pensiamo che i dirigenti della Austria debbano continuare ad insistere su tali domande fino al rischio di determinare l'isolamento politico mondiale dell'Austria.

«4) Noi crediamo, d'altra parte che si favorirebbe la reputazione dell'Austria nel mondo se i nostri dirigenti tenessero presenti i più alti interessi della solidarietà europea.

«5) Noi pensiamo che una politica, la quale si distaccasse risolutamente da ogni estremismo, servirebbe meglio, in definitiva, gli interessi del Sud Tirolo».

La lettera aperta è firmata dallo scrittore Heimiti Doderer, dal compositore Gottfried von Finem, dal docente universitario dott. Friedrich Heer, dallo scrittore Fritz Hochwaelder, dallo scrittore Alexander Lernet-Holenia, dal docente universitario prof. Franz Thirring (membro della Camera Alta del Parlamento), dallo scrittore Friedrich Torberg, da mons. Leopoldo Ungar, e dallo scultore Fritz Wotruba, professore all'Accademia delle arti.

Intanto, nel suo numero che uscirà domani, il quotidiano «Arbeiterzeitung», organo del partito socialista e portavoce ufficioso del Ministro degli Esteri Kreisky, chiede la «rimozione» (evidentemente da membro della delegazione austriaca per il problema alto-atesino) del consigliere provinciale tirolese dott. Oberhammer, unica personalità austriaca, secondo il giornale, sulla quale gravi il sospetto di aver collaborato con gli estremisti alto-atesini.

Nella conclusione del suo articolo di fondo, firmato dal direttore dott. Oskar Pollak, la «Arbeiterzeitung» dice: «Perchè dovremmo lasciarci tiranneggiare ulteriormente dalla politica da «desperado» di quel signore? Perchè mai nessuno osa opporsi pubblicamente a lui? Ma noi osiamo e diciamo che il signor Oberhammer ha danneggiato a sufficienza l'Austria e i sud-tirolesi. Oberhammer è corresponsabile del fatto che la situazione nel Sud Tirolo e i negoziati per il Sud Tirolo siano peggiorati. Che il partito democristiano austriaco voglia consentire a questo signore di continuare ad agitarsi nel Governo provinciale (tirolese) e nel partito è affar suo. Ma il Sud Tirolo è una faccenda troppo importante per l'Austria intera, una faccenda dalla quale gli agitatori locali, quale che sia il posto da essi occupato, dovrebbero essere rimossi. Fuori gli agitatori! Basta con Oberhammer!».

Nell'articolo di fondo dell'«Arbeiter Zeitung», del quale è stata riportata più sopra la conclusione, è anche detto quanto segue: «Oberhammer non è stato nazista, ma è un uomo che non si preoccupa della scelta dei mezzi e degli alleati per attuare la sua sciagurata politica sud-tirolese. I suoi numerosi viaggi a Monaco sembrano indicare dove egli cerchi i mezzi e gli alleati. Il dott. Oberhammer proviene dall'ala clericale della Democrazia cristiana, ma le sue opinioni sono ovviamente in contrasto con quella della gerarchia ecclesiastica. Per quanto sappiamo noi, il dott. Oberhammer è anche in contrasto con i punti di vista della maggior parte dei dirigenti del suo partito, perfino con quelli di Innsbruck. Le opinioni da lui espresse nell'intervista concessa all'Associated Press sono in abbagliante contrasto con la politica del Governo austriaco.

«Il dott. Oberhammer ha smentito il testo dell'intervista ma non ha spiegato che cosa egli abbia voluto dire all'intervistatore. Da allora sono passate varie settimane. In questa circostanza, si deve supporre che la sua smentita sia falsa e che egli veramente abbia dichiarato quello che l'intervistatore ha riferito. Ciò che egli ha affermato non doveva mai essere detto da chi, come lui, è membro di un Governo provinciale austriaco».

Due morti in Granbretagna per una furiosa tempesta

Londra, 8

Due morti, numerosi feriti e una fitta serie di incidenti, taluni dei quali hanno dell'incredibile, rappresentano il bilancio della furiosa tempesta che ha oggi spazzato le coste dell'Inghilterra meridionale e portato scompiglio nella stessa Londra.

Un vento che a tratti soffiava ad oltre 112 chilometri orari ha causato danni di migliaia di sterline alle case, alle navi, e alle macchine, e ha interrotto le linee elettriche e telefoniche e la circolazione stradale. Le due vittime sono un operaio di 35 anni: Edward Borge, rimasto seppellito sotto una catasta di legna, fatta crollare dalla bufera, a Tilbury nella Contea dell'Essex, ed un giovane bagnante, probabilmente straniero, di cui non si conosce l'identità, che è stato visto scomparire tra i cavalloni della spiaggia di Dover dove si era imprudentemente avventurato.

La forza dell'uragano è stata tale che nessun passante era praticamente al sicuro. Cartelli stradali sono stati sradicati e sbattuti contro le persone che cercavano riparo, vetri infranti, veicoli rovesciati. Su certe strade gli alberi venivano abbattuti con tanta irrisoria facilità, come se fossero birilli, gli automobilisti han dovuto abbandonare le macchine al loro destino e fuggire. Molti non hanno fatto a tempo e sono rimasti semischiacciati al volante, finchè non sono intervenuti i pompieri.

A Southampton due transatlantici sono entrati in collisione, fortunatamente di fianco, con molto spavento ma poco pericolo per i passeggeri. I rimorchiatori hanno impiegato oltre un'ora a riportarli all'ancora. Numerosi panfili sono stati sorpresi al largo dalla tempesta e se la sono cavata solo grazie all'intervento delle navi vedetta. I ferry-boat di servizio sulla Manica hanno ritardato di ore la partenza, perchè incapaci di accostarsi ai moli.

Una avventura conclusasi miracolosamente è capitata a Londra a un bambino di tre anni, che giocava sul tetto a terrazza di una casa a quattro piani, nel quartiere di Southark. Una specie di ciclone ha sconvolto le tegole, ha afferrato il piccino, e lo ha fatto precipitare nella strada. Stephen Garry si è tuttavia salvato piombando dopo un volo di venti metri sulla capote di un'automobile che gli ha attutito l'urto: non ha riportato neppure gravi ferite.

La tempesta, che si è poi spostata verso l'Irlanda, non ha rispettato neanche la Regina Elisabetta, in viaggio sullo yacht «Britannia» verso Belfast. Elisabetta è arrivata sotto la pioggia ed ha dovuto praticamente essere sollevata di peso sul molo, avendovi lo scafo attraccato piuttosto instabilmente.

L'uragano è cessato nel tardo pomeriggio. Non è la prima volta che le Bank Holidays, il Ferragosto inglese, si concludono così disastrosamente. I fortunali in agosto si alternano in Inghilterra alla pioggerella, con grande disperazione dei turisti. Il traffico sulle strade in queste occasioni è enorme. In quattro giorni quest'anno c'erano state ben 69 vittime. Ma l'anno scorso gli incidenti automobilistici e motociclistici erano costitti 90 vite.

Cassin rientrerà in Italia dagli SU alla fine d'agosto

Anchorage, 8

L'alpinista italiano Cassin che ha dato un nuovo nome, «Sperone Cassin», alla punta sud del monte McKinley, scalando con i suoi compagni lo strapiombo della parete sud ritenuta inviolabile dai più abili montanari dell'Alaska, rientrerà in Italia a fine mese, dopo che Gian Carlo Canali avrà lasciato il «Providence Memorial Hospital». Cassin sarà preceduto sulla via del ritorno, dagli altri scalatori. Egli partirà per ultimo. per attendere la guarigione di Giancarlo, sulle cui condizioni lo specialista William J. Mills ha emesso finalmente un giudizio rassicurante. Le temute amputazioni non saranno necessarie, e basterà qualche intervento di chirurgia «plastica» per rimettere in sesto l'alpinista. Canali conta di fare queste cure in Italia, dopo il suo ritorno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Creata per chi ama la guida sportiva

SUSCITA L'AMMIRAZIONE DEI TECNICI

NUOVA FORD *Anglia*

Ecco alcuni giudizi della rivista «MOTOR»

- «L'originale disegno del muso conferisce alla vettura una forma molto aerodinamica...»
- «Forma... cresta allo scopo di consentire una maggiore abitabilità»
- «La finitura interna è buona»
- «E' particolarmente adatta ad un traffico intenso, dove sono necessarie agilità, piccolo ingombro, maneggevolezza e basso costo d'esercizio»
- «... quanto al consumo, esso è eccellente...»

Altri giudizi della rivista «QUATTRORUOTE»

- «Visibilità soddisfacente in tutti i sensi»
- «Il lunotto a inclinazione invertita è una invenzione italiana (da Pinin Farina)»
- «La ripresa è buona... il motore è vigoroso»
- «... consumo medio, modesto per una vettura di questa cilindrata e di queste prestazioni»
- «Buono il comfort di marcia offerto dalle sospensioni»

Ora a L. 975.000
(I.G.E. compresa)
franco Bologna

ENTUSIASMA GLI AUTOMOBILISTI

La nuova Ford ANGLIA è la vettura estera più venduta in Italia

FORD

Da oltre 38 anni in Italia
Servizio e ricambi
in 150 città italiane

Rivenditore FORD - **Dott. ing. BRUNO SERGAS**
TRIESTE - Via San Francesco 60 - Tel. 35-958
UDINE - Via Volturno 23 - Tel. 54-350
PORDENONE - Viale Dante - Tel. 20-47

FORD Italiana S.p.A. Roma
Via Appia Nuova 696

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

GIOVANE stabile o prestaservizi buon trattamento cercasi. Telefonare 34433 ore 12-17. 67982 B
GOVERNANTE casa e bambini (3 persone), massimo 35enne, stabile, cercasi. Telef. 24059, ore d'ufficio. 27633 B
STABILE capace ottimo trattamento cerca famiglia professionista. Telef. 96941. 68023 B
UOMO anziano cerca casalinga cinquantenne buone referenze tutto fare. Rivolgersi, ore pomeridiane, Ladislao Quartero viale Trieste 114, Gradisca. 264 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 27661 C
A.A.A.A. PITTORE stanze, capace, offresi. Tel. 46739. 67983 C
DICIANNOVENNE, assolta II superiore Carli, dattilografa corrispondente francese, conoscenza lingua russa, offresi qualsiasi impiego. Telef. 28625. 67986 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni raschiature per cera e vernice. Telefonare 55902; lavori in giornata. 150 CC
PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 27672 CC
PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica pavimenti piastrelle terrazzi; preventivo senza impegno. Telef. 44101. 27672 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. A. MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone, via Nordio 6. 68010 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 27687 D
APPRENDISTA banconiera 16-19 anni, solo pomeriggi, cercasi. Bar, via Tigor 16, telef. 31518. 67974 D
APPRENDISTA banconiera bar, bella presenza, turno diurno, cercasi. Telef. 23964. 46969 D
APPRENDISTA commessa per profumeria cercasi. Cosulich Dinelli, via Carducci 24. 46958 D
APPRENDISTA per macelleria cercasi. Via Carducci 43. 46955 D
APPRENDISTA 15-16enne per pescheria cercasi. Presentarsi ore 12-13, pescheria piazza Goldoni. 46951 D
APPRENDISTA 14-15enne principiante volonteroso per salumeria cercasi. Tel. 96115. 67987 D
APPRENDISTA commessa 14-15 anni, presenza, volonterosa, cercasi. Indirizzo UPI. 2322 D
APPRENDISTA bar 15 anni cercasi. Riva Naz. Sauro 10. 67992 D
APPRENDISTA bar cercasi. S. Nicolò 31. 67995 D
APPRENDISTA commessa negozio frutta cercasi. Via Giulia 7. 68009 D
APPRENDISTA parrucchiera possibilmente pratica cercasi. Salone Orlando, S. Nicolò 8. 46966 D
APPRENDISTA banconiera per latteria cercasi. Presentarsi via Parini 2, pomeriggio. 68017 D
APPRENDISTI meccanici dai 15 ai 19 anni cerca Officina Meccanica Paladini, via Cerreto 7, (Barcola). 46747 D
BANCONIERA o aiuto banconiere massimo 20enne, stabile, cercasi. Telef. 31189. 67980 D
BRACCIANTE motocarrista cercasi. Telef. 35192. 46954 D
CUOCA, barista ristorante cercansi. Precisare età, cassetta n. 68024 D, UPI.
FATTORINO con proprio motofurgoncino cercasi per sostituire personale ferie. Indirizzo UPI 68000 D
GIOVANE garagista pratico lavaggio cercasi. Garage Junior, viale D'Annunzio 44. 68007 D
GIOVANE ragioniere-a stenografo-a cercasi. Indicare età referenze, cassetta 68014 D, UPI.
LAVORANTE barbiere cercasi per ferie. Via Roma 11. 67996 D
MOTOCARRISTA con Ape propria, per consegna bombole cercasi. Balcor, Maurizio 2. 67971 D
RAGAZZA 14-15enne per panetteria. De Vecchi, via Giulia 98. 27668 D
RAGAZZO per negozio frutta verdura cercasi. Presentarsi v. Crispi 8, Rusconi. 68016 D
STIRATRICI, apprendiste stiratrici e garzone, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2317 D

E Rich. camere o pens. L. 25

MOBILIATA o vuota matrimoniale cercasi con comodo cucina possibilmente centro. Cassetta 68008 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE due vuote comunicanti affittansi anticipando. V. Cavana 13, III, Stefanelli. 68005 F
MOBILIATA bella, oppure stanzetta, affittasi signora-ina distinta. Telefono 75117. 68027 F
STANZA centralissima, ariosa, uso ufficio affittasi. Via Machiavelli 13, II, sinistra. 68018 F
STANZA vuota affittasi uso ufficio serio o deposito mobili. Visitare pomeriggio 14-17, via Gatteri 12, I p., sinistra. 67984 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G
UNIVERSITARIA lezioni esami riparazione medie inferiori 350 ora. Telef. 57284. 46941 G
UNIVERSITARIA perfezionatasi in Francia, impartisce lezioni francese, latino, italiano, ecc., 500 all'ora. Tel. 27602. 46960 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

RADIO transistor Philiphs con orologio smarrita. Mancia. Telefonare 33108. 46956 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet 4, 250 metri fermata 17, Università), ultimo disponibile, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visita sul posto 17.30-19. D'ALVIANO 7, (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. Visita sul posto 10-13. SEVERO 87 (fermata 14-17), lussuoso, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, WC, armadio a muro, centraltermica. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, stanzette, stanzini bagno, affittansi subito. Indirizzo UPI. 68028 I
APPARTAMENTI centro 3-4-5 stanze accessori affittansi. Velicogna 15. 68022 I
APPARTAMENTI 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore zona Sonnino 28.000 affittansi. Failla, corso Italia 29, II. 68029 I
APPARTAMENTI 2-3-4 stanze zona Borsa affittansi. Failla, corso Italia 29, II. 68030 I
APPARTAMENTINO Roiano stanza cucina gabinetto 8000 mensili poche spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 68015 I
APPARTAMENTO zona via Giulia, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13283/1 I
APPARTAMENTO centralissimo stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13285/3 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, autoriscaldamento, vista mare, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13285/4 I
APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno centralriscaldamento affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 68015 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento terrazza casa nuova 26.000 mensili Commerciale affittasi. Failla, corso Italia 29, II. 68029 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta (attico) primingresso zona Boschetto 30.000 affittasi. Failla, corso Italia 29, II. 68029 I
APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina bagno completo III piano Stuparich 30.000 mensili affittasi. Tel. 48656. 68003 I
CASA Scorcola 6 locali ampio giardino frutteto vista incantevole affittasi. Tel. 38394. 68006 I
MAGAZZINETTO, circa 14 mq., via Gambini 9, affittasi. Rivolgersi amministrazione, Valdirivo n. 30. 46952 I
QUARTIERE camera, cameretta, cucina, rimesso nuovo affittasi, Maiolica 9/II, ore 10-12. 27673 I
USO ufficio, circolo, affittansi 3-4 stanze centralissime. Tel. 32419 67990 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze ogni comfort moderno cercasi affitto. Inviare offerte dettagliate, cassetta 67991 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6.
BILANCIA (Roto) seminuova, portata kg. 12, occasionissima vendo. Beccherie 17, magazzino. Telefono 31754. 68025 M
BLOCCHI cemento Rosacometta, solai cemento armato, assistenza tecnica, eventuale posa opera, prezzi convenientissimi. LABORCEMENTI, Tel. 30003.
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M
PELLICCE... pellicce... persiani, castorini, castori, visoni, ocelot, ratmousqué pancerat, zampersiano, modelli ultime creazioni estere prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 68019 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 46967 N
A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie, tappeti, soprammobili, quadri, camere letto, cucine, mobili singoli, salotti antichi. Telefonare 28551 oppure 39518. 27495 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, bronzi, cineserie, mobili in genere. Telef. 31037. 46965 N
A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 67998 N
A.A.A. ACQUISTO cucine, camere letto, pranzo, studi, soprammobili, mobili singoli. Tel. 31428 67999 N
PING-PONG completo oppure soltanto tavolo usato buono stato acquisterei. Offerte cassetta 46962 N, UPI Trieste.

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 27676 NN
MATRIMONIALI lusso, palissandro 5 porte radica noce, prezzo occasione, garanzia. Falegnameria, Coroneo 39. 68002 NN
PIANINO per orchestrina in buone condizioni acquistasi. Pregasi telef. 70494. 27686 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA giovane conoscenza clientela alimentari dettaglio vendita oli commestibili cercasi. Scrivere cassetta 67981 P, UPI
PRIMARIA industria lavorazione materie plastiche cerca agenti di vendita introdotti nel ramo dolciario e vinicolo per nuovi imballi di sicuro successo per la zona della Venezia Giulia. Scrivere Pubbliman 25.40 Verona. 2316 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 68031 Q
A. FAMILIARE 103/54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa Super; permute; Bosco 20. 27671 Q
APPIA '54 guida sinistra, Giulietta TI '58, Renault revisionata, Volkswagen '55, Fiat 2100, Abarth 750. Fabiosevero 60, telefono 38820. 46959 Q
CAPRIOLO 75 ottimo stato vendesi. Boccaccio 7, IV, Chialchia. 68020 Q
CENTOTRE' '56 revisionata vendo contanti 375.000. Ireneo della Croce 3. 68001 Q
FIAT 1800, 1100/103 '58, 1400, Appia, 1100/103 familiare, Simca Aronde, 1100/103 '57, 1100/103 '54, '55, 600 trasformabile, 500 C, 500 N giardiniera, 600 multipla, 500 giardinetta, 1500 cabriolet, Vespa '57; San Nicolò 12. AUTOSALONE DUPLICA. 27650 Q
FIAT 500 C motore nuovo, vendesi occasione. Rivolgersi via Ghirlandaio 28. 46961 Q
FIAT 103 primi tipi acquisto contanti purchè ottime condizioni. Telef. 27951. 46963 Q
FIAT 1400 con radio anno 1952 buono stato privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 62 Q
FIAT 600 vendesi. Via F. Severo 5, Redata. 67993 Q
FIAT 103 '58-'57, 1400 '54, Simca '55, Appia berlina, Giulietta '57, Sprint, 600 '59-'58, vendonsi. Permute e condizioni di pagamento. V. Romagna 6, tel. 35185. 67989 Q
GIULIETTA T.I. anno '60, 22 mila km. originali, escluso intermediari, vendesi. Telefonare 23645. 169 Q
GIULIETTA TI 1957, 1958, 1959; 1103 1954, 1957, 1958; Borgward, vendonsi. Savra, Ghega 6. 68021 Q
LAMBRETTA 125 maggio '60 vendesi 100.000 lire. Telef. 43028. 67985 Q
SPRINT veloce 1959 rossa come nuova vendesi. Tel. 29604. 68021 Q
600 '56, '55, '57; 103 '54, ratealmente, ritiro Vespa. Valle 6. 68013 Q
VOLETE vendere, comperare Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 27640 Q
1100/103 vera occasione vendesi. Coroneo 37, tel. 68009. 68026 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI, in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8243 R
AUTOMOBILISTI usufruiranno rateizzo polizza assicurazione R. C. rivolgendosi Orfei, v. Roma 18 68012 R
BAR, posizione, ampio, anche uso torrefazione, in condominio vendesi. Cassetta 68011 R, UPI.
DUE o più persone cercansi per gestione grande buffet pasticceria. Cauzione e referenze. Scrivere cassetta 67924 R, UPI.
FAMIGLIA cercasi per conduzione mensa aziendale. Rivolgersi Fil-Snia, Porto Industriale, Trieste. 46845 R
NEGOZIO confezioni tessuti uomo centralissimo arredamento lussuoso 180 mq. affitto minimo cedesi per cessazione attività. Amministrazione stabili rag. Buzzi, via S. Lazzaro 19, telefono 37162. 68004 R
RICUPERO crediti, riscossioni varie, inventari, assumonsi. Massima accuratezza. Telef. 68316, mattino. 67997 R
TRATTORIA licenza, cedesi. Rivolgersi amm. Failla, corso Italia 29, II. 68029 R
TRATTORIA con giardino dò gestione famiglia pratica. Failla, corso Italia 29, II. 68030 R
TRATTORIA alcoolici superalcoolici vendesi. Rivolgersi Failla, corso Italia 29, II. 68030 R
300.000 cerco forte interesse, con garanzia, eventuale intavolazione. Bari, Colautti 10, tel. 73516. 67988 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. CASTAGNETO 11 - 13, consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, unica centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani solamente con mutuo approvato. Al IV piano, facciata, rinuncia, 2 stanze, grande cucina, bagno, anticamera, ripostiglio. Visita sul posto 17-19. D'ALVIANO 7, unico disponibile, consegna fine mese: 2 stanze, soggiorno, bagno, centraltermica. Visita sul posto 10-13. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, disobbligo, 70 mq., giardino, vera occasione, vendesi prontingresso. Visita sul posto 16-17. CORNELIA ROMANA 2, piano V, stabile ricostruito, alloggio, 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, vera occasione, trasferimento vendesi. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S
A. CONDOMINIO Saradavis (Roiano - Commerciale). Ultime disponibilità appartamenti panoramici 3 stanze, cucina o cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, da 3.350.000, vende Impresa. Facilitazioni pagamento mutuo anche trentennale. Sanfrancesco 9, secondo. 46968 S
AFFARONE, vendo bistanze cucina accessori Giulia 17, V, suonare 10-13, 15-18. 46957 S
APPARTAMENTI palazzina via Porta alta vista mare 1 stanza soggiorno accessori giardino assegnato vendonsi condominio. Telefonare 50273. 67979 S
APPARTAMENTI pronta entrata 1-2 camere soggiorno cucinino; altri 2-3 camere attici Vespucci costruendi e quasi ultimati palazzine lusso zona Besenghi; altri varie grandezze Revoltella Giulia Castagneto; altri con ottime facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, telefono 37162. 68004 S
APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13284/4 S
APPARTAMENTI zona Fiera, panoramici 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, garage, giardino, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13285/2 S
APPARTAMENTO signorile via Udine pronto settembre, 4 stanze doppi servizi, lungo balcone panoramico vendesi 4.000.000 subito resto rateazioni. Tel. 62530. 46953 S
APPARTAMENTO centrale, stanza, soggiorno, cucinetta, doccia, poggiolo, ripostiglio, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13283/2 S
APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prontingresso, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13283/3 S
APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, Sangiacomo, vendesi casa nuova. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13283/4 S
APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, Sangiacomo, massime facilitazioni, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 12284/1 S
APPARTAMENTO in palazzina, panoramico, vista mare, tristanze, cucina, bagno, terrazza, vendesi libero. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13284/2 S
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, cantina, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13284/3 S
APPARTAMENTO soleggiato, zona Perugino, bistanze, cucina, gabinetto, terrazzetta, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13285/1 S
CASA tre stanze, garage, stalle, pollaio, vigneto, ottimo affare 2.600.000. Vende Velicogna, Machiavelli 15. 68022 S
CONDOMINI appartamento negozio cedonsi, via Revoltella. Cassetta 46936 S UPI.
IMPORTANTE ditta acquista magazzino condominio centro oppure stabile. Cassetta 67994 S, UPI.
NUOVI pronta entrata 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore; altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 123 S

T Villeggiature L. 50

GRESSONEY TRINITE' Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T
IMER (Dolomiti) Albergo Paviono. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T
LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T
LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9.
LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T
LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T
MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T
MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T
PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T
PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T
PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T
PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T
PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119
PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119
PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119
PORRETTA TERME. Cura reumatismo, asma, malattie della pelle, sordità rinogena. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T
PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.
RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T
SALBERTRAND (Torino) alt. m 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 6103 T
SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina dei Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T
SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T
TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T
TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T
TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.
TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T
VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128, Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T
VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T
VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco. Villabassa

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** corso V. E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

SALDI da PITASSI
- prezzi eccezionali -
TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI - VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale